QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-861 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 23 Marzo 1954
Anno X - Numero 70
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8750, semestre L. 4500, trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Silvano Muto

Il Tribunale ordina di riaprire l'inchiesta sulla morte della Montesi

I giudici hanno accettato la richiesta avanzata dal P. M. e dai difensori, dopo che la Caglio ha riconosciuto come suo il testamento di accusa contro Piccioni e Montagna - Le nuove indagini affidate alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello

Adriana Bisaccia (a sinistra) ed Anna Maria Caglio sorprese dal fotografo a pranzo in un ristorante di via dei Babuino al termine della movimentata udienza di ieri. (Telef.)

Il segnale d'allarme

Nulla da eccepire alla richiesta del Pubblico Ministero ed all'ordinanza del Tribunale. E' per mio conto sono certo che l'istruttoria sarà condotta con la fermezza, l'indipendenza, l'ampiezza e profondità necessarie. La stessa mole, anche se caotica, degli indizi raccolti nel corso di un affannoso e disordinato dibattimento offre la garanzia che la nuova istruttoria non sarà la ripetizione delle indagini che condussero alle due precedenti archiviazioni.

Il che non vuol dire che si debba trovare ad ogni costo un delitto e l'autore di un delitto. Come non abbiamo voluto insabbiamenti così non vogliamo capri espiatori. Ed anzi sarà opportuno ripetere che, se si è reclamata la istruttoria formale, lo si è fatto perchè cessasse la condizione assurda che si era venuta creando di imputati senza difesa, di accusatori senza responsabilità, di un accavallarsi di circostanze e di testimonianze o inutili o contraddittorie e, comunque, non controllabili nel corso del procedimento a carico del giornalista Muto. Ad un certo punto è sembrato a molti che lo stesso decoro della giustizia corresse pericolo. Ognuno ha sentito che, se questo grande baluardo delle pubbliche libertà fosse crollato, tutte le avventure politiche sarebbero state possibili.

Se dobbiamo, dunque, esprimere la nostra soddisfazione perchè si è usciti dal labirinto o si è imboccata finalmente la via giusta, e se la nostra coscienza si sente tranquilla per essere stata la nostra opera conforme all'interesse della verità e della giustizia, altrettanto sicuri ci sentiamo ora nell'invocare intorno alla nuova istruttoria serenità nell'attesa e discrezione nel raccogliere notizie che possano distrarre o confondere il corso dell'indagine. Ma, se la giustizia deve fare tranquilla il suo corso per accertare se fu commesso un delitto, la pubblica opinione deve rimanere vigile, la stampa deve essere sveglia ed attiva per il lato politico e morale della trista vicenda.

A questo punto è bene parlare chiaro. Le udienze del processo Muto hanno messo a nudo piaghe dolorose, hanno rivelato negligenze, imprudenze e leggerezze che non debbono essere più tollerate. Problemi politici, aspetti del costume pubblico, corruzione della gioventù (e non soltanto della gioventù), un losco mondo di affari e di affaristi hanno mostrato il loro aspetto preoccupante e repugnante. E, peggio ancora, si è visto e ben visto che l'opera di riordinamento dello Stato e di risanamento della vita pubblica che già da tempo veniva reclamata come necessaria è oramai indispensabile e improrogabile. Per questa opera non c'è un rinvio possibile, non c'è silenzio e discrezione che possano essere reclamati se non da coloro che hanno interesse al disfacimento dello Stato ed al crollo delle istituzioni libere. E' evidente che per questa parte non ci si può e non ci si deve chiudere nel riserbo e nel silenzio.

Non è certo la Magistratura che possa essere chiamata a quest'opera di risanamento e di riordinamento; l'opera che si reclama è quella del governo e del Parlamento, confortati, incitati e controllati da una opinione pubblica attenta, da una libera stampa prudente, ma non addormentata. Non deve essere una pura coincidenza quella che ha fatto sì che la Commissione Sturzo si insediasse al momento stesso nel quale il Pubblico Ministero reclamava la restituzione degli atti per una nuova istruttoria; deve essere la manifestazione di una volontà politica decisa a stroncare tutti gli abusi, tutte le compiacenze e tutte le tolleranze. Quest'opera del governo, condotta con fermezza e senza indulgenze, sarà un monito per tutti, inciderà profondamente sul pubblico costume.

E' ora che questo popolo italiano che ha tanto sofferto e tanto soffre, che è capace, come pochi, di sacrifici e di rinunce, che ha formidabili virtù di ripresa, sia confortato da esempi di virtù e non abbandonato all'orgia delle ricchezze male acquistate e dei piaceri e dei vizi ostentati in offesa al lavoro, al risparmio, ad ogni opera onesta e produttiva. E' ora di tornare ad onorare l'ingegno, la cultura, il lavoro umile od alto che sia: è ora, cioè, di ridare alla parola «cittadino» tutto il suo significato di artefice e di custode delle fortune della città.

Fino ad oggi con gli abbandoni e le confusioni morali che seguono alle grandi guerre ed alle grandi catastrofi abbiamo più onorato il vizio che la virtù, più le ricchezze male acquistate che le oneste e modeste fortune, frutto del lavoro e del risparmio: abbiamo confuso la produzione con la speculazione, e gettato la gioventù (che per fortuna ha reagito per suo conto) in balia di tutte le peggiori insidie e dei peggiori esempi. Che ci fosse un mondo equivoco tutti lo sospettavamo e che esso insidiasse la vita del popolo tutti lo sentivamo: ma ora la piaga è messa a nudo e si invoca il ferro rovente.

D'altro canto, senza confondere le cose e senza parlare avventatamente di corruzione e di scandali, tutti abbiamo visto come molte ruote della pubblica amministrazione o non funzionino o si inceppino con troppa facilità: come una legislazione caotica faciliti, nella confusione inevitabile, la intromissione di elementi non desiderabili o l'adozione di metodi non ammissibili. Abbiamo visto come non siano distribuiti con giustizia i pesi fiscali, e come le garanzie costituzionali o siano ignorate o rese inefficienti. E porre rimedio a tutto questo è dovere del governo, del Parlamento e dei partiti che del governo hanno assunto la responsabilità: e dell'opposizione che non voglia essere pura demagogia.

Il processo Muto non è stato soltanto uno scandalo, ma un avvertimento ed una lezione. Gli italiani amanti della democrazia domandano che non sia tradita la volontà di coloro che morirono per la libertà. I fratelli scomparsi non ci chiedono parole retoriche di commemorazione, ma opere degne. Le sole che veramente esaltano il sacrificio e non lo rendono vano ed amaro.

Mario Ferrara

Gli ultimi sviluppi

Roma, 22 marzo.

Dopo dieci udienze il Tribunale ha deciso oggi di sospendere per un periodo indeterminato il processo contro Silvano Muto e di consegnare il fascicolo giudiziario alla Procura della Repubblica, perchè venga riaperta la inchiesta sulla morte di Wilma Montesi.

La decisione è stata presa, quando Anna Maria Caglio, tornata in aula, ha riconosciuto come sua la lettera-testamento scritta il 30 ottobre scorso, per dire fra l'altro «Ho saputo che il capo della banda del traffico degli stupefacenti è Ugo Montagna, con annessa scomparsa di donne. Egli è il cervello di questa organizzazione, mentre Piero Piccioni è l'assassino».

La ragazza milanese avrebbe voluto dare un chiarimento sulla terribile accusa, ma non ne ha avuto il tempo; il Pubblico Ministero, scattando in piedi, ha detto: «Di fronte a fatti nuovi e di così palese gravità, chiedo che sia sospeso il dibattimento e siano trasmessi al mio ufficio gli atti processuali per una nuova istruttoria».

I difensori di Silvano Muto si sono associati nella richiesta. Com'è noto il giornalista era stato incriminato dal Procuratore della Repubblica «per aver diffuso notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico», scrivendo sulla rivista «Attualità» che Wilma Montesi era morta in seguito ad una orgia con stupefacenti.

La nuova inchiesta sulla fine della ragazza romana sarà affidata alla Procura generale e quindi alla Sezione Istruttoria presso la Corte d'Appello. Saranno interrogati tutti coloro che per motivi diversi risultano coinvolti nella vicenda processuale, anche quello strano signore venuto dal Lussemburgo per affermare che Wilma Montesi trafficava in stupefacenti. Si prevede che le indagini giudiziarie dureranno diversi mesi. L'istruttoria stabilirà se si tratta di calunnie o di fondate accuse.

La riapertura dell'inchiesta è stata appresa da Piero Piccioni, con queste parole: «Finalmente una buona notizia!». Anna Maria Caglio, da noi intervistata, ha esclamato: «Sono in grado di fornire le prove più ampie di quanto ho scritto nel mio testamento». L'ex-capo della polizia dott. Pavone è in casa, colpito da un attacco cardiaco. Il marchese Montagna ha fatto dichiarazioni ottimistiche a mezzo del suo avvocato, on. Bellavista.

Leggere in 5ª e 6ª pagina

i servizi dei nostri inviati: il resoconto completo dell'udienza e le nuove rivelazioni sul «caso» Montesi all'inizio della 3ª istruttoria

Un ordine del giorno dei magistrati milanesi

Milano, 22 marzo

Il comitato dei magistrati milanesi, in vista dell'assemblea generale che si svolgerà a Roma il 28 corrente, ha votato oggi un ordine del giorno nel quale invita i magistrati italiani a sollecitare ancora una volta, nell'interesse del Paese, l'immediata situazione: 1) dell'indipendenza «del P. M. dal potere esecutivo; 2) della subordinazione effettiva della polizia giudiziaria alla magistratura; 3) del controllo sull'operato dei magistrati da parte del Consiglio superiore della magistratura presieduto dal Capo dello Stato e composto da magistrati eletti dall'Ordine giudiziario e da membri eletti dal Parlamento estranei alla magistratura.

Prevista un'istruttoria lunga parecchi mesi

Dopo il processo la Caglio ci ha dichiarato: "Sono in grado di fornire le prove più ampie di quanto ho già scritto nel mio testamento„

L'avv. Piero Piccioni si è dichiarato soddisfatto della decisione presa dal Tribunale rinviando il processo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

E ora, cosa accadrà? Quali gli sviluppi della situazione, dal punto di vista strettamente procedurale? Cosa potrà verificarsi? Dove finiranno gli atti relativi alla morte di Wilma Montesi e, soprattutto, chi procederà alle indagini stabilite dal Tribunale nella sua ordinanza che ha concluso a metà strada il processo Muto?

Il grosso fascicolo che comprende la prima indagine (quella conclusasi col decreto di archiviazione firmato il 30 dicembre 1953), la seconda (conclusasi sempre con un decreto di archiviazione firmato il 3 marzo 1954) insieme a tutti gli atti raccolti durante il dibattito del processo a Silvano Muto (vi sono circa 600 pagine che costituiscono il verbale di udienza) faranno la prima sosta nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani.

Non è improbabile che il consigliere istruttore, dott. De Andreis, lo stesso che ha firmato i precedenti decreti di archiviazione su richiesta analoga del dott. Angelo Sigurani, avochi a sè le indagini, perchè si possa procedere per l'istruttoria formale, come è stato stabilito.

Un'indagine che dovrà prendere la mossa dall'inizio, cioè dal giorno in cui Wilma Montesi fu trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica, e che dovrà tener presenti le sentenze pronunciate da Anna Maria Caglio contro Piero Piccioni e Ugo Montagna, e quei nuovi elementi che sono emersi nel corso del dibattimento interrotto così bruscamente, il processo a Silvano Muto, rinviato a nuovo ruolo, tornerà a dormire nell'armadio di una cancelleria, in attesa che la situazione sia chiarita.

Quali potranno essere le soluzioni? Sembrano due soltanto. Cominciamo dalla prima. Il magistrato potrebbe ravvisare, nel corso delle indagini, una responsabilità penale di Piero Piccioni e di Ugo Montagna o di qualche altro. Allora si inizierà il breve procedimento penale contro costoro e attraverso un'istruttoria si arriverà a un processo.

La seconda. Il magistrato potrebbe non trovare elementi per incriminare coloro che sono stati indicati da Anna Maria Caglio come responsabili. Allora si inizierà un procedimento penale che prevede il mandato di cattura contro Anna Maria Caglio per calunnia. Questo perchè — nel caso non dovesse risultare nulla contro Piccioni e Montagna — la ragazza avrebbe denunciato degli innocenti sapendoli tali. Il processo, comunque, prevede un'indagine sul dolo, cioè si dovrebbe stabilire se la Caglio, accusando, sapeva che i due indicati come responsabili d'un delitto erano innocenti.

Quando si arriverà a una soluzione di questa vicenda? L'istruttoria non si prevede rapida. Fare un calcolo, sia pure approssimativo, del tempo che occorrerà al magistrato per condurre a termine il suo esame, non è facile. Fare delle previsioni è azzardato. Si può supporre che prima di quattro o cinque mesi difficilmente si arriverà in fondo. Come dire che di questa storia se ne tornerà a parlare non prima della fine dell'estate. Questo fa dire l'esperienza. Potrebbe anche darsi però che, eccezionalmente, il magistrato riesca a condurre a termine in modo più rapido la sua indagine. E' quello che si attende l'opinione pubblica.

g. g.

L'intervista con Anna Maria

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 marzo.

Stasera, dopo la decisione dei giudici, abbiamo rivisto in un ristorante di via del Babuino, Anna Maria Caglio accompagnata dal suo avvocato Ferrari-Bravo. Era nello stesso locale anche Adriana Bisaccia. Le due ragazze — delle quali le cronache giudiziarie italiane si ricorderanno per un pezzo — conversavano affabilmente tra loro. Ma Adriana Bisaccia era taciturna e accigliata; si è schermita, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Ha detto soltanto: «Sono stanca, dopo tanti confronti».

Loquacissima è stata invece la figlia del notaio milanese. «Sono perfettamente in grado di fornire le prove più ample di quanto ho scritto nel mio testamento». Ed ha aggiunto: «Ero nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e ampiamente cosciente di quanto stavo denunciando».

Il suo legale, avv. Ferrari-Bravo, ha soggiunto: «Si riprenderà le indagini. Questo peserà certamente nel giudizio del Tribunale. Noi ne prendiamo atto e aspettiamo». Poi s'è avvicinato alla sua patrocinata, pregandola di non aprir più bocca con i giornalisti.

g. gh.

Come si è giunti alla decisione

Il Guardasigilli a colloquio con alti magistrati - Soddisfazione negli ambienti del governo - Insediata la commissione Sturzo per il risanamento amministrativo - La D. C. riafferma il suo appoggio a Scelba - Andreotti per un'apertura verso i monarchici

Roma, 22 marzo.

La cronaca politica, quest'oggi, l'hanno fatta i magistrati decidendo la sospensione del processo Muto e l'apertura di una istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi. I politici, per quanto presi dalla cura degli «affari correnti», sono restati anche loro per tutta la giornata con l'attenzione fissa a quanto stava accadendo al Palazzo di Giustizia.

Da sabato sera, per la verità, era sembrato a tutti che questa dovesse essere la logica ed inevitabile conclusione della vicenda. Ma da quel momento, anche, si era entrati nella sua fase politicamente più delicata: non era più in gioco soltanto la morbosa attesa dell'opinione pubblica, ma, soprattutto, la serenità dei rapporti tra il Potere giudiziario ed il Potere esecutivo che la chiara presa di posizione del portavoce governativo poneva in termini assai delicati.

Si sapeva che ieri vi erano state consultazioni tra gli alti magistrati della Procura per decidere sul da farsi. Contatti, a quel che sembra, vi erano stati anche tra questi ed il Guardasigilli. Era opinione comune che stamane, appena aperta l'udienza, il Tribunale decidesse per il rinvio e quando, invece, si vide che tutto continuava come nei giorni scorsi, ci fu un momento di perplessità: come, vogliamo dire, se ci si trovasse di fronte ad una «impuntatura» della Magistratura restia a raccogliere l'invito rivoltole dall'esecutivo e dall'opinione pubblica.

Si è visto qualche ora più tardi che si trattava soltanto delle ultime battute di attesa. Si era tanto decisi, ormai, ad aprire la istruttoria formale che il Pubblico Ministero interrompeva addirittura la Cagliostro, desiderosa di fare alcune precisazioni sul suo «testamento», quasi temesse un'attenuazione delle accuse che avrebbe complicato la motivazione del rinvio.

«L'unica soluzione»

Ne sono stati lieti tutti, a cominciare dai membri del governo e della maggioranza. «Negli ambienti della maggioranza — ha comunicato in serata l'ufficiosa agenzia *Ape* — la decisione odierna del Tribunale viene considerata come l'unica soluzione che potesse porre termine alla situazione che si era determinata, di un dibattimento giudiziario nel quale si era inserita di fatto l'istruttoria di un altro procedimento senza le particolari garanzie stabilite dal Codice di Procedura Penale nell'interesse di tutte le parti. Si sottolinea, in particolare, la perplessità suscitata da alcune misure che mettevano in dubbio che fossero stati rispettati i diritti di persone non imputate, le norme sul segreto istruttorio e persino il segreto epistolare. A nessuno sfugge, infatti, l'importanza del rispetto delle garanzie di giustizia a favore di tutti i cittadini in uno stato di diritto ed in un regime di libertà».

Al compiacimento, come si vede, sono mescolati accenti, se non di vera e propria deplorazione, certamente di rammarico. E non è difficile ritrovare i motivi che lo hanno provocato. La pubblicazione del rapporto dei carabinieri relativo a Montagna ed ai suoi amici, in primo luogo, e poi la singolare «caccia al testamento» ordinata sabato scorso, conclusa con l'apertura di autorità della raccomandata diretta a «suor Donata». Non è con questo, ovviamente, che si sia voluta esprimere una specie di solidarietà ai personaggi elencati nel rapporto. Si è voluto semplicemente fare notare, come del resto avevano già fatto i più imparziali osservatori, che con la procedura adottata si è gettata una ombra sulle garanzie cui hanno diritto tutti i cittadini: e di cui tutti, di conseguenza, debbono essere gelosi custodi.

Anche il modo in cui si è giunti alla sospensione del processo in corso, del resto, non è stato accolto senza riserve negli ambienti della maggioranza ed al comportamento del Pubblico Ministero nel suo ultimo «duello» con la Caglio è stato lanciato più di uno strale. Impedendo all'accusatrice di confermare o meno la sostanza del suo «testamento», egli ha difatti evitato, come si è accennato, nuove complicazioni che avrebbero reso più difficile l'apertura dell'istruttoria formale. Ma nello stesso tempo, — rileva il portavoce dei repubblicani — ha lasciato in una posizione estremamente equivoca Piero Piccioni del quale si continuerà a gridare su tutte le piazze che è l'assassino di Wilma Montesi. «La giustizia, arriverà certo, ma dopo qualche mese».

Scrupoli che, naturalmente, non imbarazzano l'opposizione di estrema, tutta proiettata, invece, nella ricerca di ulteriore motivi di agitazione. Si dice nei loro ambienti che, nonostante le varie azioni in corso sul piano giudiziario e su quello amministrativo per portare avanti la «moralizzazione», si continuerà a sollecitare la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta. Si torna a parlare della necessità del ritiro dalla vita politica del Ministro degli Esteri Piccioni, fino a che il giudice istruttore non avrà chiarito definitivamente la posizione del figlio. Si parla infine di una vasta campagna di accuse sugli scandali, che potrebbe svilupparsi fino alla richiesta di nuove elezioni politiche.

L'atteggiamento del governo e della maggioranza di fronte a tali propositi è, e non da oggi, ben preciso. E' un atteggiamento — come già è stato definito — di «difesa attiva»: da una parte, provvedere con la necessaria energia a togliere tutti i motivi di preoccupazione che in questi ultimi tempi sono maturati tra l'opinione pubblica; dall'altra fare il possibile per impedire che essi divengano materia di speculazione politica e di gratuito scandalismo. Tanto più rapidamente si raggiungerà il primo obiettivo, tanto più facilmente verrà scongiurato il secondo pericolo. Ma è indubbiamente una battaglia da impegnare con energia come tutte quelle che si combattono su due fronti.

Il Presidente del Consiglio ha stamane insediato la nuova commissione presieduta dal senatore Sturzo, incaricata di approntare studi e proposte per il risanamento della pubblica amministrazione. «Il governo — ha detto Scelba salutando i suoi sei componenti (Zoli, Malagodi, Ernesto Rossi, I. M. Lombardo, Ferrari Aggradi e Don Sturzo) — annette grande importanza ai compiti ed al lavoro della commissione». «La commissione — ha assicurato Don Sturzo rispondendo al saluto — farà di tutto per rispondere in pieno all'assolvimento del delicato incarico». E, a quanto si dice, vi sarebbe l'intenzione di concludere, almeno la prima parte dei lavori, entro la prima metà di aprile.

Il Consiglio nazionale democristiano ha concluso stasera la discussione politica approvando, dopo una replica di De Gasperi, un ordine del giorno in cui si esprime la piena fiducia al governo Scelba e si auspica la «calda e concorde unità del partito, oggi più che mai necessaria per sostenere gli sforzi del governo».

Il Consiglio della d.c.

E' stata fissata anche la data del prossimo congresso di Napoli dal 27 al 29 giugno) contro l'opinione di circa un terzo del Consiglio, che avrebbe desiderato rinviarla all'autunno. Hanno prevalso «centristi» della direzione e gli «iniziativisti». Rinviando il congresso si tendeva evidentemente a rinnovare l'intera direzione, che invece resterà al suo posto salvo la sostituzione dei quattro membri che hanno assunto responsabilità di governo, cui si provvederà domani.

Negli ultimi interventi della discussione si è registrata qualche battuta vivace e ne ha fatto soprattutto le spese Andreotti, presentatosi come il più combattivo sostenitore dell'«apertura ai monarchici». Hanno polemizzato con lui piuttosto aspramente sia il *leader* dei sindacalisti Pastore che De Gasperi, il quale ha avuto parole di affettuosa solidarietà per Saragat, che il suo ex-portavoce aveva definito un "Tersicore" calmatosi soltanto dinanzi alla testa di Fanfani servitagli su un piatto d'argento».

Quest'oggi al Ministero del Bilancio, presso il sen. Vanoni, si sono adunati il vice-presidente del Consiglio, Saragat, ed i ministri Villabruna e Tremelloni. La riunione si è protratta per oltre due ore e sono stati passati in rassegna i principali problemi di carattere economico che sono sul tappeto. Con l'occasione il senatore Vanoni ha reso note le linee generali dell'esposizione finanziaria che farà domani pomeriggio alla Camera e che costituirà il prologo del dibattito sui bilanci finanziari. Tra Vanoni ed i ministri socialdemocratici, in particolare Romita, si può determinare una disparità di vedute, ed è a ciò che si deve il rinvio della riunione del Consiglio dei Ministri già fissata per domattina.

e. f.

Un incontro di Scelba con i giornalisti esteri

Cordiali dichiarazioni - "State tranquilli: la democrazia italiana si consoliderà„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

I giornalisti stranieri a Roma hanno invitato quest'oggi a colazione il presidente del Consiglio on. Mario Scelba. Quasi tutti gli aderenti all'Associazione della stampa estera hanno voluto essere presenti alla riunione, poichè (molti pensavano) da un contatto diretto con il Capo del Governo italiano potevano scaturire dichiarazioni di alto interesse intorno agli avvenimenti di questi giorni che così grandemente avvincono l'attenzione del Paese ed hanno vaste ripercussioni sulla vita politica interna.

Nella sala a terreno della sede dell'Associazione erano così presenti circa 250 persone: corrispondenti accreditati di giornali di ogni nazionalità e numerosi inviati speciali presenti attualmente a Roma per seguire le vicende del processo Muto ed i suoi eventuali sviluppi.

L'on. Scelba è giunto alle 13,40, con leggero ritardo sull'orario previsto. Appariva sorridente ed «in forma». La colazione — maccheroni gratinati, tacchino farcito ed una coppa di frutta al ghiaccio — è stata rapidamente, consumata. Quindi il collega francese Bergerre ha dato il benvenuto al Presidente del Consiglio italiano. Questi ha risposto, parlando per oltre mezz'ora, ma senza fare alcun accenno alle questioni che parevano più interessare i commensali. Per altro, nessuno dei presenti, anche al termine del simposio, ha osato farvi cenno, dato il tono strettamente politico tenuto nella sua esposizione dall'invitato d'onore.

L'on. Scelba ha iniziato ponendo in risalto le funzioni della stampa e la loro influenza sulle pacifiche relazioni fra i popoli. «Mai come oggi — ha detto — si è resa più urgente l'esigenza di sopprimere tutte le limitazioni alla libertà di circolazione delle informazioni, delle idee e degli uomini. Si impone la necessità di eliminare in tutti i Paesi le leggi penali e gli ostacoli frapposti alla radio-diffusione, alla stampa, al cinema, agli scambi librari, di sopprimere ogni specie di censura e facilitare il turismo individuale e collettivo, abolendo tutte le forme di visti e le limitazioni».

Affermato che il Governo italiano è pronto a dare il suo contributo a tale opera di pace e di civiltà, poichè non ha contrasti con nessun Paese, l'oratore ha parlato del problema di Trieste, «oggi tale da rendere precari i rapporti con la Jugoslavia che potrebbero essere stabili e fecondi. La soluzione di quello che non dovrebbe essere un problema, tante sono le ragioni di diritto e giustizia dell'Italia, sarebbe a tutto vantaggio di un rafforzamento per la democrazia italiana».

Passando a trattare della situazione politica interna, l'onorevole Scelba ha segnalato ai presenti la relazione sulla situazione finanziaria che il ministro Vanoni illustrerà domani a Montecitorio, «un rapporto sincero, degno della massima attenzione». I progressi ragguardevoli del reddito nazionale, della produzione agricola ed industriale, l'aumento dei consumi popolari, il profondo rivolgimento in atto nelle zone depresse formeranno oggetto di tale illustrazione. «Chi conobbe l'Italia alla fine della guerra e ne esamini oggi le condizioni, può apprezzare il balzo compiuto dal popolo e l'efficace opera dei governanti in questo decennio».

L'oratore ha esposto per sommi capi il programma di azione del governo: fare della buona amministrazione che avvicini il cittadino allo Stato ed al regime democratico, una politica fiscale attiva contro le evasioni ed a favore di una migliore giustizia tributaria, sopprimendo le imposizioni sui piccoli contribuenti, una riforma agraria generale. «Gli studi in proposito sono ad uno stadio avanzato e si ispirano non più al criterio di colpire la proprietà assenteista, ma di aumentare la produzione delle aziende già ad un notevole livello di produttività».

Illustrati i provvedimenti per incrementare l'occupazione della gioventù, specie nel Mezzogiorno, ove soprattutto i giovani intellettuali sono vittime di un vero disagio, l'on. Scelba è venuto a parlare della difesa della democrazia, rassicurando tutti i veri amici dell'Italia che, «quali che siano le difficoltà, saranno superate e la democrazia italiana si consoliderà». L'oratore ha scandito fortemente queste ultime parole e, levando il bicchiere, ha concluso: «All'Italia!». Tutti i presenti, in piedi, hanno applaudito e brindato.

a. n.

Domani l'insediamento del capo della polizia

Roma, 22 marzo.

L'insediamento del nuovo capo della polizia, prefetto Carcaterra, è stato fissato per mercoledì in quanto il dottor Carcaterra è ancora trattenuto a Torino per il passaggio delle consegne al suo successore. All'insediamento sarà presente il presidente del Consiglio on. Scelba.

CRONACA CITTADINA

LA GENTE DI CITTÀ, TROPPO DISTRATTA, NON SEGUE LA NATURA

Ancora una volta la primavera ha preso i torinesi a tradimento

Domenica, tuttavia, il clima è stato così mite e il cielo tanto sereno che migliaia di persone sono sciamate verso la campagna - La massima è stata di 17°; l'anno scorso, alla stessa data, di 20° - Attenzione ai pericoli del traffico ed ai rumori

La gente che vive in città non si accorge mai in tempo. La primavera tutti gli anni sboccia all'improvviso ed all'improvviso gli «stracittadini» si accorgono che i prati sono tornati verdi, che gli alberi ingemmati timidamente si schiudono nella loro fioritura e che le donne — anche esse — «sbocciano» nei vestiti leggeri. Perchè bisogna fare una distinzione fondamentale tra uomini e donne. I primi presi dalle occupazioni e dalle consuetudini che li trascinano da un ufficio ad un bar, da un bar al cinematografo, si accorgono dell'inizio della primavera soltanto per caso, gettando un'occhiata sul calendario; le donne invece attendono l'evento non senza prendere precauzioni con la complicità della sarta.

Domenica, però, anche i cittadini più distratti, anche coloro che non guardano mai il calendario, si sono accorti che era iniziata la primavera. Il cielo era terso, il clima mite, uno zefiretto gentile infondeva il desiderio di «evadere» dalla città per raggiungere la campagna. Prova ne sia il fatto che tutte le strade — così malconciate come sono dopo il gelo invernale — formicolarono di macchine, moto, biciclette da mattina a sera. Purtroppo non sono mancati gl'incidenti con relativo seguito di feriti, ma in compenso decine di migliaia di torinesi con mogli e bambini hanno goduto un po' d'aria pura vivificante che, stuzzicando l'appetito, ha favorito le merende campestri.

All'appuntamento con il 21 marzo, il tempo si è comportato da galantuomo facendo registrare al termometro «ufficiale» dell'osservatorio meteorologico una massima di 14,2 e una minima di 2,6. Alla stessa data dello scorso anno la colonnina del mercurio si era spinta ancor più in su: massima 20,3, minima 2,2.

Il cielo limpidamente azzurro di domenica si è guastato nel pomeriggio di ieri per il sopraggiungere d'una cortina di nubi che i meteorologi giustificano con il solito «fronte dell'aria calda». Per fortuna la temperatura non ne ha sofferto in modo sensibile, nè si è avuta la pioggia che di solito risulta ancor più fastidiosa dopo una giornata di sereno. Le previsioni parzialmente ci rassicurano affermando che non ostante il persistere d'una certa nebulosità, il clima dovrebbe mantenersi sostanzialmente temperato. Giusta ricompensa di madre natura ai torinesi che quest'inverno di freddo ne hanno sofferto parecchio.

* *

Poichè con il ritorno della primavera si riprende su vasta scala la consuetudine domenicale delle migrazioni fuori città e falangi di motociclisti pongono fine alla loro relegazione, ridiventano d'attualità due discorsi: i rumori e la disciplina del traffico. Sul primo punto proprio domenica si è discusso in termini scientifici nel corso d'un convegno tenutosi in Comune, dove insigni studiosi hanno svolto relazioni per dimostrare come le moderne risorse architettoniche dovrebbero difenderci dal frastuono della circolazione cittadina. Sempre domenica, nel pomeriggio, un folto stuolo di motociclisti ha partecipato ad una gara: quella del silenzio, dotata di ricchi premi. Ma non potranno svolgersi gare con premi tutti i giorni. Ripetiamo per un'ennesima volta che la silenziosità (sia pure relativa) della circolazione urbana deve essere frutto di autodisciplina: rinvigorita, se mai, dal pronto intervento dei vigili che sono dotati di quel persuasivo sistema rappresentato dalle multe.

Quanto ai pericoli del traffico e alle necessità di provvedimenti, potrebbe valere un discorso presso che analogo. Facciamo — tutti insieme — molta attenzione. Purtroppo lo sviluppo stradale del nostro Paese si è lasciato distanziare da quello della motorizzazione. Arterie che quindici anni or sono sembravano ampiamente «avveniristiche», ora si dimostrano insufficienti. Gli amatori della velocità si rassegnino. «Chi va piano, va sano, e va lontano»: massima da seguire soprattutto di domenica quando si è in macchina o in motocicletta con la moglie ed i figlioletti. Divertirsi in fretta, oltre che pericoloso, è sciocco.

Con la primavera il Valentino è un ideale salotto

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 2,8
MASSIMA + 14,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 12,3; umidità 80%, pressione 730,6, venti deboli, cielo coperto. Previsioni: tempo nel complesso buono temperatura stazionaria.

Curiosi aspetti della stazione

I denti di Porta Nuova

Fra le stranezze rilevate nei lavori di rinnovamento della stazione di Porta Nuova, ve n'è una che in particolare si distingue: quella di aver voluto utilizzare i cartelli di pubblicità quali mezzi di decorazione architettonica sia fuori che nell'interno del fabbricato principale.

Di questi cartelli ve ne sono naturalmente di varie forme; ma una più delle altre viene notata per l'esosità del disegno e per la diffusione che gli è data. E' un disegno su fondo azzurro che rappresenta in grandi proporzioni, un dente molare bianco e pulito (come si conviene naturalmente ad una insegna che raccomanda un dentifricio).

Chi, arrivato a Torino, esce dalla stazione di Porta Nuova, appena si dirige verso via Sacchi, vede dinanzi a sè una infinità di questi cartelli esposti l'uno sopra l'altro su ogni pilastro del porticato. Molti altri ne vedrà affiancati a dieci sulle pareti della galleria di testa, negli accessi alle sale d'attesa, presso gli uffici dei dirigenti e perfino sulle testate dei binari, ove dovrebbero invece essere esposte chiare indicazioni degli itinerari dei treni in partenza ed in arrivo. Oltre agli ossessionanti cartelli del «dente» ve ne sono alcuni che raccomandano saponi, creme, ciprie e via dicendo; sono però meno abbondanti e meno vistosi, e questo se può costituire un elogio per l'ideatore del cartello che più degli altri fa spicco, non toglie il carattere della inopportunità ad una così diffusa applicazione.

In altre zone, sopra quella lato partenze (via Nizza), essendone da poco ultimata la sistemazione, i cartelli pubblicitari non sono ancora applicati; si attende evidentemente che i lavori siano finiti per deturparli con altri cartelli, ed è veramente strano che mentre si stanno gradatamente eliminando le brutture che esistevano all'intorno del fabbricato, si proceda ora ad un così aberrante sistema di decorazione, che, oltre tutto, danneggia le costruzioni sulle quali è applicato.

Il municipio di Torino con molta opportunità ha vietato questa affissione sui fabbricati cittadini, e ci sembra che le Ferrovie farebbero assai bene a seguirne l'esempio.

s. s.

Il nuovo Prefetto atteso per giovedì

Il dott. Giovanni Carcaterra ha assunto ufficialmente ieri di esercitare le funzioni di Prefetto della nostra provincia. Questa sera, col direttissimo delle 20,50, egli partirà con la consorte alla volta di Roma, dove, com'è noto, è stato chiamato a sostituire il dott. Tommaso Pavone alla Direzione generale della Pubblica Sicurezza.

L'arrivo a Torino del nuovo prefetto, dott. Attilio Gargiulo, è previsto per giovedì prossimo. Nel frattempo, l'ufficio è retto dal vice-prefetto dott. Ennio Sarro.

Picchia selvaggiamente la fidanzata e la ferisce il giorno prima delle nozze

La lite originata da una discussione sul come disporre i mobili nel nuovo alloggio - La ragazza ricoverata all'ospedale con gravi fratture al viso - Anche il feritore malconcio per le percosse subite

All'Astanteria Martini è stata ricoverata ieri pomeriggio verso le 18 la signorina Clara Mattinesi di Archimede di 21 anno, impiegata, abitante in corso Vercelli. La signorina presentava la frattura completa del setto nasale, l'incrinatura dell'orbita destra con parziale lesione dell'occhio e probabile indebolimento permanente della vista, nonchè contusioni alle labbra e ad una mano. I sanitari la facevano ricoverare, con prognosi di circa un mese. Un'ora più tardi allo stesso ospedale arrivava il fidanzato, Bruno Polsuto fu Aldo di 24 anni, rappresentante di commercio, abitante in via Monginevro: il Polsuto aveva un occhio nero e perdeva sangue dal naso. Veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

Si trattava di un episodio brutale e incresciosissimo. La Mattinesi e il Polsuto dovevano sposarsi stamattina. Però da tempo i loro rapporti erano piuttosto tesi. La ragazza accusava il fidanzato di essere un maneco e un geloso, il fidanzato, dal canto suo, rimproverava di continuo alla Mattinesi presunte infedeltà. Ad ogni modo, pur fra un litigio e l'altro, i due erano arrivati alle soglie del matrimonio. E ieri pomeriggio, in casa della ragazza, si svolgeva una riunione familiare per fissare i particolari della cerimonia.

Ad un certo momento fra i due fidanzati sorgeva una disputa circa la sistemazione dei mobili nel nuovo alloggio. In breve la disputa ingrossava e cominciarono a volare male parole. I parenti di lei s'interponevano, ma col pessimo risultato di allargare e inasprire ancor più la lite. Ha uno scambio furibondo d'insulti, un rimbalzare frenetico di minacce. D'improvviso il Polsuto urlava:

— Io me ne vado! E ai dispetto il matrimonio!

La ragazza gli correva dietro, forse per tentare di calmarlo, ma, proprio sull'uscio, egli si voltava e le vibrava un terribile pugno sul naso. Con un grido di dolore la Mattinesi barcollava portandosi le mani al volto. E il Polsuto, stravolto dall'ira, infieriva su di lei con altri colpi menati all'impazzata. Mentre la sventurata s'accasciava sul pavimento, arrivava il padre. Questi afferrava un bastone e lo scagliava sul capo del Polsuto. Cercava di raggiungerlo e di fermarlo, ma il giovanotto infilava l'uscio e accendeva le scale a rotta di collo.

Le condizioni della ragazza, il per lo parevano assai gravi. Con un «taxi» veniva trasportata all'Astanteria Martini ove, come abbiamo detto, i medici la ricoverano. Indubbiamente la Mattinesi — una fanciulla di grande avvenenza, vincitrice, l'estate scorsa, di un concorso di bellezza — conserverà per un lungo tempo i segni delle percosse e talune conseguenze saranno forse permanenti. Il padre si è affidato ad un legale: pure ad un legale è ricorso il Polsuto, affermando di essere stato aggredito per primo. Comunque del fatto si sta occupando il commissariato di P. S. Barriera di Milano.

Ladri che fumano soltanto tabacco di lusso

La titolare della rivendita di privative di Stathi Canavese, Margherita Ballesio ved. Borroni, ha commesso l'altra sera una dimenticanza che le è costata cara: ha lasciato succhiusa la porta del negozio. Della cosa si sono approfittati ignoti ladri i quali, verso le 2 di notte, sono entrati nella tabaccheria ed hanno rubato tutto ciò che hanno potuto. Il bottino è costituito da sigarette, trinciati vari, sigari, valori bollati, francobolli, una giubba di pelle e 10 mila lire in contanti. Il tutto per un valore assai ingente.

I carabinieri di Ciriè, ai quali è stato denunciato il furto, ritengono di poter individuare i furfanti grazie alla pista che costoro hanno inconsapevolmente fornito, limitandosi a trafugare sigarette «Tre stelle» e «Macedonia extra», e sigari «Avana»: tabacchi, cioè, che da quelle parti sono consumati da una ristretta cerchia di fumatori.

— Un altro furto fuori del comune è stato commesso, sempre l'altra notte, a Germagnano. Il bottino è infatti costituito da 40 mila avannotti. Le piccole trote sono state rubate da un incubatorio del Consorzio provinciale per la tutela della pesca sito in località Colombaro. Sembra che gli autori del «colpo» si siano allontanati a bordo di un camioncino grigio.

La concessione delle licenze

C'è qualcosa che non va

Da molto tempo si discute, in Torino, la questione sui criteri che debbono sovraintendere alla distribuzione delle licenze commerciali.

Si sostiene da taluni che queste licenze debbano essere concesse con una certa larghezza, anche per una maggior distribuzione di ricchezza e data la desiderabilità dell'applicazione dei principi liberistici. Dall'altra parte, però, si fa osservare che una larga concessione di licenze sarebbe antieconomica, in quanto, suddividendo troppo frazionariamente, la fonte di guadagno, determinerebbe un maggior costo dei prodotti e, quindi, un maggior onere per i consumatori.

Pensiamo che in soluzione debba essere cercata in un equo temperamento delle opposte tesi, una che, ad ogni modo, per evitare delle arbitrarietà, non si possa prescindere da una precisa regolamentazione legale, che stabilisca i precisi criteri da seguirsi nella distribuzione delle licenze.

In questo periodo di inesistenza legislativa, corremmo finanche evitato il pericolo di concessioni di licenze informate a scopi estranei agli interessi dei consumatori e che pensassero, in modo irregolare, ai concessionari, che finirebbero per essere assoggettati al pagamento di determinate somme, come concessione della licenza stessa; il che, oltre ad essere moralmente assai scorretto, determinerebbe un aggravamento nelle spese commerciali e, quindi, nella condizione del consumatore.

Una soddisfazione morale ed amministrativa, a questo riguardo, potrebbe e dovrebbe solo venire dalla Magistratura, alle cui conoscenze fosse portata qualche irregolarità.

c. r.

Estrazione del Lotto

A rettifica del comunicato sull'estrazione del Lotto di sabato 20 marzo precisiamo che i numeri usciti sulla ruota di Bari sono: 44, 56, 20, 89, 58; su quella di Firenze: 49, 11, 85, 72, 53.

Apre la porta dell'armadio e ne esce una ragazza seminuda

La sorpresa di una moglie tornata a casa troppo presto

— Caro — diceva ieri mattina alle 8 una signora, domiciliata in via Cigna, a suo marito — devo recarmi subito dalla sig.na Giuditta. La povera ragazza è stata colta da un attacco cardiaco. Data l'età, temo proprio che sia la fine... Mi spiace, caro, ma dovrò trattenermi da lei tutto il giorno, magari anche stanotte...

— Fa' come vuoi, come ritieni più giusto — rispondeva il marito e non preoccuparti di me.

La signora partiva e verso le 11 telefonava al marito avvertendolo che le condizioni della zia Giuditta erano gravissime: e che certamente si sarebbe trattenuta sino a sera.

Invece alle 14 lo stato dell'inferma migliorava improvvisamente. Alle 15 il medico la dichiarava senz'altro fuori pericolo. Un'ora dopo la signora rincasava e suonava il campanello della porta d'ingresso. Ma nessuno veniva ad aprire. «Che Paolo sia fuori?», si chiedeva la signora. Ma proprio mentre se ne stava andando, ecco che l'uscio si apriva e spuntava il marito, in vestaglia, con una strana faccia arrossata e imbarazzata.

La signora entrava nell'appartamento e avvertiva subito un profumo a lei ignoto. Non diceva nulla, ma puntava in camera da letto. Si dava un'occhiata attorno: nessuno. Ad un tratto però scorgeva qualcosa di nero sporgere da sotto il cuscino del divano. L'afferrava. Era una sottovesta finissima, trasparente.

— E questa... cos'è?

— Quella? — balbettava il marito — mah... non so... non capisco... sarà tua, suppongo...

— Mia? — esclamava adegnata la moglie. — Io non ho mai indossato roba simile!...

Nel tempo stesso udiva un misterioso rumore proveniente dall'armadio. Lo spalancava di colpo e si trovava dinanzi ad una graziosa ragazza bionda di 20 o 25 anni, seminuda. La signora, urlando, cominciava a tempestarla di pugni, l'altra tentava di reagire, ma con scarso successo: perchè una giarrettiera le si era impigliata nel bottone di un vestito appeso nell'armadio e non riusciva a muoversi. Solo dopo qualche minuto si liberava e, raccattando i vestiti, fuggiva. Allora le ire della moglie si riversavano sul marito. Conclusione: alle 15 la ragazza si è presentata all'Astanteria Martini, facendosi medicare ferite e contusioni, giudicate guaribili in sei giorni. Alle 19 si è presentato il marito, con un occhio nero. Non era però solo: la moglie lo accompagnava e lo teneva saldamente per un braccio.

Pellegrinaggio a Buchenwald nel decennale della Resistenza

Dieci anni fa oltre 800.000 italiani — militari e civili — affrontarono le inenarrabili torture dei campi di concentramento nazisti piuttosto che servire come agherri o come complici l'invasore tedesco. In quei campi oltre 80.000 di questi nostri fratelli furono barbaramente sterminati, insieme a milioni e milioni di uomini, donne e bambini di tutte le nazionalità. Per rendere omaggio a questi eroici patrioti sul luogo del loro martirio le Associazioni nazionali perseguitati politici antifascisti e dei Partigiani d'Italia, organizzano una serie di grandi pellegrinaggi. Il suo primo avrà luogo l'11 aprile p.v. a Buchenwald, in legame con analoga iniziativa di altri Paesi.

L'Unione Industriale per il Collegio universitario

Ieri, presso il Rettorato dell'Università di Torino, il dott. Ermanno Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale di Torino e il prof. Mario Allara, Magnifico Rettore dell'Università, hanno firmato l'atto di donazione per il contributo portato dall'Unione Industriale al programma del Collegio Universitario di Torino. Il concorso dell'Unione Industriale ammonta a 13 milioni di lire, da ripartirsi per metà a carico dell'esercizio 1953 e per metà a carico dell'esercizio 1954; verrà utilizzato per la costituzione di quattro posti studio presso il Collegio, da intitolarsi all'Unione Industriale di Torino e da assegnarsi, con assoluta precedenza, a parità di altre condizioni, a concorrenti che siano figli di operai o impiegati di aziende industriali, oppure dipendenti dell'Unione Industriale, oppure ancora residenti stabili nella provincia di Torino.

Il morbillo in una scuola

Numerosi casi di morbillo sono stati registrati negli scorsi giorni fra i bimbi che frequentano le scuole elementari di San Mauro Torinese. Di conseguenza, allo scopo di applicare efficacemente le misure profilattiche necessarie, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, il Sindaco ha ordinato la chiusura delle scuole in questione e dell'oratorio parrocchiale per il periodo di 15 giorni.

«L'urbanistica in Inghilterra»

è il tema della conferenza che il prof. arch. Max Lock terrà domani sera alle 21,30 nella sala dell'Unione Culturale a Palazzo Carignano. L'oratore parlerà in italiano. Ingresso libero.

«La Famiglia Torinese» ha fissato l'assemblea generale dei soci per le ore 20,30 del 29 corrente nella sala Castellino, in corso Vittorio 68.

Un treno bloccato per circa un'ora per le violente proteste di una famiglia

Caotica zuffa con i ferrovieri nel vagone di terza classe della Torino-Lanzo - La scena da Far-West rievocata in Tribunale

Con una assolutoria generale si è concluso il processo a otto persone che un treno della linea Ciriè-Lanzo misero sottosopra furiosamente per i soliti sciocchi motivi, dando origine ad una mischia che assunse le proporzioni e le caratteristiche di quei furibondi scontri che non mancano mai in un film western che si rispetti. Alcuni degli stessi protagonisti della rissa, l'ambiente in cui quella si svolse (l'interno di una vettura ferroviaria con panche di legno), lo sfondo tutta stazionaria non molto dissimile da quelle che vediamo nei film sul west) inducevano immediatamente al paragone. E lo stesso Pubblico Ministero dott. Proto nella sua requisitoria ha raffrontato questa baruffa con quella del film «Notti messicane» scoppiata per una inezia tra un gruppo di cow-boys.

Il fattaccio, che ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario alla seconda sezione del Tribunale (Pres. Bessia, P. M. Proto, canc. Di Giorgio), accadde il 13 giugno del 1953. Alla stazioncina di Lanzo quel giorno salirono sul treno proveniente da Ceres e diretto a Torino, il settantaquattrenne Giacinto Filippo Filippa, i suoi quattro figli Mario, Michele, Antonio e Giovanni Battista, nuore e nipotini. Erano diretti a Venaria dove risiedono. Tutte le vetture erano affollatissime tranne una completamente vuota.

La famiglia Filippa prese posto su quella nonostante il controllore si opponesse asserendo che la vettura era riservata ad un gruppo di 20 giganti che sarebbero saliti alla prossima stazione di Germagnano. «Non possiamo più scendere, ormai non c'è più tempo: il treno sta per ripartire. E poi sulle altre vetture non c'è posto», cominciarono a protestare i Filippa. Il controllore era irremovibile: la numerosa famiglia dal canto suo mantenevа compatte le proprie posizioni. La tensione nervosa, anche a causa del caldo opprimente, cominciò ad aumentare: gli animi erano ormai surriscaldati e bastò un'inezia perchè, dalle parole grosse che si cominciavano a correre, i contendenti passassero a vie di fatto.

La scintilla che fece scoppiare la rissa sarebbe stata un urto scontro fra il controllore — Ernesto Furno di 37 anni — e l'anziano capo della famiglia Filippa. «Fuori, fuori, permesso, fatemi passare» avrebbe esclamato irritatissimo il Furno tentando di farsi largo fra i rumorosi ed intralciati passeggeri. «Il permesso glielo darei io a lei...» avrebbe replicato minacciosamente il vecchio Filippa agitandogli le mani sotto il naso. Ed il controllore alzò le mani anche lui, forse per difendersi, forse per colpire prima di essere aggredito.

Mai non avesse fatto quel gesto: tutti i Filippa adulti piombarono sul controllore che aveva osato «offendere il loro vecchio capo (il quale, però, nonostante l'età, aveva cominciato a menare botte da orbi). L'eco del baccano infernale giunse alle orecchie del capo-treno Umberto Bussi che accorse in aiuto del suo collega e del macchinista Giovanni Battista Macario che, per andare a rendersi conto di quanto accadeva, fermò il convoglio. Naturalmente anch'egli si gettò nella mischia per dare man forte al Furno ed ai Bussi. Finalmente stanchi i contendenti smisero di picchiarsi. Il macchinista condusse il treno a Lanzo, fu avvertito il maresciallo dei carabinieri il quale denunciò tutti i Filippa per lesioni e oltraggio a pubblici ufficiali, i ferrovieri per lesioni. Il treno rimase bloccato per 57 minuti.

Sentiti i difensori avvocati Simonetti ed Asti, il Tribunale ha ritenuto i Filippa colpevoli solo di oltraggio (reato coperto da amnistia) ed ha assolto i ferrovieri perchè reagirono per legittima difesa.

Per riscuotere la pensione

Quattro uffici sono troppi

Non sono soltanto i pensionati della Previdenza Sociale a lamentare gli innumerevoli inconvenienti che incontrano per riscuotere le loro somme. Anche quelli dello Stato. La signora G. B. scrive: «Vedova di un funzionario statale, percepisco una piccola pensione, che scade il 6 di ogni mese. L'ultima volta, per poterla riscuotere, ho dovuta recarmi in quattro uffici postali diversi. Poichè non mi veniva recapitata a casa la solita busta, con un tempo pessimo ed un piede malato sono andata all'ufficio di via Nizza, al n. 9. Da lì mi hanno mandata alla succursale n. 10; poi alla Posta Centrale; poi ancora all'ufficio postale di via Berthollet 18. Ed ho saputo finalmente di essere stata trasferita, senza alcun preavviso, presso questa ultima sede. Per una donna della mia età, una via crucis».

* *

Il flash dei tranvieri. — *Oltre alle centomila motociclette che riempiono Torino di rumori, anche i tram contribuiscono a lacerare i nervi dei torinesi. Ecco la lettera di un nostro abbonato: «Abito in via Cernaia, all'altezza di una fermata tranviaria. Ed all'epoca di mio nonno, quando il tram era composto di motrice e rimorchio, per segnalare al conduttore la partenza o la fermata veniva usato un fischio dal suono lacerante. Ebbene: sono passate due guerre mondiali, sono scoppiate rivoluzioni, inventate armi atomiche, superato il muro del suono, aumentate di non so quante volte le tariffe tranviarie e tutto è rimasto tale e quale: si continua ad usare quel fischio che turba i sonni e rovina il sistema nervoso. In Svizzera i tram fanno le necessarie segnalazioni al conduttore con sistemi luminosi di semplicità sbalorditiva. Da noi si fischia: dalle 5,30 del mattino fino all'una dopo mezzanotte!».*

Medaglie di benemerenza per la festa degli alberi

In occasione della Festa degli Alberi sono state conferite medaglie con diploma ai meritevoli silvano. All'ing. Emilio De Benedetti è stata conferita la medaglia d'argento per il rimboschimento delle pendici del Monte Basso (Valli di Lanzo) ed al signor Ettore Vercesio la medaglia di bronzo per la solerte attività — in oltre 25 anni — svolta in opere di rimboschimento.

Ogni sera rubava un'auto per portare a spasso le donne

E' stato arrestato l'altra sera dalla Celere il Benne Carlo Bucciani, ladro d'automobili. L'arresto è avvenuto in circostanze piuttosto singolari. Il Bucciani aveva rubato verso le 22 una «1100» lanciata incautamente dinanzi al portone di corso Galileo Ferraris 103: ma, non si sa bene per quali ragioni, forse per un guasto al motore, s'era fermata poco più in là, dinanzi al n. 133. Il derubato e tre suoi amici lo rincorrevano e lo chiudevano nella macchina: nel tempo stesso avvertivano la Celere che arrivava, prendeva in consegna il ladro e la traduceva alla Mobile.

Ieri i funzionari lo interrogavano. Il Bucciani, dopo alcune tergiversazioni, ammetteva di aver rubato, di recente — con una media di una o quasi per sera — altre sei automobili che poi abbandonava in periferia o in qualche vicinaia trasversa allorchè non c'era più benzina.

— Ma perchè questi furti?

— Dovevo portare a spasso delle signore... Capirà, commissario, se non si ha la macchina, con le donne c'è poco da fare...

Il Bucciani risulta incensurato, lavorava da anni presso una ditta cittadina ed era assai stimato. Stavano ogli ha cercato di far passare i suoi «colpi» come bravate, come scherzi di cattivo genere. In stato d'arresto è stato denunciato e spedito alle Nuove.

Un manovale suicida

Un manovale, scomparso otto giorni fa dalla sua abitazione presso Condove, è stato trovato cadavere ai piedi di una rupe. Si tratta del 45enne Modesto Borgis, domiciliato in frazione Prato Bertrile.

Il cadavere, orribilmente sfracellato, è stato rinvenuto, come abbiamo detto, in una deserta località di montagna: i carabinieri al sono subito portati sul posto. L'inchiesta ha accertato che si tratta di suicidio: l'insano gesto sarebbe stato messo in atto dallo sventurato poche ore dopo essersi allontanato da casa.

Vita comunale nel '400 in Italia e nel Belgio

Alla presenza di S. E. l'ambasciatore del Belgio, è presentato dal Rettore della nostra Università prof. Allara, ha parlato ieri nel pomeriggio nel salone di Palazzo Madama il prof. Luc Hommel della Università di Lovanio, e della Accademia Belga, sul tema «La vita comunale nel Quattrocento in Italia e nel Belgio».

Egli ha insistito sul parallelismo tra la storia dei due Paesi, delineatosi già al 13° secolo, ma accentuatosi nel Quattrocento: quando gli sviluppi industriali e commerciali conducevano alla formazione dei Comuni, piccoli Stati ricchi di potenza economica. In quel secolo, gli scambi tra i due Paesi si fanno sempre più larghi, tanto da formare un vero gruppo economico. Solo di fronte alle tendenze dei paesi europei a costituirsi in Stati i destini dei due Paesi si diversificano: la potenza delle città in Italia impedisce il formarsi dell'unità, mentre lassù i principi di Borgogna riescono a imporla: e anche dopo la caduta, i fondamenti rimangono.

Egli conclude poi con un parallelo tra le due civiltà artistiche in quel secolo.

STATO CIVILE

21 Marzo

Negro Maria ved. Gitano, a. 75, pens., v. S. Pellico 17; Carolino Maria ved. Bertoni, a. 87, casal., v. Cernaia 13; Bertotti Luigi, a. 55, industriale, v. R. Genova 12; Abello Giovanna ved. Margaria, a. 82, casal., v. Luserna 20; Moretti Clotilde, m. 7, v. Piave Bonelli 73; Attenerero Enrichetta m. Magnoli, a. 61, casal., c. Marconi 6; Castagnola Vincenza m. Massimi, a. 50, casal., v. Belfiore 70; Mazzucco Amelia m. Bianello, a. 72, casal., v. Umberto Cagni 6; Castagno Giovanni, a. 69, artigiano, c. Firenze 27; Lacchia Cecilia m. Pennaroli, a. 73, casal., v. Torino 15; Testa Vincenzo, a. 76, pens., v. Capriata 13; Bersani Pietro, a. 61, pens., v. Vanchiglia 80; D'Orsi Michele, a. 75, pens., v. Le Chiuse 56; Bruno Angelo, a. 70, pensionato, v. Juvara 58.

Decessi in ospedali: Monsemansi Carmine, a. 78, casal.; Brancale Luigi, a. 15, marescialle P. S.; Le Preti Ignazio, a. 53, rappre.; Pautasso Giuseppe, a. 78, cabbiniere; Cosso Maria m. Alessio, a. 55; Calderalli Angela ved. Bruno, a. 74; Vitali Guido, a. 60, operaio; Tadini Giovanna, a. 3; Nisenga Alfredo, a. 53, trasp.; Pautasso Antonio, a. 20; Bandiera Maddalena ved. Cantamessi, a. 79, casal.; Bagliotti Giorgio, m. 79, pens.; Magagna Teodora, a. 61, sposa; Fenoglio Michele, a. 46, manovale; Princepa Alessandro, a. 2; Ghisalgi Caterina ved. Santai, a. 79, casal.; Rainaldi Marianna ved. Pizzato, a. 80, casalinga.

22 Marzo

Parola Adamo, a. 65, rappres., str. Del Portino 12; Buzi Francesco, a. 76, commerc., c. R. Parco 46; Bianchi Carlo, a. 76, pens., v. A. Alessandro 24; Quintavalle Silvia m. Occorsio, a. 74, casal., Largo Semplone 170; Vignola Teresa ved. Grisoni, a. 90, casal., c. VIII. Bm. 37; Busso Pietro, a. 74, agricoltore, v. Sanchik 47; Regalino Placido, a. 69, impieg., v. Pastrengo 3; De Nicola Francesco ved. Cerruti, a. 78, casal., v. Roma 222; Vita Maria ved. Errico, a. 90, casal., c. G. Cesare 81; Riva Mario, a. 45, autista, c. Peschiera 168; Bosco Clotilde, a. 53, casal., v. Aporti 13; Carena Rosa ved. Bertolino, a. 86, casal., v. Montevecchio 16; Mangiar Ernesto, a. 57, impieg., v. Postelli Carlo 34; Castiglia Maria, a. 49, minat., v. Paolo Boselli 99; Grivido Ida ved. Vayro Carlo, a. 72, casal., c. Trapani 102.

Decessi in ospedali: Scalise Paola, a. 16, casal.; Gandini Clarina, a. 21, inabile; Nicelli Elisa ved. Minuzzolo, a. 66, casal.; Gianotti Maria ved. Franchi, a. 71, casal.; Einaudi Caterina ved. Viano, a. 66, casal.; Bracco Michele, a. 46, vend. amb.; Barberis Amelia, a. 48, vend. amb.; Bosia Rosa, a. 75, casal.; Daglia Flavia, a. 16; Carotti Maria m. Bolzando, a. 41, casalinga.

Morti 53 - Nati 50 - Matrimoni 18

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA
S.p.A. con Sede in TORINO
Corso G. Ferraris 26
Capit. Soc. L. 1.500.000.000 vers.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 12 aprile 1954 alle ore 11 in prima convocazione ed in caso di seconda convocazione, per il giorno successivo alla stessa ora, presso la Sede di Torino, corso G. Ferraris 26, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) Rapporto del Collegio Sindacale;
3°) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1953 e deliberazioni relative;
4°) Determinazione del numero dei Consiglieri;
5°) Nomina di Consiglieri;
6°) Nomina di un Sindaco Supplente.

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino intestatari di certificati nominativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UN BOLLETTINO QUINDICINALE SULL'ATTIVITA' DELLA CASSA

E' in vendita presso le principali edicole giornalistiche il primo numero del Bollettino quindicinale della Cassa per il Mezzogiorno.

Il nuovo periodico oltre a pubblicare regolarmente i dati più salienti dell'attività della Cassa, man mano che questa si evolve, vuole avere particolarmente lo scopo di mettere in grado le categorie interessate di essere informate, in modo continuativo, dei progetti che si approvano e per i quali si vanno predisponendo le gare, nonchè delle date e località in cui si effettuano le gare già bandite e dei risultati di quelle espletate.

IMPORTANTE DITTA ESPORTATRICE IN OLANDA
cerca accessari per il montaggio di biciclette da uomo e donna, da vendere con marchio proprio in tutto il mondo.
Fabbricanti interessati sono pregati di inviare le offerte a:
Chiffre 173.440 - Ann.-Exp.
BOLREK - Koningsplein 1
AMSTERDAM (Olanda)

PIETA' PER CHI CADE

FORNIREMO GRATIS
UNO SBRINATORE AUTOMATICO ORIGINALE AMERICANO
DE-FROST
A CHI ACQUISTA DA NOI ENTRO IL 15 APRILE UN
FRIGORIFERO
FIAT - BOSCH - FRIGIDAIRE
CROSLEY - PHILCO - ROLLEY - ECC.
«CHI GIÀ' POSSIEDE UN FRIGO EVITERA' DI DOVERLO SCONGELARE RE APPLICANDO UN DE-FROST CHE NE AUMENTA IL RENDIMENTO E RIDUCE IL CONSUMO DI ENERGIA
CAVICCHIOLI V. P. MICCA 5 TEL 45.302 - 53.572

I famosi VELI RHODIA-CROFF da CROFF
FILIALE DI TORINO - VIA ROMA, 251

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo Immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 906/1954

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI ing. P.V. Vanola Via A. Diaz, 3 POZZO

PANE, AMORE e FANTASIA
con
GINA LOLLOBRIGIDA
VITTORIO DE SICA
è il film che tutti vogliono vedere!
3ª SETTIMANA di GRANDE SUCCESSO al CINEMA
TORINO
INGRESSO L. 350

PIETA' PER CHI CADE

CORSO
IMMINENTE
IL PIU' SPETTACOLARE FILM DELL'ANNO!
SADKO
LEONE D'ARGENTO ALLA XIV MOSTRA DI VENEZIA
LIBERTAS FILM

PIETA' PER CHI CADE

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
Compagnia di Riviste
WALTER CHIARI
in
CONTROCORRENTE
Prenotaz.: Stampa e Gazzetta

REPOSI
IL GRANDE SUCCESSO di
MARTA TOREN
in
MADDALENA
Technicolor Titanus

AUGUSTUS
OGGI
DANIELLE DARRIEUX
JEAN GABIN
LA FOLLIA DI ISABELLA DONNE
Platea L. 250

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 terza selezione per le 8 coppie Principe. Gare di valser e musiche - tango - valser inglese - samba e charleston.

PARO CLUB DANZE
Ore 17 e 21 Successo dell'Orchestra Buccaglione. Fatiuna, Parigi.

EL TROCADERO
Ore 17 16: 21 eccezionale trattenimento a premi. Successo Bardi, Tesoro via Bogino 23.

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumaz. Danze 150. Ore 21 trattenim.

GALLERIA D'ARTE MARTINA
S. Federico 41 Oggi ore 17 inaugurazione Mostra Pittore Ciprigno Mannucci.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO annuncia l'apertura di altri quattro magazzini affiliati. Sempre maggior assortimento camere, salotti, salotti, cucine dal tipo economico a quello di gran lusso. Facilitazioni. Via S. Domenico 5 e 6 ang. via Milano.

MOBILIFICIO ORAF DI RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 cortile. **ARREDAMENTI** grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barcaro, via Nizza

Difesa dell'arte e forze armate

Le nostre forze armate dopo il 1945 si sono ricostituite con uno slancio e un impegno che merita il rispetto di tutti, tanto più che altri dicasteri governativi non hanno fatto altrettanto. Questo dico per evitare che si suppongano nell'articolo che segue chi e quali intenzioni antimilitaristiche. Purtroppo un vizio tradizionale delle forze armate è di sentirsi isolate dalle altre manifestazioni della vita sociale e di non aver alcuna preoccupazione di evitare pericoli e danni ad opere che non sono militari.

Dopo aver espresso la speranza, come si deve, che la guerra non si ripeta, ammettiamo che, se ci fosse, l'attuale esercito italiano sarebbe capace di difendere la patria. Ma la patria, oltre una idea, è una complessa realtà, e bisogna evitare che, per essere sempre meglio difesa, l'Italia finisca per venire distrutta. Una Italia privata della Cappella Scrovegni di Giotto o di Sant'Apollinare in Classe presso Ravenna o dei suoi migliori musei, in nome del diritto dei militari di tutto occupare anche in tempo di pace e di fare il comodo proprio, non sarebbe più l'Italia e non varrebbe la pena di difenderla.

Un anno fa mi trovavo a Padova per un convegno dedicato agli affreschi di Giotto, alla loro ripulitura e alla loro protezione in caso di guerra. Come si sa, la Cappella degli Scrovegni si trova a pochi passi dalla chiesa degli Eremitani che è stata in parte bombardata e distrutta con la conseguente rovina degli affreschi del Mantegna. E le bombe erano calamitate sugli Eremitani e il attorno, non solo nell'ultima guerra, ma anche nel 1917, come udii con le mie orecchie. Perchè? Perchè vicino agli Eremitani c'è una caserma o deposito militare, che ha fatto da calamita. Il sindaco di Padova e quel patrono dell'arte veneta che risponde al nome di Giuseppe Fiocco, erano un anno fa molto impensieriti e angustiati perchè non riuscivano a far spostare la caserma. Dove i militari sono, ci stanno.

Mi raccontavano l'altro giorno che in Sardegna la cavalleria possedeva un ampio territorio riservato per l'allenamento dei cavalli. Poichè da tempo i cavalleggeri vanno a cavallo dei carri armati, il Ministero dell'Agricoltura voleva trasformare la riserva ormai inutilizzata in campi di grano, ma vi è riuscito dopo anni di vani tentativi, strapagando il terreno. Il voto che il convegno fece per allontanare dagli Eremitani e dalla Cappella di Giotto la calamita di bombe non so che fine abbia fatto. Immagino che la caserma sia sempre al suo posto. Non ho bisogno di dilungarmi sul significato degli affreschi di Giotto. Pensate all'impoverimento spirituale che il mondo intero soffrirebbe se tutte le edizioni della *Divina Commedia* fossero distrutte e rimanessero soltanto alcuni sunti di prosa. Se gli affreschi di Giotto fossero distrutti e rimanessero le fotografie, sia pure a colori, la perdita sarebbe simile a quella della *Divina Commedia*. E l'idea che questo potrebbe avvenire perchè al comando militare del luogo dava comodo di non rimuovere una sua caserma suscita un certo risentimento, non vi pare?

Un altro scandalo del genere è scoppiato recentemente. Vi ricordate Sant'Apollinare in Classe presso Ravenna? Una basilica del secolo VI, fuori di mano, isolata, bene conservata nella sua architettura, con stupendi sarcofaghi bizantini, e soprattutto con un mosaico nell'abside che è forse la più bella visione del Paradiso che ci sia rimasta.

Ebbene, il comando dell'Aeronautica ha avuto una bella pensata, di fare un aeroporto militare a poco più d'un chilometro dalla basilica. Quale migliore calamita perchè in una guerra eventuale sia distrutto Sant'Apollinare in Classe? Più ci penso non riesco a trovare se non tre ragioni per la bella pensata: 1) inammissibile ignoranza; 2) pazzia pura; 3) criminale sadismo. Il fatto sta che i lavori per l'aeroporto sono già iniziati, e chi sa quale sforzo sarà necessario perchè il comando aeronautico ritrovi una elementare saggezza.

Ho sotto gli occhi una protesta della «Associazione Benedetto Croce per la libertà della cultura» di Ravenna, molto misurata nei termini, ma diretta a sollecitare «amministratori cittadini, giornali e uomini di cultura a solidarizzare ed operare affinchè sia perseguito e realizzato il duplice fine della sicurezza dello Stato e della difesa del patrimonio artistico della città di Ravenna». Altri ha parlato o scritto con molto maggiore violenza, compresi deputati e senatori, enti di ogni specie, tutti coloro che hanno senso di responsabilità verso la vita civile. Il ministero dell'Istruzione è intervenuto, e, a quanto pare, anche il Vaticano. Intanto i lavori dell'aeroporto continuano, a sfida di ogni bisogno che non sia militare. Ma il Governo c'è, e non è militare. L'ordine del Governo può essere semplice: «Nessun aeroporto deve essere costruito a meno di venti chilometri da uno qualsiasi dei monumenti ravennati».

E veniamo al terzo scandalo di cui si rendono colpevoli le forze armate. Per fortuna non ha l'aspetto tragico degli altri due, ma è grave tuttavia sia perchè impedisce che opere d'arte si vedano, sia perchè dimostra una mentalità irritante verso i valori dello spirito.

Come il pubblico ha udito varie volte, il Palazzo Barberini a Roma è stato acquistato dallo Stato per molte centinaia di milioni per ordinarvi la Galleria Nazionale d'Arte Antica. Questo avvenne parecchi anni fa; chi se li ricorda quanti sono? Appena effettuato l'acquisto, fu un sollevamento generale di appetiti: vari ministri, alcuni sottosegretari e direttori generali e uffici parastatali e commissioni giudicatrici di premi vollero mangiarsi Palazzo Barberini. La Soprintendenza alle Gallerie e la direzione generale delle Belle Arti tennero duro, ricorsero alla stampa, alle accademie, al Parlamento. E il governo mantenne la parola; la Galleria Nazionale d'Arte Antica entrò in possesso di Palazzo Barberini. Ma proprio allora i guai cominciarono. Il soprintendente trovò che Palazzo Barberini non era vuoto, e che l'occupante abusivo, il circolo delle forze armate, era disposto a farsi fucilare piuttosto che andarsene.

La cosa si faceva seria; e si addivenne ad un compromesso: il piano nobile, il solo in cui si possa ordinare la Galleria, fu diviso in due: una parte fu destinata ai quadri, l'altra al circolo. Il salone centrale con l'affresco di Pietro da Cortona, che fu il punto di partenza di tutta la decorazione barocca europea, è in condominio. I visitatori della Galleria possono ammirarlo, e i militari se ne servono come ingresso ai loro saloni. Si noti che la vita del circolo non ha luogo nei saloni del piano nobile, ma nel piano sottostante, ove sono tutte le stanze per le mense, il gioco, le conversazioni e la lettura. In questo modo la Galleria Nazionale d'Arte Antica ha potuto esporre i suoi quadri per metà, e precisamente quelli dal Duecento al Cinquecento. Invece i quadri del Seicento e del Settecento italiani, di cui la Galleria è ricchissima e che sono tanto studiati oggi anche all'estero, si trovano ancora nascosti nei depositi.

E' facile pensare quale sede ideale per una Galleria del Seicento sia Palazzo Barberini. Il Ministero dell'Istruzione ha richiamato l'attenzione del circolo delle Forze armate sul grave danno che risulta dall'impossibilità di esporre i quadri al completo, e ha offerto al circolo altre sufficienti stanze sempre in Palazzo Barberini per le sue attività normali. Ma il circolo ha risposto picche, il capo Gabinetto del Ministero della Difesa (non il ministro) ha risposto picche. I militari ci sono e ci vogliono stare. Non si contentano delle loro attività normali, vogliono continuare anche quelle anormali. Quali sono? I grandi saloni del piano nobile servono loro per qualche ricevimento di parata o concerto, e anche per affittarle a chiunque paghi bene, e desideri dare in Palazzo Barberini danze e pranzi di nozze. Io stesso ho veduto con i miei occhi una delle sale del circolo occupata da due sposi e da una cinquantina d'invitati. Nemmeno uno aveva la divisa militare. Sarebbe bene che ciò finisse. Se ne avvantaggerebbero le forze armate, se il loro circolo fosse purificato da questa piccola speculazione, per dire il vero, non molto dignitosa. E se ne avvantaggerebbe la Galleria Nazionale d'Arte Antica che finalmente potrebbe essere esposta al completo.

Oggi gli studiosi, gli amatori e i turisti non possono vedere opere d'arte dello Stato, perchè lo Stato concede le sue sale a un ristorante d'eccezione gestito dal circolo delle forze armate. Non vi pare che anche questo sia una ragione di scandalo?

Lionello Venturi

Lo sguardo di Alida

L'attrice durante la ripresa di un film. Sembra assorta, lontana. Il suo nome è tornato in questi giorni nelle cronache

Duello d'avvocati per una multa che Brusadelli non vuole pagare

L'industriale lombardo tentò di annullare un contratto per "diminuite facoltà psichiche„ - Il fisco intervenne e impose una tassa di 50 milioni - Una causa che si trascina

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 marzo.

I protagonisti del processo iniziatosi oggi alla Corte d'Appello di Bologna sono due note personalità dell'industria cotoniera: il cavaliere del lavoro Giulio Brusadelli e il rag. Aldo Camagna. Il primo è venuto alla ribalta qualche anno fa a proposito di uno scandaletto di indole familiare da lui stesso fatto scoppiare, poi soffocato, con la pacificazione degli interessati. Il processo odierno è da considerarsi una conseguenza fiscale di quello scandaletto. Quanto al direttore generale del Cotonificio Valle di Susa, lo si è visto condannare, insieme col Brusadelli, a una forte ammenda, per una interpretazione delle leggi tributarie che le parti, e soprattutto il Camagna, ritengono restrittiva e ingiusta.

Il 25 giugno 1951 il Brusadelli, in una lettera indirizzata all'industriale cotoniero Werner Abegg, s'impegnava di cedere al Cotonificio Valle di Susa 243.500 azioni del Cotonificio Dell'Acqua, al prezzo di 5000 lire per azione, più un compenso complessivo di 250 milioni. Totale, oltre due miliardi e mezzo. La lettera, considerata quale preliminare di vendita, oltre alla firma dei contraenti recava quella del Direttore del Cotonificio in qualità di teste. Fu seguita da un atto notarile in cui erano ribaditi i termini della cessione.

Accadde poi qualcosa che indusse il Brusadelli, per sue particolari vicende, a considerarsi in stato di menomate condizioni fisiche e psichiche. Ne ribattè lo scandaletto al quale si è accennato. Sostenendo le sue diminuite facoltà mentali, egli tentò di contestare la validità del compromesso di vendita. Il risultato fu che il fisco s'interessò dell'episodio, e ne dedusse che il Brusadelli aveva dato alle azioni un valore inferiore a quello effettivo, e inoltre non aveva pagato l'imposta sul trapasso dei titoli azionari. Gli fu inflitta una multa di 60 milioni. Analoga multa, e per lo stesso importo, fu inflitta al Cotonificio, che figurava quale compratore. Dalla loro opposizione a pagare la multa è nato il processo.

Dopo vari rinvii il Tribunale di Milano condannò i due industriali a 20 milioni d'ammenda ciascuno. Essi si opposero sostenendo che la multa era caduta in prescrizione; la Corte d'Appello di Milano, accettò la loro tesi, e il ministero. Ricorse allora il Procuratore Generale e la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, annullando il giudizio della Corte d'Appello di Milano limitatamente alla prescrizione della multa, e rinviando il giudizio, per l'esame di merito, alla Corte d'Assise di Bologna.

La Corte è presieduta dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Giorgi. I due imputati sono assenti. Manca l'esame testimoniale e si passa subito alle arringhe. L'avv. Gillio per il Cotonificio Valle di Susa, responsabile civile per danni e ammende, ha sostenuto che non essendo stata notificata in tempo il decreto penale dell'Intendenza di Finanza di Milano per il pagamento della multa, il suo rappresentato deve essere assolto dall'obbligo del pagamento.

Per il Cotonificio Val di Susa hanno parlato gli avv. Ferreri e Redenti affermando che per l'applicazione dell'imposta occorre vi sia la reale esistenza delle azioni, la quale non c'è stata. Tra le parti c'era un semplice impegno di compra-vendita, non un atto. Non c'è altra responsabilità che quella inevitabile del direttore generale d'uno stabilimento oggetto di trapasso di proprietà.

L'avv. Stoppato si è soffermato a lungo sulla figura di Brusadelli, «un grande industriale formatosi dal nulla». Iniziò la carriera quale addetto a un cotonificio milanese con lo stipendio di 130 lire il mese. E' diventato uno dei più forti contribuenti: dal 1945 a oggi in soli tributi ha pagato quasi due miliardi allo Stato. Nel compromesso da lui stipulato con il Cotonificio Valle di Susa non aveva alcuna intenzione di frodare lo Stato; a contratto perfezionato egli avrebbe regolarmente pagato la parte spettante all'erario.

Di diverso parere è naturalmente l'avv. Foligno, che rappresenta il Ministero delle Finanze. Nell'imporre una tassa sul trasferimento dei titoli azionari, ha precisato l'oratore, lo Stato si è ripromesso di frenare la speculazione sui titoli e di vedere dove andava a finire la ricchezza. Era un periodo in cui troppo facilmente si giocava con i titoli azionari, e le industrie passavano con leggerezza da un proprietario all'altro. Oggi, migliorate le condizioni economiche nazionali, quella tassa è stata abolita. Nel caso discusso al processo, si è trattato d'una vendita allo scoperto di titoli, proprio ciò che la legge colpisce con giusto rigore. Pertanto l'avvocato erariale ha chiesto che gli imputati vengano condannati in solido al pagamento della sovrimposta e relativa ammenda.

A tarda sera il processo è stato rinviato a giovedì. Parleranno ancora il P. M. Pace e gli avvocati Morbilli per il Cotonificio e Delitala per Brusadelli. La sentenza si avrà nella stessa giornata.

g. f.

Si trascina ferito fino alla porta dell'amata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 marzo.

Un giovane innamorato ha voluto morire dinanzi all'uscio dell'ex-fidanzata che non lo amava più. Ieri sera, dopo essersi aperto due colpi di rivoltella, Jean Fernandez, di 27 anni, si è trascinato come poteva fino alla porta della casa dell'amata, la ventenne Jeanne, ed aspettava la morte, quando due passanti lo hanno scorto e hanno chiamato un'ambulanza. Il giovane è stato trasportato all'ospedale, ed ora i medici fanno l'impossibile per salvarlo.

Jean voleva essere degno della fidanzata e della futura moglie e desiderava darle la sorpresa: quindi aveva intenzione di scrivere un romanzo e trovare un editore, come se fosse una cosa facile, anche in Francia dove esistono centinaia di premi letterari e le case editrici si prestano ad incoraggiare i giovani di valore. La ragazza non credeva, però, al successo dei progetti di Jean e, probabilmente anche per altre ragioni che non sono note, decise otto mesi fa di rompere il fidanzamento.

Il colpo fu duro per il giovanotto. Egli cessò di vedere i suoi amici, stava sempre solo e ogni tanto tentava di incontrare l'ex-fidanzata per chiederle di ritornare sulla sua decisione.

Ieri pomeriggio il Fernandez uscì di casa. Il primo solo primaverile brillava su Parigi e le coppie passeggiavano felici. Egli decise di fare un ultimo tentativo, e si recò a casa dell'ex-fidanzata, nel sobborgo di Aubervilliers. Quando gli aprirono l'uscio egli trovò un pretesto: «Vengo a riprendere un libro che prestai a Jeanne alla fine delle ultime vacanze». La ragazza andò a prendere il libro e glielo portò senza nemmeno dirgli di entrare. Il giovane balbettò: «Il libro era un pretesto. Ti volevo rivedere perchè ti voglio sempre bene». Jeanne gli rispose sbattendogli l'uscio in faccia.

Jean Fernandez se ne andò col libro sotto il braccio e per tutto il pomeriggio gironzolò nel quartiere con la speranza d'incontrare la ragazza. Poco prima delle nove di sera andò a sedersi su una panchina di un giardinetto pubblico, che a quell'ora era deserto. Senza dubbio egli pensò che la vita era diventata insopportabile, e scrisse su un pezzo di carta: «E' finita; questa volta è finita davvero». Poi preso la rivoltella e si sparò; una pallottola andò a finire nella regione del cuore, un'altra nel braccio sinistro, e poi l'arma si inceppò.

l. m.

IL PIU' REDDITIZIO MERCATO DEGLI SCANDALI

Arriva in aereo a Roma un grande editore milanese

«Qui c'è gloria, e danaro per tutti: altro che le nostre povere ragazze-squillo!» - Il rinvio del processo e il calo nei prezzi dei memoriali - Alla ricerca di un «negativo» inedito; offerti 10 milioni per una fotografia - Mariti col cuore in tumulto e cacciatori pentiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Un editore, che è venuto in aereo da Milano per vedere se gli riesce di combinare — come le sue parole — qualche buon affare sull'affare», raccontava le impressioni provate l'altro giorno, al momento dell'atterraggio. «Sarà la suggestione di questi giorni, sarà una deformazione professionale, chiamatela come volete» diceva visibilmente eccitato l'industriale lombardo, «ma, appena siamo arrivati sopra Roma, ed abbiamo cominciato a scendere, mi è parso che il cielo fosse pieno di carte, brulicasse di fogli d'ogni genere, scritti a mano, a macchina, stampati, ma tutti di un genere molto redditizio, capite? Io faccio l'editore, sono il moralista. Una quantità enorme di carte che mi turbinavano intorno, che mi passavano, per così dire, sotto il naso. Ed io, ed io che stavo già male e bene, voi mi comprendete».

L'ansia del «colpo»

L'editore si interruppe un istante per sospirare, un grosso compiaciuto sospiro quale può uscire soltanto dal petto vasto e ben nutrito di un editore che ha le responsabilità di una catena di giornali illustrati. «E' l'ansia del "colpo", è l'invidia per il concorrente che può precederti di un minuto. Dio, che mestiere è il nostro! e che mercato è mai diventato questo Roma del '54! Altro che le nostre povere ragazze-squillo, figlie d'un ciabattino meridionale. Roba da provincia in confronto alla vostra». E, dopo averci guardati con ammirazione e con invidia, come se anche noi fossimo coinvolti nello scandalo «redditizio» e sapessimo tutti i segreti del nuovo «mercato» romano, l'editore tornò a sospirare profondamente. «A proposito — concluse con aria indifferente, — già che ci siamo, avete qualche buon colpetto da propormi?».

E' quasi superfluo spiegare a quale genere di carte ed a quale razza di colpi intendesse alludere il nostro interlocutore, giunto a Roma sulle vie del cielo. Si tratta, come il lettore ha già capito, dei memoriali e contromemoriali, dei testamenti spirituali e meno, dei rapporti informativi, delle lettere d'amore e di morte, di lusinga o di minaccia, delle fotografie, delle cartoline, in una parola di tutto il «materiale» di cui l'«affare del secolo», detto anche, nel gusto di Dumas padre, «l'affare delle quattro M» (Montesi, Moneta, Montagna, e buon ultimo, Muto), è stato sin qui generosissimo dispensiere nei riguardi di qualsiasi editore di giornali e riviste.

Il nostro industriale della carta stampata ha mille ed una ragione di affermare la supremazia di Roma su Milano. Mai si era vista tanta gente applicarsi con tanto zelo e con così evidente profitto per sè e per gli altri al mestiere del memorialista. Onde appare giustificata la esclamazione: «Italiani, io vi esorto alle storie di Capocotta» che uno scrittore di romanzi si lasciò sfuggire insomma, un modo come un altro per farsi della reclame.

Continuano invece le ricerche di un giornale di estrema, il quale, attraverso una rete fittissima di collaboratori pagati e volontari, di tifosi del giallo o di attivisti politici, va frugando negli archivi di quei piccoli fotografi che entrano la sera nelle trattorie eleganti e ritraggono le coppie che desiderano conservare un ricordo di quella cenetta intima. Sperano, gli indagatori, di scovare qualche «negativa» inedito di Montagna in compagnia di una dama, e meglio ancora, di un pezzo grosso non ancora catalogato.

E' un'indagine paziente, meticolosa, accanita, che dura da qualche mese e che sembra ispirata a certi film gialli americani, quelli nei quali il punto di partenza è una camicia lavata o stirata in un modo particolare e il punto di arrivo è la scoperta del gangster. Soltanto che in quei film è la polizia che agisce in base ad un mandato ufficiale, incontestabile; e qui invece, si osserva, è un privato che si muove, di sua libera iniziativa, e per un fine non bene delimitato.

Chi ci garantisce dagli errori di persona, dagli spiacevoli equivoci, dalle perfidie del cacciatore di «negativi»? E sussurrano gli sposati, col cuore in tumulto. E più di tutti sospirano coloro che, dopo la pubblicazione del rapporto del colonnello Pompei e dopo le interpretazioni e le amplificazioni che certuni si sono affrettati a dare di quel documento, vengono ormai definiti, tout court, «gli amici di Montagna», o anche «gli amici degli amici di Montagna», e sono messi tutti in un fritto misto: il deputato e il gentiluomo di campagna che una volta strinse la mano a Montagna o il povero e ingenuo cacciatore che accettò l'invito a Capocotta, affascinato al pensiero di poter finalmente abbattere un cinghiale e di farsi fotografare mentre gli mette un piede sul collo. Anche i cacciatori sospirano in questi giorni, e fanno voto di dedicarsi d'ora innanzi alle beccacce, alle quaglie, ai passeri, soltanto. Più di una moglie ha benedetto il fucile del marito. E anche questo è, in fin dei conti, un bel colpo se l'editore venuto in aereo da Milano volesse un poco variare il suo «materiale».

Giorgio Vecchietti

Il sogno di un viaggio

Il periodico che non ha potuto valersi delle confessioni di un protagonista ha ripiegato non meno utilmente sul diario e sull'epistolario di un attore di secondo piano, magari di una comparsa. Qui c'è gloria, danaro e tiratura per tutti. Un vecchio periodico che si occupa di processi e di storia poliziesche, e che negli ultimi tempi appariva piuttosto invidiato dai giornali a fumetti, si è risollevato di colpo col racconto di un pittore tossicomane; e un giornale a fumetti, a sua volta, visto il successo, già si prepara ad imbastire una lunga storia, il cui epilogo non è stato per altro ancora fissato.

Si sa che deve cominciare, questa storia, con una bella ragazza morta, abbandonata in riva al mare, e che deve continuare con scene di caccia, gite e fughe in automobile, donne e uomini di bella presenza, ma vagamente istupiditi, seduti intorno ad un tavolo da gioco; e si sa pure che tutto, dai «tailleurs» delle ragazze alle cartine con «er pizzico», della falsa cocaina, è già pronto nel teatro di posa che, secondo l'usanza ormai invalsa, non ha nulla da invidiare ad uno studio di Cinecittà.

E' ancora incerto il finale, ripeto, ma si pensa che, mentre si susseguiranno le puntate, si farà sempre a tempo ad escogitarne uno, che sia abbastanza verosimile e che non si discosti troppo dai risultati della nuova indagine sul caso Montesi. Intanto il carattere del «cattivo», dell'antagonista, è già stato fissato: sarà allegro e spendaccione, girerà spesso in automobile con una donna al fianco, e tradirà leggermente ogni volta che qualche incauto menzionerà la cocaina, si chiamerà il «Duca Montineri» e molto probabilmente finirà male. A meno che non si redima con qualche guerra nel deserto.

Il rinvio del processo, giunto all'improvviso, ha prodotto un calo sensibile nei prezzi correnti dei memoriali e delle fotografie, ha anzi provocato ciò che si chiama «la liquidazione degli scandali», una specie di svendita per chiusura d'esercizio. Questa mattina, ad esempio, la copia fotografica di un certo documento, che appena tre o quattro giorni fa sarebbe costata sulle duecento-trecentomila, è stata pagata trenta mila lire. Forse qualche testimone, dato il «fermo» nei memoriali, dovrà rinunciare al sogno di un bel viaggio per Pasqua. Si mantiene elevata, invece, l'offerta per certi altri documenti che, in realtà, non esistono.

Indagine paziente

Un editore ha promesso dieci milioni a chi gli procuri una fotografia di Montagna e della Montesi insieme, ma i tecnici del «mercato» obiettano che non essendoci la minima probabilità che la fotografia esista, l'offerta è semplicemente una dimostrazione del tutto gratuita della ricchezza e dello spirito di conquista che contraddistinguono quell'editore. E', detto il vagabondo ai giornalisti — e devo affrettarmi a spendere tutti questi quattrini che mi sono piovuti dal cielo. Non ho un solo parente a cui lasciarli e quindi ho il proposito di arrivare alla tomba avendo in tasca non molti più soldi di quanti ne avevo ieri mattina».

Un girovago tedesco vince 113 milioni al «toto»

E' vecchio, malato e vuole affrettarsi a spender tutto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 marzo.

(e. a.) Con una vincita al Totocalcio di 113.612.500 lire (738.000 marchi), un vecchio invalido, Jacob Gebracka, ha battuto il primato tedesco — e forse europeo — delle vincite nei concorsi dei pronostici collegati con il gioco del calcio; vincita che è tanto più significativa in quanto in Germania funzionano contemporaneamente tre concorsi pronostici sui risultati del campionato di calcio.

La schedina dell'invalido è stata ieri la sola che ha registrato, fra molti milioni di giocate, tutti i risultati esatti delle partite.

Il vincitore è un vagabondo di una sessantina d'anni che godeva d'una pensioncina di 8000 lire (54 marchi) mensili e si arrangiava per vivere a raccogliere erbe e bacche nei boschi della Ruhr o a tagliar legna in cambio d'un piatto di minestra o del permesso di trascorrere la notte in un fienile.

Dato che in Germania le vincite al Totocalcio sono esenti da ogni tassa, anche da quella sul patrimonio, il vagabondo, che è conosciuto col nomignolo di «Macki», è forse oggi uno dei più ricchi cittadini tedeschi. Appena avuta notizia della vincita, «Macki» è stato preso d'assalto dai suoi antichi benefattori, ma ha trovato modo di eclissarsi ed è andato a prendere alloggio in un albergo di lusso di Düsseldorff, dove ha insistito per avere «l'appartamento reale», che costa 18 mila lire al giorno. «Sono vecchio e malato — ha detto il vagabondo ai giornalisti — e devo affrettarmi a spendere tutti questi quattrini che mi sono piovuti dal cielo. Non ho un solo parente a cui lasciarli e quindi ho il proposito di arrivare alla tomba avendo in tasca non molti più soldi di quanti ne avevo ieri mattina».

Il calciatore Ravazzini è carcerato in Spagna

Genova, 22 marzo.

Un disertore della Legione Straniera, il torinese Antonio Riccardi, sbarcato a Genova ha portato la conferma che il popolare calciatore del «Fanfulla» Mario Ravazzini, scomparso da Milano due anni fa è creduto a suo tempo suicida, è vivo e sano.

Si ricorderà che pochi giorni dopo la sparizione del giocatore si pensò che si fosse tolto la vita gettandosi sotto un treno a Pietra Ligure. La moglie però non abbandonò mai la speranza. Si seppe in seguito che il Ravazzini era entrato a far parte della Legione Straniera, e qualche tempo fa, anzi, si sparse la voce che fosse fuggito dal distaccamento di Onyda.

Il legionario torinese Riccardi — arruolatosi l'anno scorso dopo un espatrio clandestino e fuggito dalla Legione dopo quattro mesi di addestramento nel Marocco — ha precisato di aver visto il Ravazzini nelle carceri di Barcellona. Sarebbe dunque vero che anche l'ex-calciatore ha disertato; infatti il suo compagno d'armi assicura che egli è stato fermato dalle autorità spagnole mentre si aggirava nel porto di Ceuta.

IL LIBRO DEL GIORNO

Un paese irreale che vien chiamato Italia

Il viaggio a cui ci invita Jean-Giono sotto il familiare titolo *Voyage en Italie* (Gallimard), si svolge in verità in un Paese così sorprendente e bizzarro, quale non sospettavamo certo di abitare: ce ne sono rivelate cose strabilianti, da rimanerne almeno sbalorditi, e, se le prendessimo sul serio, addirittura indignati. Lo sapevate, per esempio, che a Venezia le belle donne, per salvarsi dalla molestia degli ammiratori, si ricoprono gli incisivi con dello speciale taffetà nero per apparire sdentate? E questo non è che un particolare, del mille di cui il libro scintilla come un vasto ricamo di perline multicolori e tutte false. Ma procediamo con ordine: dunque, un bel giorno d'autunno, Giono — che ha sangue italiano nelle vene grazie a un cotal nonno, carbonaro piemontese emigrato in Francia — si accorge che non si è mai mosso, o press'a poco, dalla natia Manosque; a cinquantasette anni, è ora di aprire gli occhi. E poi, c'è una sua vecchia passioncella per Machiavelli che gli ha reso familiare il paesaggio italiano: è tuttavia opportuno controllarne de visu le informazioni e approfittare dell'occasione per ricalcare le tracce del fantasmatico avo piemontese. Così lo scrittore parte in macchina, sotto una pioggerella autunnale, con la moglie e una coppia di amici; passa il Monginevro, e scende in Italia.

Benonchè, non mettetevi in mente che sia partito con un qualunque Baedeker nella valigia. Giono detesta tutti i luoghi comuni, le bellezze celebrate, le ammirazioni sancite dagli asterischi. Vuol vedere con i suoi occhi e giudicare con la sua testa. Il guaio è che sui suoi occhi ci sono dei curiosissimi occhiali e lenti deformanti che gli fanno vedere le cose più impensate; e la sua testa è farcita di vecchi pregiudizi romantici, di clichés di marca stendhaliana sulla passionalità e la noia che sarebbero tutt'oggi le note caratteristiche degli italiani, come se sui nostri campanili le lancette degli orologi si fossero tutte fermate ad una certa ora del 1854.

Poggiando tuttavia ben saldo sulla sua compatta base di preconcetti, Giono trincia giudizi con una sicumera e una ingenuità indescrivibili. Gli bastano una nottata e un giretto in automobile per rendersi conto dell'anima profonda di Torino — che, a dire il vero, tratta con grande simpatia —; cinque ore per stabilire che i milanesi sono gli italiani più sensibili della Penisola, e che il loro Duomo «ne vaut pas un pet de lapin»; veda Bologna per due ore, o di notte, e dichiara di saperne assai di più di quanto non si creda: «basta non volersi dare le aria di chi ha tutto veduto», il monumento d'arte? Giotto a Padova o i musei di Venezia? Liquidati in quattro righe. Ci confessa, è vero, che d'arte se ne intende poco: confessione del tutto superflua.

Francamente, si si può chiedere mai l'intelligente Giono, l'autore, tra l'altro, di quel delizioso *Hussard sur le toit* — che, tra parentesi, è un italiano, Angelo, e che vediamo spesso far capolino in questo viaggio — abbia potuto commettere l'errore così grossolano di intitolare questo libro *Viaggio in Italia*: etichetta pericolosa, perchè presuppone un minimo di relazione con la realtà obbiettiva. Minimo che qui non è assolutamente raggiunto. E quei francesi che credessero di percorrere l'Italia sotto la sua fantomatica guida, si preparano delle sorprese assai strane, mentre è naturale che gli italiani possano risentirsi con indignazione dei giudizi più che superficiali e stoltamente pretenziosi di questo eccentrico viaggiatore. Ma se si tien presente una preziosa confessione sfuggitagli a pagina 28: «Rien ne m'empêche de jouer; je suis là pour ça...» e si legge il libro come la relazione di un viaggio fantastico in un Paese irreale, chiamato Italia per comodità, non senza alcun esatto riferimento con il territorio che reca quel nome sulle carte geografiche; se cioè lo si considera alla stregua di un viaggio nel mondo della luna, popolato dalla fantasia dello scrittore, che vi trasporta i suoi sogni, le sue fantasticherie, le sue reminiscenze letterarie e storiche, i suoi gusti culinari (quante ricette di cucina sono disseminate un po' dappertutto da questo degno discepolo di Brillant-Savarin!), le sue idiosincrasie paesistiche — odio per il mare, adorazione per il monte — e così via, allora si riesce a gustare quel tanto di buono che tuttavia contiene, e che è il riflesso della spirito dello scrittore Giono, satirico e sentimentale ad un tempo, con una spiccata tendenza a rimescolare i fondi romantici aggiungendovi, per farli spumeggiare, qualche pizzico di surrealismo.

Così certi paesaggi colti nella luce rabbrividente di un precoce crepuscolo autunnale, o l'ingresso notturno nella città di Brescia, trasformata in uno scenario di teatro surrealista, o lo sbarco all'Autorimessa (cioè sul piazzale Roma, a Venezia), si adeguano all'atmosfera rarefatta in cui vivono i personaggi dei romanzi di Giono. Qui, il personaggio è lui stesso: e tutto il resto è capriccio di fantasia, senza addentellati con la realtà.

a. gr.

nitidissime fino al bordo

È un capolavoro delle lenti ZEISS-PUNKTAL calcolate scientificamente per gli occhiali moderni a grande campo. Levigatura perfetta. Con le lenti ZEISS-PUNKTAL donate ai vostri occhi ciò che c'è di meglio.

LENTI ZEISS PUNKTAL Ø

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTTICI

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

MILANO OPTAR PIAZZA BORROMEO 12

Dal 22 al 27 Marzo nei più forniti negozi di Torino e Novara

SETTIMANA DEI VELI RHODIA

— IL SOLE NELLA CASA —

CRONACHE DELLO SPORT

Potrebbe costar cara all'Inter la sua giornata di nervi a San Siro

La prova di forza morale offerta dal Torino - Il pericoloso slittamento della Lazio a Palermo - Pesante il calendario della Fiorentina nelle ultime nove partite

Questa volta, nella lotta che sostengono le tre squadre di testa per sciogliersi dal legame che da mesi le tiene strette una all'altra, è andata tutto male all'Internazionale, abbastanza bene alla Fiorentina, e benissimo alla Juventus. L'unità di misura, per i risultati della giornata, era il «due a zero». Di essa si sono serviti i bianconeri per vincere nella lontana Udine, i viola per battere sul proprio terreno il Novara, ed i neroazzurri per cedere al cospetto del Milan su quell'ostico di casa che per essi era nell'occasione San Siro Partita burrascosa e piena di incidenti a Milano, scialba e piatta a Firenze, e franca e brillante per i vincitori, a Udine. Contro quei Milan che così avevano battuto così nettamente nella partita di andata, gli interisti si sono fatti cogliere dal mezzatismo: hanno avuto un elemento come Skoglund capace fin dal primo tempo, hanno avuto un Nyers — proprio l'uomo che doveva salvare la situazione — sullo in campo, si sono sbandati, disuniti ed invecchiati di fronte al tipo di «catenaccio» perpetrato dai loro avversari, ed hanno finito per andare a catafascio senza aver concluso nulla. Non solo, ma si sono esposti al pericolo di sanzioni della Lega, che possono avere conseguenze pericolose, per il comportamento di qualche giocatore. L'Internazionale è squadra estrema, discontinua, capricciosa in certi momenti, e può essere che debba dolersi molto, nel prossimo avvenire, di quanto successo in questa particolare occasione.

Tutto piano e liscio invece a Firenze. Fin troppo. Tanto che l'incontro non ha avuto nessun rilievo tecnico. Erano incompleti, i viola. Mancavano di Segato, ed al suo posto faceva la sua prima comparsa della stagione Magli — del centro avanti Bacci, sostituito da Novelli — e di Rosetta, un po' logoro, e non troppo entusiasta di giocare contro i suoi ex-compagni forse. Nella posizione di centromediano compariva così Cervato. Senza lasciarci prendere dal timor reverenziale, l'ospite, che era il Novara, e che era incompleto esso pure, teneva coraggiosamente e tenacemente a bada a lungo i padroni di casa. Per un'ora ed un quarto non si vedevano nè gioco nè reti. Poi, nello spazio di tre minuti, due riusciti tiri di Gratton decidevano di tutto: ed allora il Novara si ingiuocchiava.

Largamente incompleta si è presentata pure la Juventus a Udine. Ma qui i ritocchi ed i rimaneggiamenti hanno avuto un effetto salutare sulla squadra. La quale, si è mostrata franca e sicura di sè: ha lasciato con tutta calma che l'avversario si sfogasse, se ha sbrigliate con sicurezza le velleità, e, quando ha detto la sua parola, lo ha fatto in tono deciso ed autorevole. Sul risultato, nulla da dire: basta menzionare che i bianconeri hanno mancato, nei minuti finali dell'incontro, le due più facili occasioni da così fatte maturare.

Come conseguenza di questa giornata, pessimo per i neroazzurri, di ordinaria amministrazione per i viola, e brillante e nello stesso tempo consistente per i bianconeri, l'Internazionale si stacca di due lunghezze dalla Juventus e dalla Fiorentina che rimangono assieme al comando della classifica, a pari punti, a pari numero di reti contrarie, e con una sola rete positiva a vantaggio dei torinesi. Si possono cominciare a contare, ormai, le giornate che mancano al termine della competizione. Sono nove, ed il calendario non favorisce la Fiorentina, alla quale assegna tre partite in casa e sei fuori, contro le cinque in casa e quattro fuori che riserva ad ambe le sue rivali, la Juventus e l'Internazionale. Domenica prossima, mentre la Juventus riceve il Bologna, e l'Inter ospita la Sampdoria, la Fiorentina è attesa a Napoli.

Giù in basso, i soliti sussulti che non aiutano ad uscire dallo stato di incertezza delle situazione. Due punti all'Atalanta — i più preziosi perchè ottenuti fuori casa — ed al Palermo: e mani vuote per tutti gli altri, e cioè per il Legnano, la Triestina, l'Udinese, la Spal, il Genoa, il Novara e la Lazio. Comprendiamo la Lazio e ci fermiamo ad essa nell'augurare la unità interessante al problema della retrocessione, perchè a forza di successivi ruzzoloni, questo undici della capitale si trova ad essere ora tre sole lunghezze più in alto di chi occupa il penultimo posto — Udinese, Palermo e Triestina in cooperativa, col Legnano buon ultimo — ed è su questo penultimo posto che bisogna fare perno nel valutare il pericolo della caduta.

E' appunto questa considerazione, quella che fa ritenere il Torino ormai come fuori pericolo. Sono di sette punti più elevati dei penultimi, in questo momento, i granata: e, per male che vada loro, sette punti su nove gare ancora a disputare, dovrebbero avere la loro importanza. Il Torino ha compiuto domenica una prodezza che ne mostra la forza morale. Ha trovato nel Genoa un avversario che ha combinato a suo danno una delle diavolerie tattiche da cui esso stesso è specialista. C'è caduto in pieno, andando in svantaggio per due reti a zero. Poi ha alzato il capo e si è rimboccate le maniche: in poco più di un quarto d'ora, lo zero a due è diventato un tre a due. E' cosa che capita molto di rado, in campionato.

Nel quale, domenica, nessuno ha voluto sapere di mezze misure. Nessun pareggio nella categoria maggiore. Niente compromessi: o vincere o perdere, decisamente.

Vittorio Pozzo

Il contravventi che ha guidato i bianconeri alla vittoria

Parola è stato a Udine la più bella «scoperta» della Juventus

Domenica forse rientra Boniperti - Cuscela è guarito

I commenti degli juventini sulla partita di Udine sono ovviamente improntati al più aperto ottimismo, non tanto per il risultato già di per sè abbastanza eloquente, ma in modo particolare per il gioco svolto dalla squadra. Una volta tanto, si dice, l'elogio maggiore deve essere fatto alla coppia dei mediani laterali, che hanno disputato forse la loro migliore partita in maglia bianconera. L'attacco ha avuto in Parola, centro avanti arretrato, l'uomo di lancio. Parola, per espressa dichiarazione dei dirigenti tecnici che hanno seguito la squadra ad Udine, è stato l'artefice principale del successo conseguito egregiamente da Praest in ottima giornata, da Muccinelli, dal giovane Del Grosso e da Ricagni, prontissimo nello sfruttare l'occasione da gol presentatasi all'inizio della ripresa. Se si tien conto che Parola ha 33 anni ormai compiuti questa «scoperta» fatta a Udine non manca certo di singolarità e di interesse.

Una parola a parte per Corradi. Il terzino juventino rientrava in formazione nel suo abituale ruolo dopo lunghi mesi di inattività dovuta alla operazione di menisco. Non si deve sottacere che Corradi era assai timoroso per questo ritorno, così che molte erano le apprensioni anche dei dirigenti. La prova è completamente riuscita; dopo qualche incertezza iniziale si è ripreso ed alla fine ha accusato alcun dolore; oggi sarà al campo per il normale allenamento.

Si spera che anche Boniperti possa iniziare assai presto la preparazione: la sua esclusione dalla squadra per il match di Udine è stata consigliata dai medici per un fatto infiammatorio ad un tendine della coscia sinistra. Il male non sembra grave e si nutrono fondate speranze che Boniperti possa giocare domenica contro il Bologna.

Questo incontro contro i rossoblù emiliani desta non poche preoccupazioni alla Juventus. Si dice che normalmente i bolognesi usano giocare ottime partite allo stadio torinese, conseguendo anche brillanti risultati. Per questa ragione Olivieri intende curare particolarmente la preparazione in questa settimana. Oltre al possibile rientro di Boniperti non dovrebbero esserci altre novità nella squadra; J. Hansen, infatti, starà ancora a riposo, ed altrettanto potrebbe dirsi di Bertuccelli. La convocazione dei bianconeri per la ripresa degli allenamenti è fissata per oggi pomeriggio allo stadio.

Nessun infortunato al Torino dopo la partita con il Genoa, una partita tirata fino all'ultimo ma giocata nella più completa correttezza sportiva. La squadra granata ha ora in programma la trasferta di Ferrara, gara che si preannuncia particolarmente difficile per la situazione di classifica della Spal. Dovrebbe ritornare al suo abituale ruolo di terzino Cuscela, assente domenica contro i genoani più per misure di prudenza che per un reale e grave malanno. Con Cuscela la formazione torinese riprenderà il normale schieramento che ha conseguito gli ultimi brillanti risultati.

Corradi convocato nella «nazionale militare»

La Spezia, 22 marzo.

Il cap. Giraud, commissario tecnico della nazionale militare di calcio, che disputerà prossimamente a Bruxelles i campionati militari europei, ha convocato a Cuneo i seguenti giocatori per un allenamento collegiale che durerà dal 29 marzo al 4 aprile.

Portieri: Dreossi (Lecce) e Grandi (Fiorentina); terzini: Comaschi (Napoli), Zagatti (Milan) e Vincenzi (Inter); mediani: Spurio (Lecce), Farelli (Vercelli), Corradi (Juventus), Corti (Monza) e Mora (L.Rossi-Vicenza); attaccanti: Vicariotto (Milan), Bettini (Roma), Posio (Brescia), Raise (Verona), Giammarinaro e Pernon (Modena), Pantaleoni (Treviso), Fontanesi II (Spal) e Martire (Napoli).

Durante l'allenamento collegiale i convocati disputeranno una partita contro il Cuneo, per dare modo al commissario tecnico di selezionare i 14 titolari della squadra che si recherà in Belgio.

I tecnici inglesi discutono la situazione calcistica

Londra, 22 marzo.

I rappresentanti delle novantadue società calcistiche britanniche più importanti si sono oggi riuniti a Londra per formulare i piani destinati a rafforzare il prestigio del calcio britannico, che viene da molti considerato in fase di declino.

Le riunioni si sono svolte sotto la presidenza di Arthur Drewry, presidente del Comitato selezionatore inglese e della Lega calcistica, insieme al segretario della Lega, Sir Stanley Rous, e al C. T. della nazionale, Walter Winterbottom.

La maggior parte degli oratori ha sottolineato che il livello del calcio inglese di oggi soffre aurora delle conseguenze della guerra, mentre le altre rappresentative europee sono progredite notevolmente sia nel campo della combattività che della tecnica.

Le riunioni si sono svolte a porte chiuse, ma si è appreso che è stato suggerito che un consiglio di dirigenti si affianchi al Comitato selezionatore della nazionale, per contribuire al compito della scelta degli undici uomini che dovranno rappresentare l'Inghilterra ai prossimi campionati del mondo.

Il concorso pronostici ha registrato questa settimana 288 «tredici» cui toccano L. 768.000 ciascuno e 6450 «dodici» ognuno dei quali vince L. 34.000. Colonna vincente 1 - 1 - 2; 1 - 1 - 1; 1 - 1 - 2; 1 - 2 - 1 - 2.

Il concorso ippico paga lire 1.283.842 ad ognuno dei 4 «dodici», L. 70.347 a ciascuno dei 73 «undici» e L. [illegible] per i 607 «dieci». Colonna vincente: 2-1; x-1; 1-x; 1-2; 2-1; 2-x.

Randy Turpin incontrerà a Londra il 30 marzo il [illegible] svedese Olle Bengtsson.

SPETTACOLI

Il pellicano ribelle *di Bassano*, al Carignano

Possono i figli giudicare i padri? Certamente no. Per mille ragioni, e soprattutto per una: ch'essi non conoscono intera la vita di chi li mise al mondo. Per quanto ne sappiano e intuiscano non riusciranno mai a rintracciare le fila segrete del male e del bene nell'esistenza dei genitori. Comunque, su questo tema si svolge la nuova commedia di Enrico Bassano: *Il pellicano ribelle*, presentato ier sera al Carignano dalla Compagnia Ricci-Magni. La trovata è buona, l'intensità delle scene tocca spesso il fondo delle cose. I personaggi essenziali sono tre: Andrea, di 55 anni, e i suoi due figli: Susi e Giorgio.

Da qualche tempo Susi è irrequieta, si è data a una vita se non scandalosa, almeno dissipata, è sulla bruttissima china delle ragazze che hanno perso l'equilibrio interiore, che non credono più. Il fratello Giorgio, che le vuol molto bene, specie da quando la madre loro è morta, se ne preoccupa, è agitato, ansioso. In breve, tra Giorgio e Susi, in una disputa aguzza e un po' isterica, vien fuori la verità. Susi è scomposta. Susi si butterebbe a capofitto nel male e nel buio perchè ha perso l'ultima fede: perchè vuotando il baule della mamma defunta ha scoperto un pacchetto di lettere. Sì, quella mamma allegra, serena, affettuosa, angelica, aveva un amante. Grande schianto per lei, ed ora per Giorgio. Ma fulmineamente, come accade ai giovani, il giudizio è formulato. La colpa è del padre.

Eccoci sprofondati negli abissi, neri e paurosi, di ciò che è vero e di ciò che non è vero, delle apparenze e della realtà. Questo padre, questo Andrea è un uomo taciturno, immusonito, triste, solitario: vive nel suo studio, con i suoi libri, e quando appare, l'atmosfera si agghiaccia, il respiro si fa greve. Con sè egli porta la malinconia, il peso di un dolore o di una noia o di una misantropia disperatissima.

Certo egli ha reso infelice la moglie, i ragazzi sono pronti a giurarlo. Lei così lieta, sempre, così espansiva, così cordiale, che diffondeva luce e calore; lui così contrastante e irritante, chiuso in un silenzio lugubre.

Di più, i giovani non solo hanno giudicato, ma vogliono, ma pretendono che il padre confessi, che riconosca la sua colpa. E il vecchio Andrea riconosce, il poveruomo si accusa. Così l'immagine dell'ingannatrice ritorna pura agli occhi dei figli: il padre, questo pellicano generoso, si è squarciato il petto per irrorare di benedizioni i suoi figli. Senonchè, con il petto così aperto e sanguinante, un improvviso impeto di ribellione lo squassa, un grido, e già sta per rivelare qualcosa di immenamente grave. Ma la morte lo soccorre in tempo, lo soffoca, e così egli non avrà tradito i suoi figli. Non li avrà traditi dicendo la verità e ribattendoli nello sgomento. Divenuto fantasma, egli parla ora senza che i ragazzi possano ascoltare; e dice ch'egli tutto sapeva della moglie e della sua infedeltà, e che per far felice lei con un altro, e perchè i figli crescessero nella illusione, seppe tacere per anni chiudendosi in quella cupezza amara che secondo il giudizio dei due giovani sarebbe stata l'origine di tutti i guai. Ed ecco perchè i figli non possono giudicare i padri.

La commedia, abbiamo detto, tocca spesso il fondo delle cose; è densa, è umana, è confitta in una psicologia patetica che prende il cuore degli spettatori. V'è un'originalità appassionata, la sensibilità dolcissima del dolore che traspare a contrasto delle parole di odio. E' un deserto dell'amore; ma un fiore poi nasce da quel deserto. V'è in tutto ciò il temperamento delicato e acuto di Bassano, un uomo di vivo e di già lontano nel mistero degli uomini e della morte. Si potrebbe rilevare qua e là qualche debolezza o forse ingenuità di struttura. Ma più ci interessano la commozione e l'idealità. Successo bellissimo. Ricci ha recitato con splendido risalto, dominato e tristissimo prima, con irrompente irresistibile slancio poi, ed ha trascinato il pubblico ad un grande applauso. Eccellente anche la Magni, con quei suoi modi nervosi, rapidi e sinceri: una figurezza angosciata. E ricordiamo il Giuffrè, l'Oppi, il Gavalotti. Al termine dello spettacolo nuovi, calorosi battimani hanno evocato con gli attori, l'autore alla ribalta.

f. b.

Sullo schermo

Al Lux: GRAN VARIETA', di D. Paolella. — **Al Mafel: SIAMO RICCHI E POVERI**, di R. Amoroso e S. Marcellini. — Se bastassero le intenzioni, dovremmo applaudire al ferraniacolor «Gran Varietà», tratto da un «soggetto» di Marinucci e Falconi, che, perdurando la voga dei film episodici, si propone di rivocare alcune delle più caratteristiche stagioni del nostro varietà, forma di spettacolo nata col secolo, salita in gran fortuna negli anni del primo dopoguerra e oggi parzialmente assorbita dalla «rivista», sua fiorente creatura. Ma come si sa, le intenzioni non fanno brodo: o meglio, scompagnate dall'estro, dall'accurata elaborazione e dal buon gusto, fanno appunto goffamente un brodetto, quale ci pare sia il film odierno, che da una materia così felice, soltanto qua e là trae qualche nota di risplante o di satira o di caricatura, che non sia convenzionale e trita.

Si comincia con Maria Fiore, che da ciociara diviene «sciuè» dai tempi preistorici della «macchietta»; si continua con una reincarnazione di Fregoli teseguita abbastanza spassosamente da Alberto Sordi) cui fanno dietro la «macchietta» militare (Croccolo), amplificata in un poco felice racconto di guerra vera. Il tono si alza un poco con la parodia patetica della canzonettista fatalegiante (Les Padovani) e del «fine dicitore» (un goffissimo De Sica, che cesella, tra le altre, la inarrivabile canzone «Baiocchi e profumi»), per calare decisamente nell'episodio (terminale della nascente «rivista», dove la satira della censura di ieri e di oggi incide poco, e deve Rascel spendere gli spiccioli del proprio repertorio.

«Siamo ricchi e poveri» è un pastonone musicale, messo insieme per soddisfare i «tifosi» della canzone, interpretate dal tenore Giacomo Rondinella, dalla cantante francese Gaby André, e da Hélène Remy; rimpastato dai «caratteristi» Dante e Beniamino Maggio, Tina Pica, Giuseppe Porelli e Carlo Romano, narra d'una favolosa eredità lasciata da un originale «zio d'America» a tutti coloro che a Napoli si chiamano come lui e che abbiano determinati requisiti di povertà. Di qui sviluppi non meno artificiosi della premessa, ma tuttavia abbastanza piacevoli; con molti aspiranti a detta eredità, che per inosservanza delle clausole testamentarie verranno poi eliminati, e il nobile uno che della ricchezza farà il vincitore, un giovane dalla voce e dal cuore d'oro. Accurato specialmente nella parte musicale, ha per sfondo l'incantevole paesaggio partenopeo.

L. p.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Questa sera alle 21, al Conservatorio, concerto del pianista Bernard Flavigny, Musiche di Bach, Couperin, Rameau, Ciampi, Debussy, Ravel e Prokofieff. Il giovane pianista francese è allievo di Cortot ed ha vinto i concorsi di Pesaro nel 1948 e quello Ravel di Lussemburgo nel 1951. (Potranno ed ingressi per i non soci presso la biglietteria del Conservatorio).

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la compagnia Ricci-Magni repliche a «Il pellicano ribelle» di Bassano e «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello. Domani serata in onore di Ricci e concesso della compagnia con «Vivere insieme» di Vinta.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21.15 debutterà Walter Chiari con la sua compagnia nella nuova rivista «Controcorrente» di Marchesi e Metz.

TEATRI E RITROVI

Prenat biglietti fintanto La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari in «Controcorrente».
Carignano: Ricci-Magni ore 21.15 «Il pellicano ribelle» di E. Bassano. Precederà «L'uomo dal fiore in bocca» di L. Pirandello.
Galleria Fogliato Mostra di: Mostra di S. Pueblesi e N. Reggio.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Gaudio: 16.30 21 Orch. Silvestre.
Gay Accad. Danse: 17 e 21 Orch. Angelini «3 rose per Voi».
Hollywood: 21 Orchestra Labardi.
La Perla 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra. Trio Happy Singers.
La Serenella Borgione Mariorana Lutrario 21 Orch. Vigni-Accardo.
Principe: 21 Canfora, c. Petrone.
Sanbaila Club Golto 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto 21 danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Ariston: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
Astor: «La regina vergine» tech. Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton Schermo panoramico.
Augustus: «La folla di Roberto Donges» D Darrieux. Pl. 350.
Corso «La rete», Premio internaz. Festival Cannes 1953, Rossana Podestà, C. Alvarado, R. Silvestre.
Doria: «Il paradiso del capitano Hollard» Y. De Carlo, A. Guinness
Lux «Cuore Tzigano» Ferraniacolor. Rascel, L. Maslero, V. De Sica. Schermo panoramico.
Maffei: «Siamo ricchi e poveri». Ferranicol. G. Rondinella, Gaby André, Dante e Beniamino Maggio
Metro-Cristallo: «La regina vergine». S. Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr, Mall. 10.30
Repos: «Maddalena» technicolor. Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Torino: «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida, Ap. 10.
Vittoria: «Samoa» technicolor. Gary Cooper.

Alexandra: «Vacanze romane». Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: «Il capitano di Venezia». A. Checchi, L. Cortese, M. Lotti.
Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Faro: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Gianduja: «Kidd il pirata» colori. Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Hollywood: «Kidd il pirata» col. Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Ideal: «Vicinite imperiali» col. Comp. Fanfulla con Nuova Rivista ore 16.15 e 21.15.
La Perla: Storia di tre amori, interp. Pierangeli, Douglas, Caron, J. Mason, F. Granger, N. Shearer
Massimo: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Sa grande schermo panoramico
Nazionale: Un giorno in pretura. Panpanini, S. Loren, W. Chiari.
Principe «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Statuto: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Grande schermo panoramico.

Astì «Stringimi forte fra le tue braccia». Holden, Olson. Ap. 10.
Ivrea: «I tre soldati».
Milano: «Corriere diplomatico» e «Sangue nel deserto». Aperi. 10.
Olimpia: «Notre Dames, O'Hara.
Po: «Femmine bionde», tecnic.
Nuova Donne e briganti. A. 10
Regina: Massacro Tombstone. V.
Romana «La schiava della furia» e Riv. Guida-Sales 16.15 e 21.15.
S. Felice «Assedio d'amore» Bing Crosby e Nancy Olson.

Esperia: «Prego sorrida» Skelton
Italiano: «Fanciulle» A. Lara.
Mirafiori: «Gianni e Pinotto al Pianeta Venere».
Vinaglio Carmen proibita, Lolli

Eliseo: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, Jane Wyman.
Fréjus «Via della morte» Granger
Nuovo «Gunga Din» Cary Grant
S. Paolo: «La tigre [illegible]».

Belgio: «Nessuno mi salverà».
Cairoli: «Ultima preda» Holden.
Eridano: «Notte di perdizione».
Radium: Oggi chiuso. Domani. «Femmina di Singapore».
V. Veneto: «Le chiavi del Paradiso», Gregory Peck.

Astra Tarzan e cacciatori avorio
Bernini: «Evaso della Guiana».
Cibrario: Arrivano carri armati.
Excelsior: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, J. Wyman.
Manzoni: Il delitto del giudice.
Odeon: «Un posto al sole».
Star «La città spenta». Vm. min.

Adua 10 anni della ns. vita. Var.
Aurora: Lo sconosciuto, Pidgeon
Brescia Bandito senza colpa, tec.
Partino: «La mano pericolosa».
Nord: «Donne e avventurieri».
Palermo Donna del mio destino.
S. Paolo: «Figlio del Texas».
Sociale: Parata splendore, techn.

Colosseo: «Storia di 3 amori» in tech. Pierangeli, Douglas Caron.
Italia «Capitan Kidd», Randolph Scott, Barbara Britton.
Lingotto «Belle delle notte» Gina Lollobrigida, G. Philipe, M. Carol
Medrano «Comandante Johnny», con Gary Cooper, Aperi. ore 15.
Piemonte: Odette amante segreto, Anna Neagle, Trevor Howard.
Spezia «Passione selvaggia» A.15.

Alba: «Guardino incantato» in technicolor Gianni e Pinotto.
Apollo: «Bella ma pericolosa», Robert Mitchum, Jean Simmons.
Diana Ultimo treno da Bombay.
Dora: «Jack il bucaniere».
Edera: «Il prezzo dell'onore».
Lucento: «Strada del mistero».
Lutrario «Arriva fra Cristoforo», con Fernandel.
Roma: «Hans il marinaio».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7 e 8: Giornale radio - 8,45: La comunità umana - 11: Radiosinfonia - 11,30: Musica da camera - 12: Quartetto Radar - 12,15: Orchestra Cadman - 13,15: Album musicale - 14: Borsa di Milano - 14,15: Arti e teatro lirico - 14,45: Lezione di inglese - 17: Duo Pomeranz-Brandi - 17,15 Quarantamila - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Ponte e la sua orchestra - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,07: «Il successo», tre atti di Alfredo Testoni - 22,45: Orchestra Angelini 23,15: Lorio e i 92 (presenta Nunzio Filogamo).

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 10,30: Le vie del cuore - 15: Canzoni - 14: I re del microfono - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Filmarivista - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da A. Basile (soprano D. Gatta e tenore J. Oncina) - 18: Buon cuore e mal costume (di G. Caprin) - 18,30: Quattro ragazzi alla conquista degli stati - 19: Classe unica - 19,30: Ritmi moderni - 20,37: Nati per la musica - 21,30: Telescopio - 22: Vetrina delle canzoni - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Corso di inglese - 19,30: Sovith Ibrario - 20,15: Concerto: musiche di P. A. Locatelli, F. J. Haydn e B. Bartok - 21,20: Le opere di Boccherini - 22,15: «Idillio», di Hugo von Hofmannsthal - 22,50: La musica riorganizzata.

TELEVISIONE. — 17,30: Programma per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: I love you, je l'aime, io t'amo - 21,30: «Scandalo all'ambasciata», film - 22,30: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una circolazione di aria umida sulle regioni meridionali e sulla Sicilia provocherà ancora annuvolamenti alternati a parziali schiarite e locali brevi piogge relle. Qualche temporaneo annuvolamento potrà verificarsi lungo il dorsale appenninica, sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle restanti regioni si avrà tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Da leggermente mossi a localmente mossi lo Jonio, il basso Adriatico ed i mari di Sicilia; calmi o poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	1,5	19,6	Pescara	8,4	13,6
Trento	5,2	18,8	L'Aquila	6,4	11,5
Torino	3	14	Roma	7,8	20
Milano	8,8	14,6	Napoli	10,8	17
Venezia	7,6	15	Bari	11	14,4
Trieste	9	13,5	Potenza	6,4	8
Genova	14	20,1	Reggio C.	9	16
Bologna	6,8	15,7	Palermo	9,8	16,2
Pisa	6,7	18,6	Messina	11,6	16,5
Firenze	6,8	17,4	Catania	6,1	16,6
Perugia	6,5	13,4	Sassari	9	18,3
Ancona	7,6	12,5	Cagliari	7,8	18,9

Fermati tre giovanotti fuggiti in cerca d'avventure

Genova, 22 marzo.

Tre giovani fuggiti da casa in cerca d'avventure sono stati fermati da agenti alla stazione Principe. Condotti in Questura, i tre sono stati identificati per i cugini Salvatore Nobili, Antonio e Carmelo Giuffrè, tutti da Taurianova (Reggio Calabria). Essi avevano lasciato le loro famiglie dopo essersi impossessati di circa centomila lire. La polizia sospetta che i tre giovani volessero espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Gli schermitori italiani al torneo di Budapest

Vienna, 22 marzo.

Alcuni dei migliori schermitori italiani parteciperanno dal 3 all'11 aprile ad un torneo schermistico indetto a Budapest dalle autorità magiare per celebrare la «liberazione dell'Ungheria da parte dell'esercito sovietico».

Nel darne l'annuncio, il giornale «Magyar Nemzet» di Budapest ha specificato che alla manifestazione di scherma, a fianco della quale si svolgerà anche una serie di incontri di pugilato, parteciperanno campioni di Paesi rivali, che hanno già nominato le loro rappresentanze. L'Italia sarà rappresentata da Carlo Pavesi, E. Mangiarotti, Di Rosa e Bergamini, e dalla campionessa olimpionica Camber. La Francia invierà invece Bonnet, Muller, Tailander, Lavagne, Ruel, Brousse e la signora Rommel-Herman. Altri Paesi partecipanti saranno Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Austria, Polonia e Cecoslovacchia.

Bruno Burrini primo nello slalom al Terminillo

Rieti, 22 marzo.

Alla Tre giorni sciistica del Terminillo, vincitore di turno della gara di slalom speciale per la Coppa d'argento Ente Provinciale Turismo di Rieti, è stato l'azzurro Bruno Burrini, che ha regolato l'altro azzurro Dino Pompanin col netto distacco di 0"7/10. Carlo Sciernone si è assicurato il terzo posto in classifica seguito da Osvaldo Pierbattino, che ha condotto una bellissima gara per stile e velocità, piazzandosi al primo posto tra gli atleti di terza categoria.

Buone anche le prove di Livio Zamboni dello Sci Club Terminillo che ha confermato la sua superiorità tra i colleghi di seconda categoria, pur risultando al settimo posto della classifica assoluta. Ecco la classifica:

1. Bruno Burrini (Gruppo sciatori truppe alpine) in 2'05"4/10; 2. Dino Pompanin (Fiamme Gialle Predazzo) 2'13"1; 3. Carlo Sciernone (Gruppo sciatori truppe alpini 3'13"8; 4. Pierbattino (Club Monte Bianco) 2'14"6; 5. Viotto (Sci Club, Monte Bianco) 2'14"9.

I migliori «centauri» alla «prima» di campionato

Modena, 22 marzo.

Tutti i migliori centauri italiani parteciperanno alla prima prova di campionato italiano che si disputerà domenica a Modena. Ecco l'elenco degli iscritti a tutt'oggi:

Classe 125 cmc.: su M.V.: Ubiali Carlo, Copeta, Sala Guido, Colombo Roberto, Campanelli Paolo, X., X., Geverini Massimo, Gherardi Luciano, Bettoni Federico; su Morini: Mendeni Emilio, Marelli Angelo, Campana Virgilio; Pincenza Francesco su Mondial; Carini Mario su X.

Classe 250 cmc.: Agostini Dario, Lorenzetti Enrico, Montanari Aldo, Meiari Enrico, Mandolini Adelmo, Morelli Angelo, Paracca Guido, Belacchi Giovanni, tutti su Guzzi.

Classe 500 cmc.: su M.V. 4 cil.: Bandirola Carlo, Franzari Bruno, Franzari Gino, X., X.; Agostini Dario (Guzzi monocilindrica), Lorenzetti Enrico (Guzzi 4 cil.); Montanari Aldo (Guzzi monocilindrica); Muselli Umberto (Gilera); Milani Alfredo (id.); Colnago Giuseppe (id.); Liberati Libero (id.); Valdenoci Orlando (Gilera bialbero); Campanelli Paolo (X), Gallante Enrico (Norton), Guglielmetti Francesco (Gilera), Forconi Tito (id.), Soprani Emilio (id.); Celotti Supremo (id.).

Il tennista italiano Beppe Merlo è entrato nei quarti di finale del torneo tennistico del Cairo battendo il cileno **Hammersley** per 7-5, 6-3.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO, — Il mercato a fine aprile si è iniziato in clima di prudente attesa: cauta e contenuta l'apertura, effettuata in regime di equilibrio e di scarsi affari e limitata alla trattazione di pochissimi titoli. Al termine dell'apertura è emerso un vivace interessamento di compera ai voci isolate: Bulgra, Rumianca, che hanno beneficiato di un notevole progresso che ha coinvolgiato sui titoli in questione altri scambi. Il settore dei tessili, favorito dalla notizia del dividendo Viscosa, si è assestato su basi migliori nonostante non facilitati fino al limite. Chiusure in genere poco animate e poco variate dalle precedenti, tenuta presente la mezzatinazione ripartite. Titoli di Stato scarsi da una diffusa ripresa. Depositi su interessato da un buon assorbimento sui prezzi di chiusura.

Ren.02	62 50	62 50	a.Cen.	13.410	13.470
Ren3½	65 10	65 10	An.Ast	[illegible]	8900
» r. e.	65 20	65 20	Medit.	5825	5900
Imi3½	80 40	80 —	Mont.	1273	1283
» r. e.	80 50	80 10	Tor. R.	135	133
Ren5%	94 70	94 70	Italgas	1348	1361
» r. e.	94 80	94 80	Sip	1265	1272
Ren5%	92 —	92 —	Terni	175	176
» r. e.	92 10	92 10	P.E.E.	540	547
Ric3½	71 —	71 —	Unes	460	460
» r. e.	71 10	71 10	Stet	2425	2445
Ric5%	92 —	92 —	Sase	2165	2175
» r. e.	92 10	92 10	Vetrelg.	2280	2280
Bon.'58	96 85	96 70	Marelli	675	685
» '60	96 55	96 70	Pirel	717 50	722
» '61	96 50	96 60	Savigl	—	—
» '62	96 50	96 50	Mabiolo	10 10	10 60
Per3%	89 50	89 50	Incet	183 50	183 50
Cit4½	86 80	86 90	Mont.	370	370
Iri 5%	99 50	99 50	Finsid.	448	452
Imm4½	95 50	95 50	Ilva	295	295
Imm5%	95 85	95 95	Ansald.	975	975
Iri4½	100 —	100 —	Viscosa	1385	1420
Imo5½	94 70	94 65	Chatill	1417	1440
Iri-El.6	96 85	96 80	Cir	2790	2780
Fer4½	92 75	92 75	Schiap.	930	930
»5%33	90 —	90 —	Anic	1407	1430
»5%37	87 50	87 50	Rum.ca	132	1182
S.Paolo	91 —	91 —	M.pono	1703	1715
» 4%	94 50	94 50	Montec.	1374	1380
» 3,5%	84 50	84 50	Lucch.	1347	1360
I. Mag.	91 75	91 75	Unicar	109	111 25
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It	3520	3560
F.

La seduta decisiva alla decima udienza del processo Muto

Il Presidente domanda: «Riconoscete questo scritto?» Anna Maria Caglio ribatte: «E' il mio testamento»

Il P. M. balza in piedi per chiedere la sospensione del dibattito - I difensori ripetono la stessa richiesta che viene prontamente accolta

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 marzo.

Il processo contro Silvano Muto è stato rinviato a nuovo ruolo. Benchè fosse attesa ed auspicata da tutti, questa decisione del tribunale di Roma è avvenuta in una atmosfera tesa, ansiosa. La protagonista di quegli attimi decisivi è stata ancora Anna Maria Caglio. La ragazza milanese ha cercato con una frase chiarificatrice di frenare l'ormai inarrestabile ingranaggio che lei stessa aveva messo in moto, ma il P. M. dott. Bruno glie lo ha impedito.

Appena ha dichiarato di riconoscere per suo, scritto e firmato da lei, quel «testamento spirituale» con cui denuncia apertamente di assassinio Piero Piccioni, Anna Maria Caglio è uscita dal processo contro Silvano Muto per entrare nella nuova fase istruttoria sulla morte di Wilma Montesi. Qualunque dichiarazione avesse intenzione di fare, magari di rinnegare quel documento, non aveva più valore. Il P.M. era venuto a conoscenza, attraverso il testamento di Anna Maria Caglio, di un fatto criminoso. Da qui la sua decisione di chiedere il rinvio del processo Muto per compiere un'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi.

Interrogata l'affittacamere

Ciò poteva essere fatto all'inizio dell'udienza, come aveva proposto immediatamente l'avv. Sotgiu, che non ha però insistito sulla richiesta. Evidentemente interessava anche a lui, come interessava al Tribunale, svolgere ancora una parte dell'istruttoria verbale per accertare alcune circostanze marginali in apparenza, ma che potevano avere un peso determinante sul successivo svolgimento del processo.

Si è incominciato tardi questa mattina, alle 11,50. L'aula era stata occupata dalla Corte d'Assise d'appello per un processo ad un contadino di Rocca di Papa che aveva ucciso il cognato con una coltellata durante una rissa. Il pubblico strabocchevole è rimasto quasi tre ore ad ascoltare requisitorie ed arringhe che non lo interessavano affatto, pur di non perdere le ultime, decisive ore del processo Muto.

Alla prima battuta, l'avv. Sotgiu ha detto: «Penso che sia il caso di chiamare subito Anna Maria Caglio per sentire se quel *testamento* è stato scritto da lei e perchè.

Presidente — No, preferisco sentire ancora la signora Adelmina Marri.

Introdotta dall'usciere, l'ex-affittacamere di Anna Maria Caglio si è seduta nell'emiciclo, drappeggiandosi nel cappotto nero ed ha incominciato a rispondere alle domande con un filo di voce, soppesando ogni parola, come se temesse un trabocchetto in ogni frase. Di tanto in tanto si ravviava i capelli ossigenati non le dita dalle unghie laccate di rosso, oppure si passava le mani una sull'altra, con gesti nervosi.

Pres. — E' vero che in un periodo anteriore a quello in cui ricevette le lettere che ha esibito sabato al Tribunale, la Caglio le ha scritto il 29 maggio 1953 un'altra lettera nella quale le diceva che le supposizioni fatte dal giornale *l'Unità* sulla complicità di Piero Piccioni nella morte di Wilma Montesi erano tutte falsità calunniose?

Marri — Tutte le lettere che ho ricevuto dalla Caglio le ho consegnate sabato. Non ne ho ricevuto altre. Di questa lettera che io avrei distrutto ha parlato Renzo Trionfera in *L'Europeo* ma io ho già smentito quelle notizie attraverso il mio legale. Nego anche di aver parlato con Trionfera del *testamento* di Anna Maria. Io non ne mai avuto intenzione di rendere pubblico quel documento che Anna Maria aveva affidato a me ed a mia figlia con l'incarico di consegnarlo alle autorità soltanto se lei fosse morta.

P. M. Bruno — E' presente il giornalista Trionfera?

Trionfera — Sono qui, a sua disposizione.

P. M. Bruno — Sentiamolo come teste; mi pare che la circostanza sia importante.

Pres. — La prego di uscire dall'aula. La chiameremo quando ci occorrerà.

Renzo Trionfera ha attraversato il pretorio ed è passato nella stanza dei testimoni, dove si è trovato a viso a viso con Anna Maria Caglio che stava attendendo il suo turno per essere messa a confronto con il marchese Montagna, Piero Piccioni ed il dott. Tommaso Pavone. Mentre Montagna e Piccioni erano venuti all'udienza e attendevano in un stanzino del commissariato del palazzo di giustizia, il dott. Pavone non aveva avuto la forza di alzarsi dal letto dove lo ha inchiodato il collasso cardiaco che lo ha colpito sabato scorso.

Pres. — Lei però ha fatto vedere a Trionfera una busta vuota e gli ha detto di aver distrutto la lettera, perchè temeva che potesse compromettere la Caglio.

Marri — Come potevo dire una simile cosa se non ho ricevuto la lettera? Con Trionfera io mi sono limitata a parlare della vita che la Caglio conduceva quando abitava da me. Gli ho anche fatto vedere o leggere le lettere che poi ho consegnato al Tribunale, ecco tutto. Quelle lettere le ho censurate in parte con delle strisce di carta bianca e su quelle strisce Trionfera ha poi scritto delle frasi sue, che mi hanno indotta a fare la smentita.

P. M. Bruno — Quando è andata a deporre davanti al Procuratore della Repubblica perchè non ha parlato di quelle lettere e del testamento?

Marri — Non ci ho pensato, non mi sembravano importanti. Del documento poi non avrei mai parlato con nessuno, perchè Anna Maria mi aveva incaricato di renderlo noto soltanto se fosse morta.

P. M. Bruno — Però ne ha parlato al giornalista Trionfera.

La botta è arrivata a segno; la signora Marri si è smarrita ed ha incominciato a divagare, quasi volesse prender tempo e meditare meglio su ciò che voleva dire. «Adesso mi spiego — ha poi esclamato. — Qualche giorno prima di essere sentita dal Procuratore della Repubblica, consegnai quelle lettere e il *testamento* all'avv. Doriedo perchè il custodisse. Come posso sapere se Trionfera è venuto a conoscenza di queste cose attraverso l'avvocato?

Presidente — Vuol spiegarmi, perchè ha sentito il bisogno di consegnare quei documenti all'avv. Doriedo?

P. M. Bruno — Qui c'è una organizzazione perfetta.

Marri — Non c'è nessuna organizzazione. A Trionfera io non ho detto nulla. Quando venne da me, mi ripetè parola per parola il contenuto delle lettere e mi accennò al testamento. Da chi poteva aver saputo se non dall'avvocato?

Presidente — Quando è andata a ritirare quei documenti?

Marri — Non ricordo bene, non chiedetemi date che non ve le posso dire. Ho 239 di pressione e sovente perdo la memoria. Comunque posso dire che li ho ritirati dopo l'interrogatorio del Procuratore della Repubblica.

Avv. Sotgiu — Perchè è andata a ritirarli?

Marri — Ad un certo momento ho veduto riprodotte sui giornali delle fotografie che avevo consegnato all'avvocato Doriedo con i documenti, fotografie di Anna Maria in compagnia del Montagna. Allora ho pensato: qui gatta ci cova, e me li sono fatti restituire. Io non sospetto di nessuno e non affermo nulla. E' un fatto che lettere, fotografie e documenti li abbiamo avuti soltanto io e l'avvocato. Siccome io non ho parlato, è facile concludere.

Presidente — Quale compenso ha avuto dall'*Europeo* per quei documenti o per il suo memoriale?

Smorzando ancor più la già debolissima voce, Adelmina Marri ha sussurrato: — 250 mila lire. — Ripetuta dal presidente Surdo che deltava a verbale, la dichiarazione ha sollevato il brusio del pubblico stupito che si potesse pagare tante alcune pagine dattiloscritte e la riproduzione fotografica di poche lettere.

Presidente — Ricorda quando la Caglio ha scritto quel «testamento»?

Marri — Qualche giorno prima di partire per Milano, quando era terrorizzata per quanto si diceva che fosse accaduto a Wilma Montesi a Capocotta.

Presidente — Sabato scorso ha detto che la Caglio scrisse quel testamento in sua presenza e la incaricò di consegnarlo alle autorità se fosse morta, e ciò pochi giorni prima di partire per Milano.

Deposizione incerta

La circostanza è importante e Adelmina Marri lo capisce. Il «testamento» reca la data del 30 ottobre 1953; Anna Maria Caglio tornò a Milano il 22 novembre dello stesso anno, quando litigò definitivamente con il marchese Montagna. Come mai, in quei 23 giorni, non fu più assalita dalle tremende paure che l'avevano indotta a scrivere il «testamento» e quel biglietto pieno di ansioso terrore? La Marri non ha risposto alla domanda dicendo che non ricordava la data.

La folla commenta davanti al Palazzo di Giustizia l'esito dell'udienza di ieri. (Telefoto)

Pres. — La notte del 30 ottobre 1953 in cui scrisse quel biglietto «Ore 16,30, esco, vado alla Capocotta con Ugo Montagna. Mi dice che mi porta alla Capocotta e che staremo là tutta la notte. Come finirà?». Quanto tempo è stata fuori la Caglio?

Marri — Tutta la notte. Prima di uscire la signorina mi disse di telefonare ai giornalisti Muto e di avvertirlo che si recava a Capocotta con il Montagna. Io telefonai subito e Muto mi diede appuntamento in un caffè, dove lo incontrai e gli riferii quanto Anna Maria mi aveva detto e quanta paura avesse prima di partire. Il Muto mi promise che avrebbe provveduto a proteggerla.

Pres. — Ma se già le aveva detto tutto a voce, che bisogno aveva ancora la Caglio di scriverle quel biglietto?

Marri — Che ne so io? Anna Maria, ogni tanto, mi lasciava dei bigliettini sul tavolo per dirmi qualcosa.

Pres. — A che ora è tornata a casa? La sera stessa o la mattina?

L'ultimo confronto

Marri — La mattina dopo. Poco prima che arrivasse lei, mi telefonò Silvano Muto per dirmi che Anna Maria sarebbe giunta quasi subito. Infatti arrivò qualche minuto dopo e mi disse che non aveva dormito a Capocotta, ma in via Gennargentu, in casa del Montagna.

La circostanza è apparsa un po' strana al Presidente. Che Muto avesse trascorso tutta la notte davanti all'abitazione del Montagna per essere sicuro che la Caglio ne sarebbe uscita viva non è sembrato un fatto molto persuasivo. Inoltre, perchè lui e non la Caglio aveva telefonato alla signora Marri? Benchè sollecitata su questo punto, la signora Marri è stata decisa a dire che non sapeva nulla.

Pres. — La sera del 30 ottobre, prima di andare all'appuntamento con il Montagna, la Caglio si è messa delle lamette da barba in tasca?

Marri — Esatto. Fu lei stessa a dirmi che si era messa in tasca delle lamette con le quali si sarebbe difesa, se a Capocotta avessero tentato di farle del male.

Il presidente Surdo ha letto poi la deposizione resa dalla Marri sabato scorso, deposizione in cui c'è del romanzesco per il timore che la donna dimostrava, credendo di essere continuamente spiata e di avere il telefono controllato, tanto che per chiamare il Muto e dirgli delle paure di Anna Maria che andava a Capocotta, scese in un bar e si servì di un apparecchio pubblico. Un'altra volta, dovendo andare ad un appuntamento con il Montagna, Anna Maria disse alla sua affittacamere di stare attenta, di guardare tutte le fotografie sui giornali nel caso avesse sentore di una ragazza scomparsa.

Terminata la lettura, la signora Marri è stata pregata di uscire dall'aula. Nell'emiciclo è entrato il giornalista Renzo Trionfera, il quale ha incominciato col precisare i suoi rapporti con la signora Marri, iniziati tramite Enzo Fogliati che conosceva la donna e sapeva che possedeva dei documenti della Caglio.

— Domandai alla signora Marri se Anna Maria Caglio aveva esternato i suoi sospetti subito dopo la scoperta del cadavere di Wilma Montesi, ma la signora mi rispose che la Caglio non le aveva mai detto nulla. I primi sospetti li ebbe in ottobre, dopo i colloqui col Muto e dopo aver letto gli articoli su *Attualità*. Trattando per la cessione di quei documenti, la signora mi disse che non avrebbe potuto far nulla se non era autorizzata dalla Caglio, autorizzazione che ottenne.

Pres. — Fu la Marri a parlarle di quella lettera che sarebbe stata distrutta?

Trionfera — Lei stessa, in presenza di Fogliati, del fotografo che avevo portato con me e di sua figlia Cora. Mi raccontò che, dopo aver letto su *l'Unità* le insinuazioni che Piero Piccioni non fosse estraneo alla morte di Wilma Montesi, telefonò o scrisse, non ricordo bene, alla Caglio. Costei le rispose che erano tutte calunnie.

Avv. Sotgiu — Non disse Trionfera alla signora Marri che quella lettera era il documento che più gli premeva?

Trionfera — Certamente, ma da un punto di vista puramente giornalistico. La Marri mi disse che l'aveva distrutta perchè temeva potesse crearle dei guai alla Caglio e comprometterla. Aveva però ancora la busta e me la mostrò; era stata spedita da Milano il 23 maggio dello stesso anno, come si poteva rilevare dal timbro, ed era indirizzata ad Adelmina Marri, in via Vasari 5.

Che la signora Marri abbia pensato a distruggere quella lettera e non le altre ed il «testamento» appare una circostanza piuttosto enigmatica. La Marri però nega di aver ricevuto quella lettera e di averne parlato con qualcuno. Così anche il successivo confronto fra i due testimoni non ha risolto nulla.

Pres. — La signora Marri le ha parlato del testamento della Caglio?

— Fu proprio lei a parlarmene, in presenza di testimoni.

Pres. — Usciere, faccia entrare Adelmina Marri.

L'affittacamere è tornata nell'emiciclo, si è seduta quasi a contatto di gomito vicino a Trionfera, e non affettata noncuranza, ha sostenuto bravamente il confronto.

Pres. — E' vero che lei, avendo saputo delle voci che circolavano su Piero Piccioni, ne ha parlato alla Caglio e che costei le ha scritto dicendo che erano tutte calunnie?

Marri — Non è vero.

Pres. — Ha raccontato a Renzo Trionfera di aver distrutto quella lettera temendo una perquisizione della polizia perchè poteva compromettere la Caglio?

Marri — Non posso avergliene parlato perchè non ho ricevuto quella lettera.

Trionfera — Le ricordo un particolare che potrebbe aiutarla. Eravamo seduti sul letto che era stato di Anna Maria Caglio. Lei mi disse che aveva ormai 53 anni e che intendeva rivelare la verità intera. Si alzò dal letto, baciò una piccola statua sacra e andò nell'altra camera da dove tornò con un piccolo plico di lettere. Tolse una busta vuota, me la fece vedere e disse: «Ecco, la lettera che ho distrutto era qui dentro».

Marri — Ma non mi sono mai sognata di dire una cosa simile. Quando ho letto il suo articolo e la faccenda di quella lettera scritta il 29 maggio 1953 dalla Caglio, mi sono affrettata a smentire.

Trionfera — Mi ha detto esattamente che temeva una perquisizione della polizia e poichè quella lettera poteva compromettere la Caglio l'aveva strappata.

Marri — La polizia non ha mai messo piede in casa mia. Non le ho detto nulla nè le ho parlato di polizia. Io temevo per il «testamento». Ma adesso basta, lei mi confonde con le sue chiacchiere, non capisco più nulla.

Pres. — Come fu stabilito il compenso da dare alla signora Marri?

Trionfera — Incominciò Fogliati facendo un gesto con tre dita della mano. Io dissi che 200 mila lire mi sembrava una cifra esagerata e la signora Marri candidamente, disse che le pareva di aver capito 500 mila lire. Le risposi che, comunque, il mio giornale, le avrebbe pagato le 250 mila lire se avesse dato la lettera che diceva di aver distrutto. Poichè non l'aveva ci accordammo poi su 250 mila.

Pres. — Perchè ha consegnato a Trionfera le lettere della Caglio?

Marri — Ormai ne parlavano tutti e non mi pareva il caso di tenerle ancora celate. Inoltre avevo provveduto a censurarle con delle striscioline su cui Trionfera ha scritto cose inesatte.

Trionfera — Avevo avuto la possibilità di leggere interamente le lettere e ricordavo punto per punto ciò che lei aveva censurato. Non mi fu difficile riassumere in poche parole ciò che non appariva alla lettura.

Pres. — E che cosa diceva no le frasi censurate?

Trionfera — Alcune erano di scarso interesse, un'altra conteneva una frase offensiva che la Caglio rivolgeva a se stessa, una infine parlava di droghe.

Marri — Tutto ciò non è affatto vero.

Il momento decisivo

Il presidente Surdo ha letto punto per punto il «testamento» di Anna Maria Caglio e si è soffermato sulla frase: «...non credete a scritti da me lasciati tranne che a questa lettera ed a quello dell'avvocato. Qualsiasi altra sarà estorta».

Pres. — Quando scriveva queste parole, che cosa intendeva dire la Caglio? A chi si riferiva?

Marri — Non lo so, non me l'ha spiegato.

Avv. Bucciante — Intendeva spiegare ch'era troppo cattolica per pensare al suicidio, come certamente avrebbero tentato di far credere coloro che ne avevano interesse dopo che fosse morta.

Pres. — La Caglio non le ha mai confidato che le siano state estorte lettere o dichiarazioni?

Marri — Mai.

Pres. — Ha parlato con Trionfera di questo «testamento»?

Marri — Non ho fatto il minimo accenno. Non intendevo assolutamente renderlo pubblico perchè Anna Maria me lo aveva consegnato con l'incarico di farlo conoscere alle autorità soltanto se fosse morta.

Trionfera — Lei mi ha dichiarato esplicitamente che possedeva il testamento. Mi ha detto precisamente: «Possiedo un documento esplosivo; quello sì che andrebbe per lei, ma non lo cederei per tutto l'oro del mondo. Se fosse conosciuto farebbe saltare in aria un bel po' di gente. Però non lo farò mai vedere a nessuno».

Marri — Nego di aver detto cose simili.

Trionfera — Erano presenti sua figlia Cora, Fogliati, il fotografo; possiamo farlo confermare da loro se vuole.

Marri — Non posso aver detto una cosa simile. Del «testamento» non ho parlato nemmeno al giudice istruttore.

P. M. Bruno — A questo punto chiedo che l'udienza sia sospesa brevemente e che la teste Marri sia messa in una camera isolata, in modo che non possa comunicare con la Caglio. Mi riservo di incriminarla per falsa testimonianza.

La sospensione è stata provvidenziale alla signora Adelmina Marri, l'ha liberata da una situazione che incominciava a diventare scomoda per il fuoco di fila di domande a cui era sottoposta. Erano le ore 14,10, ora in cui di solito la gente va a colazione. Il Tribunale, però, non aveva alcuna intenzione di liberare dalla tortura la folla che stava pigiata e in piedi da oltre cinque ore.

Il presidente, dopo aver ordinato all'usciere di condurre la signora Marri in una camera separata dalla Caglio, se ne è andato con i due giudici, mentre nell'aula i più previdenti incominciavano ad attaccare i panini di cui si erano forniti. L'attesa è durata fino alle 14,50. Poco prima che il Tribunale rientrasse, le signore delle tribunette laterali si sono rifatte il trucco che il caldo e la fatica avevano sciupato.

Quando il Tribunale ha ripreso posto sui banchi, nessuno immaginava che il nodo gordiano di questo complicato processo era prossimo a sciogliersi con l'unico taglio ch'era possibile dare: il rinvio.

Il presidente, infatti, ha incaricato l'usciere di richiamare nell'emiciclo la signora Marri a cui intendeva rivolgere ancora qualche domanda, ma a questo punto si è alzato l'avv. Sotgiu il quale, senza dare particolare peso alle sue dichiarazioni, ha incominciato col chiedere la citazione di Cora Marri perchè dicesse qualcosa di decisivo sui colloqui intervenuti fra sua madre e Renzo Trionfera.

Avv. Sotgiu — La difesa, inoltre, insiste per la citazione dell'avv. Silvio Ciaccia di Milano e dei dott. Ivanoe Broggi, direttore della Banca d'America e d'Italia con sede in Roma, perchè confermino la circostanze relative al «testamento» di Anna Maria Caglio. Insistiamo ancora perchè siano citati Ugo Franzolin e Ugo Moretti, relativi alle deposizioni di Adriana Bisaccia e di Duilio Francimei.

Pres. — Che cosa dovrebbero dirci costoro?

Avv. Sotgiu — Sono i due Ugo con i quali la Bisaccia dice di aver parlato al telefono, anzichè con Ugo Montagna, come sostiene Francimei.

Pres. — Possiamo mantenere la riserva di decidere.

Avv. Sotgiu — Avrei ancora un'altra istanza da fare al Tribunale.

Il signor «X»

E qui il colpo è arrivato diritto, inatteso per la maggior parte del pubblico, che non aveva ancora letto l'ultimo numero di *Attualità* su cui un anonimo, che firmava con tre asterischi, rivelava l'esistenza di un misterioso signor «X» il quale da Lussemburgo era venuto in Italia per dire una parola definitiva su Wilma Montesi.

Avv. Sotgiu — Chiedo che sia citato come testimone Piero Pierotti, il quale dice di aver conosciuto di persona Wilma Montesi. Nell'inverno del 1953, mentre stava per salire sul treno diretto ad Ostia, il Pierotti vide una bella ragazza bruna che correva per salire anche lei. Nella corsa costei perdette alcune cartoline che il Pierotti raccolse e le riconsegnò. I due fecero insieme il viaggio fino ad Ostia e si rividero numerose volte. Quando furono in confidenza Wilma Montesi, sapendo che egli trascorreva lunghi periodi nel Lussemburgo dove lavorava, gli propose di trasportare in Italia degli stupefacenti. Conosceva una persona che gliene avrebbe comperati anche dieci chili. Continuarono a frequentarsi, ma un giorno Wilma Montesi non volle rimanere in compagnia del Pierotti. Giunti ad Ostia costui si pentì e vide che si fermava accanto ad una grossa macchina nera dentro cui c'era un uomo che le aprì lo sportello e la fece salire. Piero Pierotti è in grado di riconoscere quest'uomo.

Lo scopo del difensore è abbastanza trasparente; anche se non ha fatto nomi, appariva evidente che egli desiderava mettere a confronto il nuovo teste con Montagna e con Piccioni. Da dove sia spuntato questo testimone non è ben chiarito. Risulta che un giorno abbastanza recente la moglie di Silvano Muto partì in aereo per un viaggio all'estero; sarebbe poi sbarcata nuovamente a Ciampino con un uomo che dovrebbe essere appunto il nuovo testimone.

Pres. — Dove abita questo Pierotti? E' in grado di darci l'indirizzo?

Avv. Sotgiu — Ci riserviamo di farlo conoscere al Tribunale al momento opportuno.

P. M. Bruno — Potrebbe dirci la signora Marri che sa tutto. Però, prima di decidere su queste istanze, sarebbe meglio sentire quanto può dirci la Caglio sul suo testamento.

Pres. — Usciere, introduca Anna Maria Moneta Caglio.

Entra la Caglio

Il silenzio s'è fatto improvviso e pesante nell'aula. Preceduta dall'uomo in tabarrino nero, Anna Maria Caglio è entrata disinvolta nell'emiciclo. Vestita con un vestitino leggero blu mare, su una scollatissima camicetta bianca, la ragazza si è seduta con calma, si è rassettati i capelli, ha accavallato le lunghe gambe.

P. M. Bruno — Chiedo al Tribunale di esibire alla teste il documento che viene definito «testamento» perchè possa dichiarare se è stato scritto da lei.

Il presidente ha cercato fra le carte processuali il foglio protocollo e lo ha allungato alla testimone. Anna Maria Caglio si è alzata, il è avvicinata al banco e senza timore ha guardato e riletto quelle tremende righe scritte il 30 ottobre dello scorso anno.

Pres. — E' suo, lo ha scritto proprio lei?

Caglio — Sì, è mio. L'ho affidato alla signora Cora Marri Procopio con alcune altre lettere e con fotografie eseguite in compagnia del Montagna e di mio fratello Ugo. Doveva essere consegnato all'autorità nel caso che fossi morta.

Pres. — Non si limiti solo a guardarlo ed a riconoscerlo, lo legga bene.

Caglio — E' mio, lo riconosco. L'ho scritto e firmato di mio pugno il 30 ottobre 1953 e l'ho consegnato alla signora Cora Marri il giorno stesso, come ho già detto.

Pres. — Lettere, fotografie e «testamento» li ha sempre lasciati in mano della signora Marri?

Caglio — No, me li sono fatti restituire.

Pres. — Quando?

Caglio — Una decina di giorni fa, dopo che già avevo deposto qui, al processo, come testimone. Non andai lo dalla signora Marri, ma mandai una mia amica a ritirare il pacchetto delle lettere, delle fotografie e del documento. Ero convinta che il plico contenesse tutto il materiale che avevo lasciato in custodia alla signora Cora. Invece, aperto, mi avvidi che il «testamento» mancava. Mi era però quasi dimenticata della sua esistenza, tanto che non solo non ne parlai in udienza, ma nemmeno pensai di farmelo restituire dalla signora Marri.

Il giro romanzesco di questo testamento è forse la cosa più misteriosa, con la morte di Wilma Montesi, di questo processo. Anna Maria Caglio ha dichiarato di aver quasi dimenticato la esistenza dell'esplosivo e compromettente documento, con il quale accusava Montagna e Piccioni di aver fatto scomparire molte donne, dopo averle drogate, e di essere andati poi ad un colloquio con il capo della polizia Pavone per mettere a tacere il delitto di cui era stata vittima Wilma Montesi.

Perchè mai la signora Adelmina Marri si sia decisa a respedirlo alla Caglio, senza che costei glielo avesse richiesto la mattina stessa in cui sarebbe andata a deporre, rimane un altro mistero. Da quali tortuosi sentieri sia scappato fuori quel documento forse lo chiarirà il magistrato che dirigerà l'istruttoria formale sulla vicenda Montesi; per ora ogni supposizione sarebbe arbitraria.

La Caglio non aveva ancora terminato di fare le sue dichiarazioni che il P. M. Bruno si è alzato sul suo scanno e con voce grave ha detto testualmente: — Di fronte ai nuovi elementi emersi in questo dibattimento e di fronte alla specifica accusa di assassinio fatta dalla Moneta-Caglio...

Caglio — Intendo fare una dichiarazione per precisare...

P. M. Bruno — Lei non fa più nulla adesso.

L'ordinanza dei giudici

Anna Maria, a quella frase che le toglieva ogni iniziativa, è rimasta come inchiodata sulla sedia, si è limitata a guardare in tralice il rappresentante della Pubblica Accusa, che intanto continuava:

— ... al fine di precisare e ordinare una istruzione formale, il Pubblico Ministero chiede che tutti gli atti relativi alla morte di Wilma Montesi siano restituiti al suo ufficio e sia sospeso il procedimento a carico di Silvano Muto e rinviato a nuovo ruolo.

Benchè tutti si attendessero la richiesta, essa ha fatto ugualmente impressione, forse per il tono di voce del Pubblico Ministero. Anna Maria Caglio si era fatta piccola sulla sua sedia, guardava ed ascoltava, forse senza ben comprendere ciò che le accadeva intorno. In realtà il nodo dell'ingranaggio che aveva messo diventava sempre più rapido, vertiginoso, lei stessa non arrivava più ad afferrare il significato e la portata delle sue dichiarazioni.

Il Presidente si è rivolto ai difensori di Muto ed ha domandato: — Che cosa dice la difesa?

Avv. Bucciante — Nel supremo interesse della giustizia la difesa di Muto non può che associarsi alla richiesta del Pubblico Ministero.

Pres. — Il Tribunale si ritira per deliberare.

I giudici sono usciti e qualche istante dopo anche Anna Maria Moneta, accompagnata dall'usciere, si è ritirata nella saletta dei testimoni. Erano le 15,15. Alle 15,45 il Tribunale è rientrato in aula ed il Presidente Surdo ha letto l'ordinanza. Mentre leggeva tremava leggermente, facendo sobbalzare il soggolo di pizzo bianco sotto la toga:

«Vista la richiesta del Pubblico Ministero di restituire al suo ufficio gli atti relativi alla morte di Wilma Montesi e di sospendere il dibattimento perchè si possa procedere a istruttoria formale in seguito alle accuse di assassinio fatte da Anna Maria Moneta-Caglio, poichè in difesa si associa a tale richiesta, si ravvisa la necessità, in attesa dell'esito del procedimento formale che il Pubblico Ministero intende iniziare, di rinviare il dibattimento a nuovo ruolo secondo l'articolo 452 del Codice di Procedura Penale e ordina che gli atti relativi alla morte di Wilma Montesi siano restituiti al Procuratore della Repubblica di Roma».

La decisione del Tribunale di Roma rimette tutto in discussione. Quasi certamente non sarà un solo giudice a condurre le nuove indagini sulla morte della sciagurata ragazza di Tor Valanica; se ne incaricherà la sezione istruttoria di cui, presidente, dovrebbe essere il giudice De Andreis. Data la complessità della materia, l'istruttoria sarà lunga e ponderosa. Saranno riesaminate molte posizioni, soprattutto alla luce del «testamento» di Anna Maria Caglio.

I fatti nuovi a cui ha alluso il P. M. Bruno non è soltanto questo testamento, ma è tutto il giro che il documento ha fatto prima di arrivare sul tavolo del presidente Surdo. C'è inoltre la testimonianza di quel Piero Pierotti che potrebbe dire qualche cosa di decisivo sulla vita e sulle amicizie di Wilma Montesi e sullo smercio degli stupefacenti a cui, secondo la dichiarazione dell'avv. Sotgiu, pare che la ragazza non fosse estranea.

Di tutto ciò si riparlerà fra molti mesi, quando l'istruttoria formale sarà chiusa e seguita da una sentenza che dirà una parola definitiva su questo gigantesco, sconvolgente, complicato «affaire». Per ora il segreto istruttorio ringoierà nuovamente i protagonisti e le vittime: Piero Piccioni e Ugo Montagna, che erano venuti per deporre sono ritornati a casa senza poter dire la loro parola. Si confidano ai giudici incaricati di condurre la nuova istruttoria formale.

Francesco Rosso

Date nella vicenda Montesi-Muto

11 aprile 1953 — Scoperto il cadavere di Wilma Montesi sul lido di Tor Vaianica. E' morta per annegamento.

16 aprile 1953 — La polizia dichiara: «Morte accidentale».

28 aprile 1953 — Il Procuratore della Repubblica riapre l'inchiesta.

10 ottobre 1953 — Il Procuratore della Repubblica chiede e ottiene dal giudice istruttore l'archiviazione della pratica Montesi.

12 ottobre 1953 — La rivista «Attualità», diretta da Silvano Muto, pubblica che Wilma Montesi sarebbe stata buttata in mare da amici con cui aveva trascorso una notte di orge con stupefacenti. Volevano liberarsi di lei, credendola già morta, mentre era solo svenuta. Nell'articolo non si fanno nomi.

15 ottobre 1953 — Il Procuratore della Repubblica incrimina Silvano Muto per aver diffuso «notizie false e tendenziose adatte a turbare l'ordine pubblico».

24 ottobre 1953 — Il Procuratore della Repubblica interroga Muto. Questi risponde di «aver invocato delle frasi sue, che mi hanno indotta a fare la smentita».

26 ottobre 1953 — Anna Maria Caglio, dopo aver letto «Attualità», s'incontra con Muto e gli dice di aver riconosciuto nel suo articolo il marchese Ugo Montagna.

30 ottobre 1953 — Anna Maria Caglio scrive il famoso «testamento» in cui accusa il marchese Montagna e Piero Piccioni.

28 gennaio '54 — Inizio processo Muto. Il giornalista dice d'aver appreso i particolari scritti su «Attualità» da Adriana Bisaccia e Anna Maria Caglio. Il processo viene rinviato al 4 marzo.

30 gennaio '54 — Il Procuratore della Repubblica dott. Sigurani riapre la istruttoria sulla Montesi.

2 marzo '54 — Il Procuratore della Repubblica dott. Sigurani archivia la pratica Montesi.

4 marzo '54 — Riprende il processo Muto con tutte le clamorose rivelazioni.

22 marzo '54 — Rinvio del processo Muto e riapertura dell'istruttoria per il «caso» Montesi.

LOTTERIA NAZIONALE ITALIA
IPPODROMO DI AGNANO - DOMENICA 28 MARZO
50 MILIONI 1° PREMIO
Acquistate subito un biglietto

UN ITALIANO VENUTO RECENTEMENTE DAL LUSSEMBURGO

La "doppia vita,, di Wilma Montesi nel racconto di un nuovo testimone

Come i protagonisti della vicenda hanno accolto la notizia della ripresa delle indagini - Piero Piccioni: "Finalmente una buona nuova!,, - L'on. Bellavista esprime la soddisfazione di Ugo Montagna - Il dott. Pavone è malato a casa

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 marzo.

«*Finalmente una buona notizia*», ha esclamato Piero Piccioni, quando la sorella gli ha telefonato che il processo Muto era finito e un altro ne cominciava, che avrebbe fatto luce su tutte le responsabilità. Il giovane Piero «Morgan» aspettava a casa sua, in via della Conciliazione, di essere chiamato a deporre. «Non saprei se come teste... o come imputato. Ora almeno tutti vedranno che io non ho nulla a che fare con questa vicenda. E' proprio la prima buona notizia dopo tante amarità».

L'alibi di Pavone

Il dottor Pavone, che pure non s'è mosso da casa, nell'apprendere la notizia non è uscito dal riserbo che s'è imposto. Accasciato da un recente collasso, egli trascorre le sue ore intento a ricostruire quel periodo della sua vita su cui s'è appuntato il sospetto. Pare che un giornale gli sia capitato tra le mani, che lo cita tra i presenti alla Fiera di Milano proprio il 28 e il 29 aprile '53, data in cui sarebbe avvenuto il colloquio al Viminale di cui tanto s'è parlato.

E Ugo Montagna? «E' rimasto consegnato in casa, nell'attesa della chiamata davanti al Tribunale», ci ha riferito un suo portavoce. *Altri dicono di averlo visto nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia un po' dopo il mezzogiorno. Ma sono tutte voci, probabilmente. Un suo giovane legale, l'avv. Prospero Moreo, aveva preso posto tra il pubblico in aula, pronto a precipitarsi al telefono per avvertirlo. Nessuno dei tre, né Piccioni, né Montagna, né Pavone, ha avuto bisogno di scomodarsi, dunque, perché il processo Muto è diventato d'improvviso il processo Montesi e tutti e tre, ora, dovranno dire ai magistrati ciò che sanno.*

«E ora aspettiamo i mandati di cattura», ha commentato l'on. Bellavista, avvocato di fiducia di Ugo Montagna. *Contro chi?* «Ma è chiaro! L'autore di tutto ciò che è accaduto s'è palesato in queste due ultime udienze. E' Silvano Muto che ha suggestionato tutti gli altri. Il mandato di cattura lo aspettiamo per coloro che hanno commesso i reati».

Per l'on. Bellavista, dunque, il processo Montesi non dovrebbe riguardare minimamente le tre persone su cui la Caglio ha puntato il suo indice di accusatrice. Chissà poi se le cose andranno davvero così.

Proprio stamattina, in una atmosfera carica di elettricità, è scoccata la decisione di rimettere gli atti del processo Muto al Pubblico Ministero. Alla soddisfatta sicurezza dei Piccioni, del Montagna e del dottor Pavone fa riscontro la dichiarata serenità dei difensori del giornalista Muto, prof. Satta e avv. Bucciante, che hanno voluto inserire a verbale che questo era il loro primo auspicio, capranno già due mesi or sono: che cioè si procedesse con regolare istruttoria per giungere poi sulle cause del dramma di Tor Vaianica e sulle eventuali responsabilità.

La famiglia Montesi, stasera, s'è barricata in casa. Al telefono ha risposto soltanto una voce di fanciullo: «Non c'è nessuno». Era il fratellino minore di Wilma, e diceva certo una bugia, perché non era stato visto scendere nessuno dall'interno 3 di via Tagliamento 76, né la sorella, né i genitori della sventurata ragazza. Perché è lei, Wilma — la ragazza della quale non s'è mai approfondita la vita intima, la reale attività, il giro delle amicizie — è lei la protagonista vera di questa nuova giornata d'emozioni. Dopo tanto rumore e tanto dicagare, tutto ritorna a Wilma Montesi, al silenzio e alla squallore di quella spiaggia deserta in cui fu trovata boccuni, in un mattino di aprile, quella misteriosa bagnante di primavera, con la giacca ancora abbottonata al collo, con i capelli neri appena lambiti dall'onda.

L'ordine pubblico

Cordoni di poliziotti e di carabinieri circondavano il Palazzo di Giustizia fin dalle prime ore del mattino. Camionette con «agenti paracadutisti» a bordo sostavano sotto gli alberi del giardino Cavour; piccole radio da campo e idranti erano installati nelle piazze. Mano allo sfollagente, centinaia di militi facevano manovra sulle gradinate. Il transito aveva subito le fermate nelle adiacenze del «palazzaccio»; non si poteva avvicinarsi al grande edificio, le cui polverose architetture splendevano al sole mattutino. Non intervenivano gli agenti, ad esempio, sapere che qualcuno aveva urgenza di rilevare una certa pratica in uno qualsiasi degli uffici giudiziari. Occorrevano tessere e citazioni e controtessere. Tutti i ponti erano sbarrati. Per rompere l'accerchiamento, molti fotoreporters hanno cercato di far breccia in via Ulpiano, ma la Celere li ha respinti. Alcune macchine sono andate spezzate nel tafferuglio. Un fotografo malmenato.

Più tardi, l'intera pattuglia dei fotocronisti veniva mandata davanti al commissario di P. S. del Palazzo di Giustizia e severamente diffidata a non sostare nelle vicinanze. L'intervento del questore riuscirà a liberarli da quella specie di «fermo collettivo», ma tutto lascerà supporre che l'ordine era stato dato dall'alto.

L'affittacamere Adelina Marri depositaria delle lettere e del testamento scritti da Anna Maria Caglio (telefoto)

Le lastre scattate duevano essere consegnate in mano alla polizia, malgrado le proteste.

Proprio in quell'ora di prima mattina le edicole di Roma si vestivano di una strana copiuse giallognolo: era l'ultimo fascicolo di Attualità appena uscito dalla tipografia. «Qui c'è tutto», annunciavano confidenzialmente i giornali porgendo agli affezionati clienti la rivista di Silvano Muto. Scorrendone le pagine, vi si incontrano un articolo sulla situazione cipriota, un'inchiesta sui manicomi, una polemica sull'arte moderna e finalmente un «pezzo forte», dal titolo: «Qualche verità sul caso Montesi».

Questo articolo apre uno spiraglio sulla vita segreta della sventurata di Tor Vaianica. «Wilma Montesi — scrive Silvano Muto — veniva in una notissima sartoria romana, la sartoria V., il proprietario della quale nel riordinare carte sulle il conto in sospeso di 60 mila lire intestato alla signorina Montesi. Il sarto, ignaro di quello che era accaduto alla ragazza, si recò presso l'abitazione dei Montesi per riscuotere la somma. Trova la famiglia in lacrime: alla sua richiesta del saldo del debito, i parenti di Wilma dissero di essere completamente allo scuro. Il proprietario della sartoria ha dovuto perciò insistere molto per convincerli dell'effettiva esistenza di un suo credito. Dopo tre o quattro giorni gli venne finalmente rimesso l'intero importo».

Gli affari di Muto

Silvano Muto, come aspettavamo, non ama scoprire le sue carte specialmente in sede giudiziaria. Preferisce confidare coi suoi lettori e forse dal suo punto di vista non ha torto. Quello che per molti giornalisti potrebbe definirsi un infortunio, cioè il processo, per lui si è risolto in un affare. Poiché da qualche migliaio di copie la sua rivista è ora arrivata a forti tirature; si parla di più di 150 mila copie.

Ma lo stile di Silvano Muto ci sembra essere quello di dire dure verità con il contagocce e non senza una certa aria di sfida e di mistero. L'articolo di Attualità torna su un episodio registrato questa estate dalle cronache romane. «Un avvocato — racconta Silvano Muto — che denomineremo con le sigle L. M., mentre con la sua macchina procedeva a velocità moderata sul rettifilo che conduce a una cittadina di provincia del Lazio, perde improvvisamente il controllo del volante e va a abattere contro un autotreno che procede in senso inverso. L'avvocato viene ricoverato d'urgenza all'ospedale. Sette giorni di cura. Poi improvvisamente muore per le ferite riportate. Si dice che il decesso sia avvenuto durante l'anestesia: elemento molto importante, poiché L. M. nonostante fosse giovane, sarebbe già stato sfuggito a sostenere che avevano minato la sua salute, in modo da non poter resistere alla anestesia che gli fu praticata. Ai funerali dell'avv. L. M. una ragazza gridava con voce angosciata: «Dopo Wilma anche lui è morto».

Il racconto di Silvano Muto procede sempre per allusioni; dopo l'increscioso fatale all'avv. L. M., una giovane donna va a chiedere a un noto legale di Roma consigli sulle pene eventualmente previste per le persone che si fossero trovate presenti al festino durante il quale una ragazza fosse morta. Alla giusta meraviglia dell'interpellato, la giovane donna non aggiunge una parola di spiegazione, anzi alcuni giorni dopo gli ritira il mandato, pregandolo di non interessarsi della faccenda poiché «tutto è sistemato».

Ma che altro accade? Un amico di L. M. — sempre secondo Silvano Muto — recatosi a casa del defunto a cercare fotografie che gli premevano, trova che erano spariti due album piuttosto importanti. Ed ancora: la ragazza che ha gridato durante il funerale di L. M., viene ricoverata in clinica per cura disintossicanti, dopo essere stata coinvolta in un processo per traffico di stupefacenti.

Ma le rivelazioni a sorpresa di Silvano Muto non sono finite qui. Voltata pagina di Attualità si salta in un servizio da Palermo sulla mafia siciliana. Voltate anche questa pagina ed ecco un altro ambiguo capitolo dove Silvano Muto ha intrecciato situazioni intorno alla fine di Wilma Montesi. «Ora per scacciare l'ora Zero del processo Montesi» e il titolo è sovrastato da un monito «I colpevoli sappiano...». L'articolo non è firmato. Egli racconta la storia di un signor X — il nome verrà svelato a tempo opportuno — che dopo «improvvisi ed inspiegabili ostacoli» è finalmente ritornato da Lussemburgo in Italia con in tasca «la chiave di volta dell'affare Montesi».

Questo signor X nell'inverno scorso incontra alla biglietteria del treno per Ostia una ragazza «che poi si presenterà come Wilma Montesi»; entra in amicizia con lei e le confida i suoi crucci. E' pensionato di guerra, ma non riesce a ottenere gli assegni che gli spettano. Wilma gli offre senz'altro «l'interessamento presso un'alta personalità» per risolvere la sua pratica. A un secondo incontro, sempre a Ostia, la ragazza discorre con il suo nuovo amico «della possibilità di trasportare in Italia sostanze molto ricercate». Poiché il signor X — sempre secondo la rivista Attualità — risiede all'estero, gli farà senz'altro piacere sapere che «una persona assai potente si potrebbe interessare a questi traffici» e quindi lo smercio delle «sostanze molto ricercate» sarebbe assicurato.

«In seguito — continua lo scritto — lo stesso signor X si renderà conto dell'esistenza di questo sconosciuto amico della ragazza. Qualche giorno dopo infatti X incontra nuovamente la donna alla stazione di Ostia: scorge la coppia che nei viaggi della ragazza verso la cittadina di mare si nasconde uno scopo recondito. Wilma però questa volta ha fretta. Ha un appuntamento urgente, dice, a cui non può assolutamente mancare: X insiste, ma la ragazza è proprio irremovibile. X dispiaciuto del diniego della ragazza nel farsi accompagnare da lui, decide di seguirla. Il pedinamento è brevissimo. Vicino al piazzale antistante la stazione di Ostia c'è un signore piuttosto alto, con un cappello fondo e sopraccia, accanto a una automobile, che attende Wilma. Un breve saluto all'uomo e la ragazza sale sulla macchina che si allontana a grande velocità. Ma X ha ancora ben fisso in mente il volto freddo dell'uomo che attendeva Wilma. Ed egli lo riconoscerà.

Dietro questo linguaggio cifrato di Silvano Muto era racchiusa la novità sensazionale della giornata. Già si sapeva che nei giorni scorsi la moglie di Silvano Muto era partita improvvisamente per il Lussemburgo e ne s'era tornata in compagnia di questo Piero Piccioni della cui deposizione non si faceva mistero dovesse essere decisiva. E lo è stata. Infatti durante l'ultima fase dell'udienza il difensore avv. Bolgia toglieva il velame dell'incognita del signor X e chiedeva formalmente fosse chiamato a deporre il signor Piccioni, che offerma di aver conosciuto Wilma Montesi nelle circostanze descritte più sopra e afferma inoltre di saper identificare il personaggio «piuttosto alto, con il cappello fondo, il volto freddo» che attendeva la ragazza all'uscita dalla stazione di Ostia.

Il «fatto nuovo»

Questo «fatto nuovo», più ancora che le accuse contenute nel cosiddetto testamento di Anna Maria Caglio, portava il processo Muto in un binario chiuso. Il P. M. chiedeva di interrompere per la seconda volta il dibattimento a carico del giornalista. A tale richiesta si era associata la Difesa. Il Tribunale l'ha accolta. E da quel momento si apriva un altro processo, nel quale non sappiamo chi saranno gli imputati e nemmeno se ve ne saranno.

Autentico marchese

Milano, 22 marzo.

Indro Montanelli sul «Corriere della Sera» informa che il titolo di marchese di San Bartolomeo fu effettivamente concesso ad Ugo Montagna dall'ex-re Umberto.

«Nel 1952 — scrive Montanelli — giunse da Cascais il riconoscimento del titolo marchionale: quello di San Bartolomeo, onusto di secoli e di gloria perché risalirebbe al 1600 e discenderebbe a Ugo per la linea materna del Vassallo. Egli spedì a sue spese un certo conte ad Agrigento per la necessaria registrazione. La quale non so se si poteva fare, ma certo fu fatta».

Gigi Ghirotti

Delitto della malavita nei bassifondi di Milano

Due bimbi giocando tra le macerie rinvengono una donna strangolata

Il misterioso convegno con uno sconosciuto dall'accento veneto - Contraddittorie dichiarazioni dello stroccivendolo guercio che era l'amante della mondana

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 marzo.

Un gruppo di bambini, in un cortile popolare di via Scaldasole, a Porta Ticinese, stavano giocando ieri mattina su uno spiazzo, cosparso ancora di macerie, ove sorgeva un vasto edificio, crollato durante un bombardamento aereo nell'agosto 1943.

Due bambini, rincorrendosi da vicino, inciampavano e cadevano in un avvallamento: il peso dei loro corpi spostava un mucchio di calcinacci, e affiorava così il volto di una donna morta, in modo orribilmente sfigurato. I bimbi, inorriditi dalla macabra visione, fuggivano ad avvertire i genitori; poco dopo giungevano sul posto un'autolettiga della Croce Rossa e una camionetta di agenti della Squadra mobile.

Intanto era accorsa, incuriosita, molta gente; il corpo della donna seminudo emergeva dalle macerie; un medico constatava che la morte risaliva ad alcuni giorni prima.

Sul volto del cadavere si erano accampati i topi, mordendo il naso, il mento e un occhio. La scoperta più grave era però quella d'una larga ferita di coltello al petto; in tale punto il vestito della vittima formava un grumo con l'abbondante sangue sgorgato. Intorno al collo, e stretta a doppio giro e con tre nodi, una sciarpa grigia. Gli abiti, qua e là, apparivano a brandelli.

Il medico ha precisato che la disgraziata era stata strangolata.

Dopo il sollecito dell'autorità giudiziaria, il cadavere veniva portato all'obitorio municipale; avevano così inizio le indagini della polizia. Nessun documento indosso all'uccisa, che sembrava sui 45 anni, probabilmente una prostituta; non venivano trovate nei pressi le borsette, nonostante attente ricerche; si pensava subito ad un delitto a scopo di rapina.

In serata, la vittima poteva essere identificata per la trentenne Angela Vigo, con domicilio al dormitorio pubblico di via Cagliero 2. La polizia era pervenuta all'identificazione, in seguito al fermo di parecchi individui sospetti nei bassifondi della malavita milanese. Uno dei fermati risultava essere stato l'amante della Vigo: egli è domiciliato nel medesimo dormitorio; è costui il 43enne Giuseppe Bonacasa, strabuccendolo, detto «il guercio», perché orbo dell'occhio sinistro che soleva coprire con una benda nera; il Bonacasa è un ex-ammonito della P. S.

Egli ha riconosciuta la Vigo e ha dichiarato di averla incontrata sabato pomeriggio, vagando però recisamente di essere stato insieme con lei; ma dopo un altro interrogatorio, il Bonacasa ha finito per ammettere di essere stato in compagnia della Vigo sabato sera.

«Abbiamo mangiato dei salumi, poi siamo andati all'osteria di corso Ticinese al numero 104. Verso le 18 al nostro tavolo prendevano posto due giovanotti, che si presentarono come ex-ufficiali dell'esercito, uno diceva d'essere originario di Gaggiano, e l'altro aveva una spiccato accento veneto; il suo amico — quello di Gaggiano — lo chiamava «il padovano» e lo prendeva in giro per una sciarpa grigia che portava al collo. Questi poi uscì con l'Angela: mezz'ora dopo, tornava da solo».

Il Bonacasa ha detto di non sapere altro, ripetendo — con disperate parole — di non essere lui l'assassino, e aggiungendo di ricordare alcuni altri particolari di quella serata: il giovanotto, al ritorno dal convegno, era stravolto; un pallore mortale sbiancava «uno viso; le mani gli tremavano, mentre portava alla bocca — uno dopo l'altro — cinque bicchierini di cognac.

Inoltre il Bonacasa dice di aver notato che quel giovanotto non portava più al collo la sciarpa grigia per la quale il suo amico lo aveva preso in giro; era una sciarpa di donna. «Pensai che l'avesse regalata ad Angela».

Come si è detto, intorno al collo della donna rinvenuta sotto le macerie di via Scaldasole, gli agenti avevano appunto trovato una sciarpa grigia, a pallini azzurri, e annodata a doppio giro.

La magistratura ha ordinato l'autopsia del cadavere. La polizia ha compiuto un sopralluogo a Gaggiano, dove potrebbe risiedere l'assassino. Sembra ormai accertato che il delitto fu consumato sul luogo del macabro rinvenimento. Le autorità si propongono a ritenere che si tratti di omicidio premeditato, non a scopo di rapina, ma per una bassa vendetta. L'assassino sarebbe un sicario della malavita e avrebbe approfittato del pretesto di una breve parentesi d'amore, per compiere la sua spietata missione.

Alcuni dei fermati della polizia sono stati rimessi questa sera; ma il Bonacasa è ancora trattenuto.

l. c.

Tenta uccidersi per amore con 60 pasticche di chinino

Mortara, 22 marzo.

Una giovane vedova, Lidia Sterna, di 33 anni, residente nella nostra città, ha tentato oggi di suicidarsi ingerendo ben sessanta pasticche di chinino. La donna, che sarebbe stata spinta al gesto disperato da motivi di carattere passionale, è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

Drammatica udienza per il delitto del Canale Cavour

La madre dell'ucciso maledice in aula l'imputato

L'imputato Santo Viola

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 marzo.

Con un drammatico finale si è chiusa alla Corte d'Assise la prima giornata del processo per il traffico di armi, costituzione di banda armata a fini sediziosi e omicidio, per il quale sono comparsi davanti ai giudici undici persone. Soltanto l'ex-spazzino comunale Santino Viola, di 26 anni, è nella gabbia degli imputati, essendo l'unico a dover rispondere dell'assassinio del giovane Angelo Gianotti, di 19 anni. Tutti gli altri sono a piede libero: Guido Ferri di 35 anni, Giuseppe Riviera di 33 anni, Vittorio Riviera di 26 anni, Giuseppe Gilla di 50, Giuseppe Evola di 33, Pierino Martinelli di 28, Vincenzo Facchino di 26, Aldo Colombo di 28, Giacomo Spinelli di 35, e Antonio Crivellari di 32 anni.

La prima udienza è stata occupata dall'interrogatorio del Viola. Egli, dopo avere reso una piena e particolareggiata confessione dopo l'arresto, ritrattò in istruttoria ogni cosa. Lo stesso ha fatto stamane.

«Il Gianotti non l'ho ucciso, e non so nemmeno chi l'abbia potuto uccidere». Alle contestazioni del presidente Sicher, il Viola ha risposto che in Questura, nel febbraio 1953, quando venne tratto in arresto per altra causa, temeva lo picchiassero. Per questo si confessò autore del delitto. Quanto ai particolari, l'imputato asserisce di averli appresi dai giornali dell'epoca.

L'udienza si è fatta drammatica quando, ultimato l'interrogatorio degli imputati, sono stati sentiti i primi due testimoni, i genitori della vittima. Pietro Gianotti ha detto: «Nel febbraio del 1952 venni chiamato in Questura con mia moglie. Ci introdussero nell'ufficio del questore, già c'era il Viola. Egli confessò che era stato lui a uccidere mio figlio».

A domanda del Presidente, il teste racconta ancora: «Un giorno, si era nel 1951, incontrai il Viola per strada: "In due — mi disse — siamo stati incaricati di iscriverci al Movimento Sociale Italiano per svolgere indagini sulla morte di suo figlio"».

E' un particolare nuovo e il presidente ne chiede spiegazione al Viola.

Imputato — E' vero, ricevetti quell'incarico da un esponente locale del Partito comunista italiano, certo Tambussi, che credeva il Gianotti vittima della reazione.

Anche la madre del Gianotti, Rosa Fregonara, conferma il particolare del confronto in Questura con il Viola.

Presidente — Vi chiese perdono?

Teste — Mi lo rispose che per gli assassini non c'è perdono di sorta.

Il Presidente si rivolge quindi all'imputato: — Avete sentito, Viola? Che cosa avete da dire?

Imputato — Non è vero che chiesi perdono; la signora deve dire la verità.

Teste — Giuro su quel Cristo.

Viola — Non è vero, non è vero.

Teste — Assassino, bugiardo, hai ucciso mio figlio!

La povera donna, presa dalla commozione, a questo punto scoppia in lacrime.

Il folto pubblico che si pigia sino all'inverosimile, non ha avuto il tempo di rimettersi dall'emozione che il Presidente interviene con una battuta drammatica: — Sentite, Viola, vi sentireste di giocarvi la testa contro l'asserzione della signora Gianotti, asserzione che, badate bene, quasi certamente verrà ribadita domani da altri sette od otto testimoni?

— Sì — risponde il Viola.

Il brusio del pubblico copre appena un grido della moglie dell'imputato, che dal suo posto, dietro ai banco dei giornalisti, balza in piedi prorompendo in un pianto dirotto.

Se l'esame dei testi verrà esaurito entro domani, mercoledì la Corte farà un sopralluogo sulla località del delitto, ma difficilmente il processo potrà concludersi in settimana.

p. b.

Mortirono quattordici persone

Il processo a Bologna per l'eccidio di Villa Sesso

Bologna, 22 marzo.

Alla Corte d'Assise di Appello ha avuto inizio oggi l'annunciato processo per collaborazionismo e omicidio a carico del latitante Giancarlo Folloni di Pietro di 31 anno nato a Rio Saliceto (Reggio Emilia), il quale fu condannato a morte dalla C.A.S. di Reggio Emilia il 28 giugno 1946, perché ritenuto uno dei principali responsabili dell'eccidio compiuto da reparti repubblichini a Villa Sesso il 20 dicembre 1944, che costò la vita a quattordici persone.

Come si prevedeva, la Corte, accogliendo un'istanza del P. M., alla quale si sono associati i difensori, ha deciso di ordinare la citazione di alcuni testimoni.

Un soldato che era uscito per fare il bagno

Cadavere in un canale con le mani legate al collo

Padova, 23 marzo.

Un macabro rinvenimento veniva fatto stamani da alcuni operai che in bicicletta si recavano a Padova dai paesi vicini, per ragioni di lavoro. Dalle acque del canale Battaglia, affiorava il cadavere di un uomo. Subito informate, le autorità competenti accorrevano sul luogo.

Il cadavere, a mezza di una barca, veniva tratto a riva: esso indossava l'uniforme militare. Un operaio di Abano, occupato a Padova presso la caserma della Folgore, metteva in relazione il macabro rinvenimento con la scomparsa di un militare, l'autiere Carlo Rabioso, di 23 anni, da Nova Olona di Milano, domiciliato in via Pandemonio n. 3, scomparso la sera del 20 febbraio scorso, verso le ore 20. Il soldato si era allontanato dalla caserma della Folgore senza più farvi ritorno.

Poco dopo il rinvenimento, accorrevano dalla caserma della Folgore alcuni commilitoni del Rabioso, i quali non tardavano a identificarlo nelle spoglie tratte a riva; ma con raccapriccio gli astanti scoprivano poi un particolare di grande importanza, che avvolge in un cupo mistero la morte del Rabioso.

Il cadavere aveva le mani legate con una cordicella che gli girava poi attorno al collo, il che farebbe scartare subito l'ipotesi di un suicidio o di una disgrazia, lasciando adito piuttosto ai sospetti di un omicidio.

Secondo i suoi commilitoni, il Rabioso era di carattere chiuso, specie negli ultimi tempi, perché era stato abbandonato dalla fidanzata, una ragazza che abita nei pressi di Milano; mai aveva sofferto, però, propositi di suicidio. Egli era addetto alla mensa militare dell'officina della Folgore e ogni sera godeva della libera uscita fino alle 23.

La sera del 20 febbraio, il Rabioso era uscito con l'asciugatoio, dicendo che si sarebbe recato a fare un bagno, ed aveva lasciato in caserma orologio e portafogli, tenendo però al dito un comune anello che stamane aveva ancora addosso.

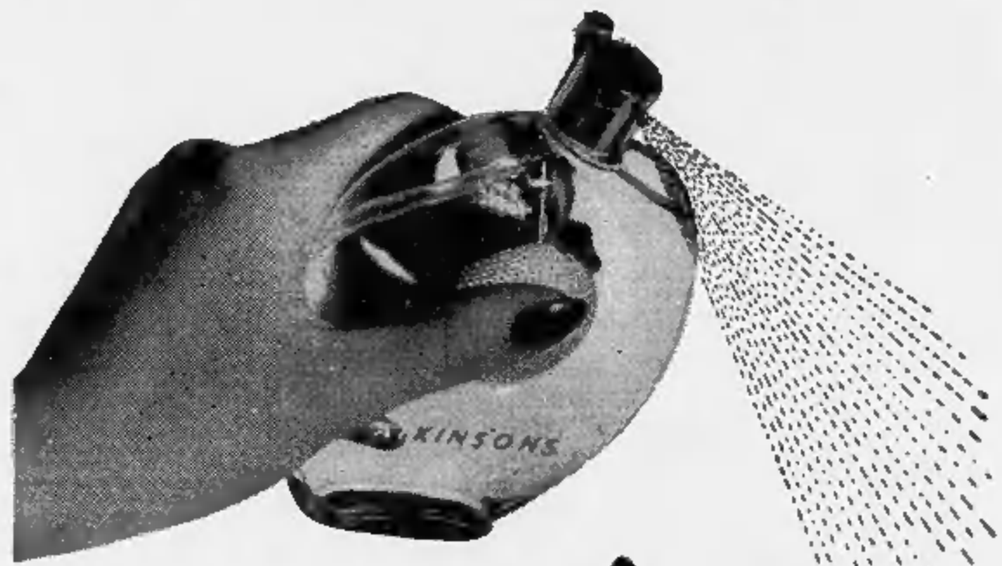
Altro particolare degno di nota è che sul volto dell'annegato appaiono alcuni lividi: ciò fa supporre che prima di soccombere, il Rabioso abbia dovuto sostenere una lotta per difendersi da un'aggressione.

S'impicca a bordo un ufficiale di Marina

Genova, 23 marzo.

Una penosa comunicazione è pervenuta a Genova da bordo del piroscafo *Boccadasse* in navigazione. Il primo ufficiale, Tullio Pedemonte fu Luigi, di 62 anni, abitante a Genova in via Bottini 7, si è tolta la vita, impiccandosi a bordo.

Al momento del tragico fatto il *Boccadasse* stava navigando al largo di punta Delgada, nelle Azzorre. Si ignorano fino a questo momento i motivi che possano aver indotto il Pedemonte all'atto disperato. Appena giunta a Genova la comunicazione, si è provveduto a trasmetterla con i riguardi del caso alla famiglia. La nave farà in parte il 27 corrente.



con una sola mano

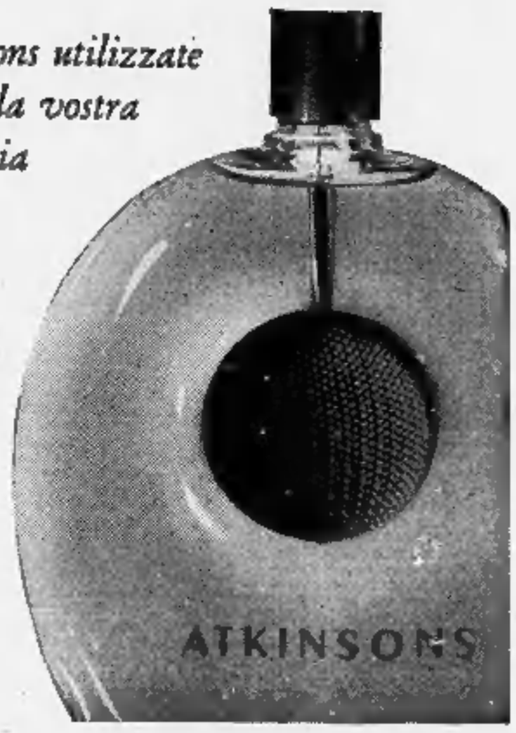
e con estrema facilità potete usare Spray Bottle Atkinsons, il nuovo flacone con spruzzatore che contiene la Lavanda o la Colonia Gold Medal di Atkinsons.

Con lo Spray Bottle Atkinsons utilizzate sino all'ultima goccia la vostra Lavanda e la vostra Colonia

ATKINSONS
LONDON

provate lo SPRAY BOTTLE* presso il vostro negozio di fiducia

* brevettato



ULTIME NOTIZIE

Il governo inglese si affianca alla CED

Londra mette truppe e aerei a disposizione dell'esercito europeo

Le forze armate in Germania saranno sotto il comando di generali «continentali»; rappresentanti britannici entreranno nello S. M. europeo

Parigi, 22 marzo.

La Gran Bretagna ha accettato ufficialmente di entrare a far parte della CED. La decisione ha destato il più vivo compiacimento negli ambienti politici e militari della Francia, che la definiscono « di portata storica » e addirittura « rivoluzionaria ».

L'annuncio della decisione inglese è stato portato a conoscenza dai Paesi membri della CED nella scorsa settimana. Il Regno Unito non entra a far parte degli Stati associati alla Comunità europea, ma si impegna a porre truppe ed aerei sotto il comando dei generali non britannici, messi a capo dell'esercito europeo, mentre generali inglesi occuperanno funzioni di comando nell'ambito della Comunità Europea di Difesa. Il ritiro delle forze britanniche dalla CED potrebbe avvenire soltanto previa consultazione con gli altri Paesi dell'alleanza. Saranno inclusi nell'esercito europeo soltanto i contingenti inglesi in Germania, e con determinate cautele: anche in questi limiti, però, l'impegno britannico va oltre le promesse del passato.

L'« integrazione » della Gran Bretagna nella CED era stata ripetutamente chiesta dal governo francese, che la considera come un'importante garanzia contro il pericolo della rinascita del militarismo tedesco. Finora però, il governo britannico — in coerenza con una lunga tradizione — si era mostrato riluttante ad impegnarsi più direttamente in Europa.

Si ritiene che la decisione della Gran Bretagna costituirà uno degli elementi determinanti a favore della ratifica del trattato della CED da parte dell'Assemblea francese.

Il governo di Parigi aveva messo tre condizioni per presentare il trattato al Parlamento: 1) l'impegno inglese di fiancheggiare la CED; 2) l'impegno americano di mantenere truppe in Europa; 3) un accordo con la Germania sulla Sarre. La seconda condizione è un fatto sicuro; adesso anche la prima è stata accettata da Londra, e con impegni di una larghezza maggiore di quanto non si credesse. Rimane da soddisfare la terza condizione, ed è su questa che sono sorti negli ultimi giorni, contrariamente alle speranze suscitate dall'incontro Adenauer - Bidault, i maggiori ostacoli.

Sospesi i negoziati franco-tedeschi per la Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 marzo.

Le trattative per la Sarre, che sembravano ormai avviate alla soluzione, sono ritornate invece a un punto morto. Sotto la pressione dell'opinione pubblica estremamente ostile a qualunque concessione, i plenipotenziari tedeschi si sono irrigiditi rendendo impossibile ogni accordo. Soltanto il ritorno del cancelliere Adenauer dal suo viaggio nei Balcani potrà fare riprendere le trattative con qualche probabilità di successo.

Non c'è dubbio ch'egli userà tutta la sua autorità per liquidare questo problema, condizione indispensabile affinchè i trattati di Parigi e di Bonn vengano ratificati dal Parlamento francese. L'azione diplomatica che Adenauer sta svolgendo in questo momento, con notevole successo, ad Atene e ad Ankara, andrebbe infatti perduta se quei trattati non venissero ratificati.

In questo suo viaggio Adenauer non soltanto si è presentato in veste di campione dell'europeismo, ma anche in quella di autorevole intermediario fra la Comunità Europea di Difesa e i tre Paesi (Jugoslavia, Grecia, Turchia), legati dal Patto dei Balcani. Egli è riuscito in questo modo a riaprire alla Germania quella via verso Oriente, che per oltre un secolo è stata la aspirazione più forte della politica tedesca e che si trasformò un tempo nei lavori della ferrovia di Bagdad.

Commentando i risultati di questo viaggio, *Le Monde* osserva giustamente che « la diplomazia tedesca ha operato negli ultimi quindici giorni un considerevole ritorno nella politica balcanica ». La posta di questo gioco è molto importante sia dal punto di vista politico che da quello della espansione economica, ma la Germania non potrà raccoglierne interamente i frutti se non riacquisterà al più presto la propria sovranità e libertà di movimenti, ossia se i trattati di Parigi e di Bonn non verranno ratificati. E' dunque prevedibile che, al suo ritorno, il Cancelliere farà tutto il possibile per superare i pregiudizi nazionalistici dei suoi connazionali, e che sarà disposto a transigere sulla questione della Sarre in vista di un programma politico di ben maggiore ampiezza.

a. v.

Una rete di spie russe in un ministero di Bonn?

Londra, 22 marzo.

Il « Sunday Times » — scrivono ieri, in una corrispondenza da Bonn — che una rete di spionaggio al servizio dell'URSS sarebbe stata scoperta dal servizio segreto tedesco all'interno dello stesso ufficio per la difesa nazionale.

Sarebbe stato sospeso dalle sue funzioni, per questo motivo, il col. Friedrich Wilhelm Heine, capo dei servizi informazioni militari.

L'insediamento al Viminale della commissione per il risanamento amministrativo. (Tel.)

Scelba e don Sturzo

Scende di motocicletta e si spara alla tempia

Savona, 22 marzo.

Un giovane 32enne, Bernardo Cerutti di Tomane, nato e residente a Varazze, si è tolta oggi la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia sinistra. Il triste episodio è avvenuto verso le 17.

Alcuni passanti che si trovavano in via Ambrogio Aonzo vedevano giungere a quell'ora, a tutta velocità, un ciclomotore pilotato da un giovane che, superato il tratto antistante la piazza del vescovado, con una brusca sterzata imboccava senza frenare le strettissime viuzze del Marmo, poco più large d'un metro. Il giovane scendeva dal ciclomotore, quindi si infilava in un portone. Alcuni secondi dopo si sentiva l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco.

Un vigile che aveva assistito esterrefatto alla scena si precipitava in soccorso, ma rinveniva il giovane boccone a terra con un'ampia ferita alla testa. Mediante autolettiga, il poveretto veniva trasportato al nostro ospedale in condizioni gravissime: un'ora dopo cessava di vivere.

Quanto mai difficile si presentava la sua identificazione, dato che il suicida, prima di compiere l'inconsulto gesto, aveva avuto cura di strappare tutti i suoi documenti personali. Gli agenti però rilevarono che la pistola, una Beretta 6,35, aveva ancora appeso al calcio il cartellino dell'armeria da cui era stata acquistata poco tempo prima, potendo così, facilmente questo identificare il Cerutti.

Sui motivi che hanno spinto il poveretto al suicidio, per il momento nulla ancora è possibile conoscere.

Sperduto sull'autostrada un maiale di 110 chili

Novara, 22 marzo.

Un maiale, del peso di 110 chilogrammi, è stato rinvenuto ieri sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Vicolungo; evidentemente il suino era sfuggito da qualche automezzo in transito sull'autostrada. Il signor Dino Canzoni, che l'ha rinvenuto, ha consegnato il maiale ai carabinieri di Biandrate, i quali constatavano che era ferito e provvedevano, sentito il parere del veterinario dott. Crolla, a farlo macellare. La carne è ora a disposizione dell'ancora sconosciuto proprietario del suino, presso il macellaio di Vicolungo, Giuseppe Angelino; ma, se entro domani il proprietario non si sarà fatto vivo, la carne sarà messa in vendita.

Scoperta in Emilia una "centrale del vizio,,

Offrivano sigarette drogate a signorine di buona famiglia

Le invitavano a «un'innocente festa danzante»; poi le inducevano a orge in un lussuoso appartamento di Modena - Quattro arresti per traffico di stupefacenti

(Nostro servizio particolare)

Modena, 22 marzo.

La Squadra mobile della Questura modenese ha concluso questa sera una delicata operazione, diretta a stroncare l'attività di una banda di spacciatori di stupefacenti e degli organizzatori di una centrale clandestina del vizio, avente sede in un lussuoso appartamento in città, ove venivano svolte riunioni con la partecipazione di uomini e di giovani donne.

L'operazione ha dato questi risultati: quattro persone arrestate; il sequestro di un ingente materiale pornografico; e la scoperta di una vera rete di spacciatori di droghe, che riforniva le maggiori città dell'Emilia.

Da due mesi, i funzionari della Mobile erano sulle tracce dell'organizzazione che faceva capo ad un modenese, il cinquantatreenne Primo Ferrari, proprietario del centralissimo bar Torino. Costui aveva preso in affitto un appartamento in Rua Frati, arredandolo lussuosamente e lì riorganizzando riunioni di piacere che si protraevano a volte per l'intera notte. Frequentatori abituali delle serate in casa Ferrari erano un noto pregiudicato, tale Luigi Bergonzini di 46 anni, una donna, Valeria Varini di 46 anni, e altre donne, giovani signore e signorine che il Ferrari e la Varini inducevano a intervenire dopo avere date assicurazioni che si trattava di una piccola innocente festicciola danzante.

Una volta entrate nel lussuoso appartamento, la Varini induceva la donna a fare uso di sigarette drogate, a fumare cocaina.

L'operazione, abilmente condotta dal comandante della Mobile dott. Gandolfo, ha avuto contro molti ostacoli. Era intendimento dei funzionari, infatti, cogliere di sorpresa i partecipanti durante una delle riunioni. Ma recentemente il Ferrari aveva diradate le serate e quando si decideva a organizzarle limitava il numero dei partecipanti. Causa di queste cautele: l'eco degli scandali romani e la scarsità di droga sul mercato nera degli stupefacenti, a seguito di recenti arresti di spacciatori. Il Ferrari si era accorto di essere sorvegliato e pare anzi si disponesse a sloggiare dall'appartamento. Fu deciso così di agire di sorpresa: mentre una squadra di agenti faceva irruzione nell'appartamento trovandolo deserto, altri funzionari precedevano il fermo, nelle rispettive abitazioni, dei tre individui sunnominati e di un'altra decina di persone, in massima parte giovanissime donne che avevano talvolta partecipato alle « riunioni ».

Il Questura li svolgevano movimentati confronti tra i diversi protagonisti. Il Ferrari, tentando in un primo tempo sulla negativa, fu accusato da alcune delle giovani donne invitate, che affermavano di essere state coinvolte contro la loro volontà e con l'inganno ai disonorevoli raduni. Nell'appartamento era stato del resto sequestrato un abbondantissimo materiale pornografico: fotografie, libri osceni e oggetti innominabili.

Nel corso degli interrogatori si accertò che il Ferrari riceveva la droga da due diverse fonti: da una signora bolognese, tale Fedora Scaramagli, residente a Bologna in via del Pratello 74 e dallo stesso Bergonzini. La prima riceveva a una volta gli stupefacenti da una vasta rete di spacciatori, sulla cui attività è attualmente in corso una serrata indagine. Il Bergonzini, invece, si serviva di ricette compilate da compiacenti medici, acquistando in farmacia piccoli quantitativi di cloridrato di cocaina liquida, che egli distillava ottenendo cocaina cristallizzata purissima. La donna realizzava somme lire il grammo e recentemente anche dieci; l'uomo si accontentava di più modesto margine, rivendendo ai Ferrari la cocaina da lui acquistata in farmacia a duemila lire il grammo) al prezzo di tremila lire. In compenso, però, egli spiegava di essere invitato alle « riunioni ».

A conclusione dell'operazione oggi portata a termine, la polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria il Bergonzini, il Ferrari, la Varini e la bolognese Scaramagli, tutti in stato di arresto, per commercio di stupefacenti e i primi tre per avere indotto terze persone a fare uso di droghe organizzando all'uopo convegni scandalosi.

Uno dei medici che forniva le ricette al Bergonzini è stato denunciato a piede libero per leggerezza nelle prescrizioni di sostanze stupefacenti. Le numerose giovani signore e signorine intervenute ai convegni sono risultate in buona fede e, loro malgrado coinvolte nelle riunioni, sono state tutte rilasciate.

v. m.

Un tennista jugoslavo rifiuta di rimpatriare

Genova, 22 marzo.

Un tennista jugoslavo di venti anni, di ritorno da una serie di gare sulla Costa Azzurra, si è presentato al Commissariato della Stazione Principe ed ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. Si tratta del giovane Mirko Tucakovich di Ivan, di Zagabria. Ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di far ritorno in Jugoslavia, finchè dura l'attuale regime.

Sottrazione di sessanta milioni

Condannato a 19 anni l'archivista di Soresina

Cremona, 22 marzo.

E' conclusa questa sera, davanti al Tribunale di Cremona, dopo due mesi e tre giorni di udienza, il processo a carico dei funzionari dell'Ufficio del registro di Soresina imputati di avere sottratto più di sessanta milioni allo Stato. I funzionari, un incassi riguardanti tasse di successione e I.G.E., trattenevano una parte delle somme riscosse. Il sistema era quello di scrivere la somma esatta riscossa sulla ricevuta che veniva consegnata al versante, mentre la cifra subiva cambiamenti — talora di alcuni milioni — sulla matrice che partiva per Roma.

Il Tribunale (Pres. Acotto, P. M. De Nisco) dopo nove ore di permanenza in camera di consiglio ha emesso la seguente sentenza: Carlo Cogrossi, archivista dell'Ufficio del registro, principale imputato, colpevole di peculato e falso in atto pubblico con le aggravante della continuazione, condannato a 19 anni e 7 mesi di reclusione, di cui 3 condonati; Calzuzzi Pietrobon Giuseppe, procuratore del Registro, colpevole dei medesimi reati, condannato a 16 anni e 7 mesi di reclusione, di cui 3 condonati e 3 scontati.

Vuol pugnalare il figlio e ferisce il suo difensore

Asola, 22 marzo.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio in una trattoria di Fienilgo, frazione di Asola. Il padre 58 tentato di accoltellare il figlio che non voleva dargli del denaro, ed ha colpito un giovane che aveva cercato di intromettersi nella lite per salvare l'amico.

Il padre è il contadino Michelangelo Mosconi, di 55 anni, di San Giorgio in Mucrelo, dimesso dal carcere da soli tre mesi, dove la scontato una condanna per maltrattamenti e gravi minacce alla moglie e ai figli. Ora è disoccupato e vive solo. Ieri pomeriggio entrava nella trattoria della Chapelle », scelto il figlio primogenito, Giorgio, di 20 anni, che era mantenuto da solo col suo lavoro la madre e tre fratelli, lo avvicinò chiedendogli del denaro. Il Giorgio ribattè che nelle condizioni in cui si trova la famiglia, non poteva certo permettersi il lusso di buttarlo via. Ci fu tra i due un breve battibecco: all'improvviso il padre estrasse da una tasca il coltello e fece per avventarsi sul figlio.

Ma accanto ai due stava un amico di Giorgio, certo Camillo Bock, di 20 anni. Appena vide il coltello in mano tra i due, per impedire che l'amico venisse ferito; purtroppo, la coltellata vibrata al Giorgio colpì lui alla regione costale destra con squarcia lesione del fegato. Il ferito si buttava subito per i campi ed è tuttora latitante.

Le conclusioni del "New York Times,, sul pericolo comunista in Italia

La posizione del governo democratico non deve essere aggravata da errori su Trieste - Favorevoli commenti americani alle dichiarazioni di Scelba

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 marzo.

Le dichiarazioni del Presidente Scelba sulla questione di Trieste sono state attentamente esaminate oggi al Dipartimento di Stato, e la conclusione a cui sono giunti i funzionari diplomatici non sembra irragionevole: sola un'equa definizione del problema può condurre il governo ed il Parlamento italiani a procedere alla ratifica del trattato della C.E.D.; proprio del trattato, cioè, che costituisce per gli Stati Uniti il maggiore obiettivo della loro politica europea.

Le dichiarazioni di Scelba acquistano speciale risalto per il momento, quanto mai opportuno, in cui esse sono state fatte. Il governo e la diplomazia italiana hanno difatti ogni motivo per sospettare, purtroppo, che talune personalità del governo americano non attribuiscano più alla decisione dell'alleato una portata assoluta ed indiscutibile. I motivi che inducono a far credere a questa evoluzione sono fin troppi.

E' stata diffusa in Italia la voce che il Dipartimento di Stato aveva assicurato l'Italia che le dichiarazioni dell'8 ottobre continua ad essere considerata impegnativa per il governo americano. La verità è, invece, che tali assicurazioni erano state date in passato, ma non sono state ripetute in modo inequivocabile proprio quando in loro conferma avrebbe avuto il significato di un esplicito impegno.

L'occasione si presentò una settimana fa, quando l'ambasciatore jugoslavo dichiarò di giudicare ormai migliori le possibilità di soluzione del problema di Trieste, perchè America ed Inghilterra avevano ormai rinunciato a tentare di applicare la decisione dell'ottobre. Foster Dulles avrebbe potuto smentire Popovic nella conferenza-stampa di mercoledì scorso, ma non lo fece. Si spera ora che, nella conferenza-stampa di domani, egli dia finalmente la necessaria assicurazione.

La questione di Trieste è stata già troppo aggravata e complicata; se si permetterà che essa peggiori ancora e diventi causa di altri sviluppi dannosi per tutti, non sarà certo responsabilità italiana. Questa è il significato che si attribuisce qui alle dichiarazioni dell'on. Scelba, e per questo si giudica utile che esse siano state fatte in questo momento.

Il governo italiano è duramente impegnato a risolvere complessi problemi interni, e soprattutto a redimere il Paese dalla rovina morale della guerra. Sarebbe assurdo, si osserva negli ambienti diplomatici, che le sue azioni venisse ostacolate proprio dal governo, che ha il maggior interesse a vederla coronata da ampio successo.

Come scrive Cyrus Sulzberger nell'articolo finale della sua esemplare e imparziale inchiesta sul comunismo in Italia, pubblicata sul New York Times, gli Stati Uniti e l'Occidente non possono nemmeno concepire il rischio che l'Italia non collabori interamente ai programmi europei, e tanto meno che volga le spalle al comunismo. « Se il comunismo riuscisse a dominare l'Italia (scrive Sulzberger) gli alleati occidentali, che dipendono tanto dalla cooperazione di questo Paese con la N.A.T.O., prenderanno ogni possibile misura preventiva ».

E' logico, quindi, che essi non possono aiutare la causa comunista con una politica sbagliata su Trieste. Infatti « per Mosca, un'Italia comunista sarebbe una magnifica carta. Il Mediterraneo orientale, i Balcani ed il Levante sarebbero isolati. Il più importante fianco del Patto Atlantico sarebbe rovesciato e l'intera struttura dell'alleanza paralizzata. L'equilibrio delle forze, così lentamente ristabilito, sarebbe disastrosamente capovolto. E' ovvio, quindi, che per tali motivi l'Occidente non permetterà, senza aver prima lottato, che questa nazione scivoli dietro la cortina di ferro ».

Proprio per questi motivi, si fa osservare a Washington, sarebbe inconcepibile sabotare la riuscita del governo Scelba, procrastinando o complicando ancora la questione di Trieste.

g. t.

Una cagnetta per sgravarsi si reca da sola dal veterinario

New York, 22 marzo.

A Houston (nel Texas) una spaniel giapponese di quattro anni, di razza rara, di proprietà dei signori Comini, a nome Suzi, ha percorso due miglia, attraversando una grande arteria a sei carreggiate, fino a raggiungere l'ufficio di un veterinario. Ha grattato alla porta, è stata fatta entrare e ha dato alla luce un cagnolino. Il veterinario, il dott. James Conley, ha subito grattare e guaire fuori della porta ed ha aperto per curiosità: sulla soglia ha riconosciuta Suzi, una bestiola che aveva già curata altre volte. Pensa di riuscire però a raccogliere ed a metterla su un tavolo la cagnolina si stiracchiava e dava alla luce un cucciolo. I signori Comini intanto avevano scoperto la mancanza del loro cane, e stavano cercandolo da ore nei dintorni della loro abitazione. Tornato a casa il signor Raiberto Comini sentiva squillare il telefono: era il veterinario che annunciava l'ingresso di Suzi. Il dott. Conley ha detto che non aveva immolto vedere cani feriti andare da soli da un veterinario, ma era questa la prima volta che una cagnetta vi andava per mettere alla luce un cucciolo.

Nei visceri di Pisciotta 20 milligrammi di stricnina

Il veleno che avrebbe ucciso il bandito Russo era destinato ad altra persona

Palermo, 22 marzo.

Venti milligrammi di stricnina hanno fulminato nella sua cella il detenuto Gaspare Pisciotta. La presenza del veleno, in così rilevante quantità, nei visceri del bandito è stata accertata dal collegio dei periti, costituito dai professori Del Carpio, Guccione, Aiello e Santi, che oggi ha depositato nelle mani del consigliere istruttore dott. Marcatajo le conclusioni degli esami anatomici, batteriologici e istologici, e delle analisi chimica e tossicologica.

La risultanze dell'esame sono raccolte in ben centodieci pagine dattiloscritte. Ma la lettura del collegio dei periti non è terminata: i quattro sanitari dovranno infatti consegnare ancora al giudice istruttore le risultanze delle analisi chimica e tossicologica delle diverse sequestrate nell'abitazione della guardia carceraria Ignazio Salvaggio, nonchè degli abiti, della biancheria e delle scarpe appartenenti al detenuto Salvatore Pisciotta, sequestrati in seguito a richiesta avanzata dalla difesa di Salvaggio, che non esclude a priori una eventuale responsabilità del vecchio Pisciotta nel veneficio del figlio.

L'inchiesta nel caso Pisciotta entra ora in una fase delicata e complessa, tendente soprattutto a ricostruire la misteriosa « strada del veleno », a identificare, cioè, le persone che all'esterno e all'interno delle carceri hanno responsabilità dirette e indirette nella morte del fuorilegge. Bisognerà procedere alla ricerca degli esecutori e dei mandanti, e precisare le cause che possono avere indotto gli sconosciuti a sopprimere il bandito.

Parallelamente all'inchiesta Pisciotta, è in corso, da parte della Procura della Repubblica, un'altra inchiesta volta ad accertare le cause della morte del fuorilegge Angelo Russo, sulla cui non contrastanti non la ipotesi. La commissione peritale (la stessa che ha esaminato il cadavere di Pisciotta), non ha ancora ultimato la sua indagine; tuttavia, da fonti non controllate e che sembrano vicine ad alcuni membri sanitari, si afferma che anche il fuorilegge Angelo Russo sia stato avvelenato. Si precisa anzi che è rimasto vittima di un fatale errore, poichè il destinatario del « pranzo avvelenato » sarebbe stato un altro detenuto, uno dei cosiddetti stati maggiore della banda Giuliano. Non abbiamo potuto accertare l'esattezza di queste informazioni che, se non risulteranno errate, lasciano prevedere qualche prossimo colpo di scena inedito per quanto concerne la vicenda della morte di Angelo Russo.

L'assassinio dell'ergastolano di Saluzzo

Il carcerato assassino ha perduto la memoria

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 22 marzo.

La sera del 1 novembre 1952, esattamente alle 21.30, Pala Giovanni, da Bulfei (Sassari) allora ventiduenne, uccideva Sanna Mario di 42 anni mentre era a letto. L'arma: una bottiglia, vibrata sul capo con estrema violenza. La vittima era condannata all'ergastolo, l'altro a una pena che sarebbe avuta termine di lì a sette giorni.

Interrogato subito dopo il delitto il Pala rispondeva: « Non so... ho mancato... ». Egli ammetteva così la sua colpa, ma senza spiegarla in alcun modo. Nè è emerso meglio stamane alla Corte di Assise di Cuneo dove è comparso sotto l'accusa di omicidio, con un marchio di aggravanti.

Il presidente dott. Baretti gli domanda se « vuol dire quello che ritiene di dire a sua discolpa »; ed egli risponde: « Io non mi rendo conto di niente. Mi rivolgo a Dio e alla legge. Devo essere libero. Mi ritrovo come un annegato ». E stringendosi nelle spalle si guarda intorno con un'aria più incredula che desolata.

Pala diventerà è un uomo di media statura, bruno, un po' calvo, (una prominente, zigomi accentuati, mascelle irregolari e strette, fronte sfuggente, sguardo fra strano e sospettoso. La prima impressione che predisce è quella di un uomo di limitatissime capacità intellettuali, quasi ebete, si direbbe. E' possibile che subito dopo il delitto egli non ricordasse nulla di medico del carcere gli ha riconosciuto « confusione mentale ».

Possiamo pure concederglielo che non ricordi nulla attualmente. Tuttavia egli ebbe un lampo di memoria il 12 giugno dell'anno scorso, quando scrisse una lettera a sua madre per spiegarle l'accaduto. Fu memoria sincera o suggerita da qualcuno?

In quella lettera egli racconta di aver fatto « chiatoni » (questione) con un « sardignolo » che non nomina. E' il Sanna Mario, anche lui sardo. Motivo: « quel miserabile consigliava i pazzarii che sono infame ». A divalerlo dal « sardignolo » intervengono un napoletano e un sardo. Ma poi tutti e due tentano di « farle fuori ». « Viene la sera, l'agente mi dice vai a letto e io gli ho risposto adesso vado ». Ma il « sardignolo » sghignazza: « Vai a letto, questa è l'ultima notte che dormi ». Una minaccia di morte? Egli la interpreta così, perchè alla vista del Sanna gli aveva detto: « Tu andrai in libertà se veglio io. Si sono organizzato e non ho niente da perdere ». « A quelle parole — mormora il Pala — ho perso la facoltà mentale involontariamente, ho preso il bottiglia e ve l'ho data in testa, è morto, il destino ha voluto così, Dio mi perdoni... ».

Ma di tutto questo egli non ricorda più nulla.

Presiede Palumbo, un testimone anche lui detenuto, ci spiega il significato della parola « infame ». E' « infame » chi tradisce un compagno. Pala Giovanni vide un giorno litigare un compagno con un agente e diede ragione all'agente, per il semplice fatto che ragione l'aveva davvero. Da quel momento era « infame ». E il Palumbo specifica:

« L'agente aveva ragione, ma lui doveva dire una bugia.

Quando una è chiamato « infame » nessuno gli rivolge più la parola. Tutti i detenuti sono per lui e peggio ancora. E' un lebbroso della collettività.

« Credo pure accelerino — conclude Palumbo, rivolto al Presidente — che la vita dell'ergastolano è assai difficile.

La sentenza si avrà nella giornata di domani, e sembra quasi certo che il Pala se la caverà con il minimo. Sentito l'Acrisio, come sempre generoso di umanità, l'avvocato Boeli.

a. s.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Basso
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giovanni, le sorelle Annunziata e Maria con le rispettive famiglie e la nipote Anna Andreina. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti il 24 c. m. alle ore 10.

La famiglia del comm. Luigi Carandino prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Secco.

Ieri mancava dei Confort Rellegno mancava ai suoi cari

Francesca De Nicola
ved. Cerruti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Eugenio colla moglie Emilia Accerbi, Santina con marito Luigi Verrellini e figli Attilio e Franca, Paola col marito avv. Emanuele Tedeschi e figli Sandro e Franca Anna col marito Remo Cerrano, la sorella Domenica ved. Serra e figli Sandro e Piero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9 partendo da via Roma 242. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 18 marzo 1954 è mancato improvvisamente

Francesco Clerico
Impiegato Div. Anagrafe

La famiglia Giri profondamente addolorata ne annuncia a quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo il giorno 24 corr. alle ore 8,30 partendo dall'istituto Medicina Legale c. G. Galilei 20. La salma proseguirà per Sandigliano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia; si ringraziano sin d'ora quanti interverranno ai funerali. Per espresso desiderio dell'estinto il cadavere è stato consegnato all'Istituto di Anatomia umana.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino, comunicano con rammarico il decesso della signora

Ida Cravisio

madre del capo ripartizione principale sconi. Guido Vayra Gallo. I funerali avranno luogo oggi, 23 corr., alle ore 10, in Collegno.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Cotta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Bianco, la figlia Renata col marito Vittorio Lupo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Cigliano 15.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Ciarola

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elda e Ado col marito e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle 14,30 da via Spalato 92.

Troppo presto è mancato ai suoi cari e a chi lo stimava

Edgardo Saini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Rosetta Ciarli; i figli Silvana col marito dottor Gino Pastiglietti, Renato e Sandro e la fedele Maricecia Julita. I funerali avranno luogo in Arona martedì 23 corr. alle ore 14,30, indi la Salma proseguirà per Cressa dove avrà luogo la benedizione e tumulazione nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Arona, Cà Rosetta, 22-3-1954.

Felice ed Anna Maria Saini annunciano la perdita dello zio EDGARDO che fu per loro tutore ed affettuoso continuatore dei desideri del loro padre.

Meina, 22 marzo 1954.

I nipoti Franca e Piero Zicconi si uniscono al dolore per la morte del caro zio EDGARDO.

Arona, 22 marzo 1954.

La cognata Elda e il nipote Lino con profondo dolore annunciano l'immatura dipartita del loro caro EDGARDO SAINI.

Oleggio Castello, 22 marzo 1954.

Mario Pagnani con la famiglia, addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo EDGARDO SAINI di cui apprezzarono la sua non comune, generosa attività si associano alla famiglia per il loro acerbo dolore.

Ronsa, 22 marzo 1954.

Avvocati Guido Lotta e familiari prendono vera parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'amico EDGARDO SAINI per la sua immatura scomparsa.

Ronsa, 22 marzo 1954.

Pur preavvisati dalla grave malattia, i Procuratori, gli Impiegati e la Rappresentanza della S. p. A. Erboristeria Saini degli Stabilimenti di Ferrara e di Bergamasco, con profondo dolore annunciano l'inconsolabile perdita del loro amministratore unico comm. EDGARDO SAINI che di loro amato maestro, esempio di attività e generosità.

Ferrara, Bergamasco, 22-3-'54.

La Natural Meiner S. p. A. annuncia il grande vuoto fatto dall'immatura dipartita del Comm. EDGARDO SAINI sua benemerito [illegible], avvenuta il 21 corrente.

Borgomanero, 22 marzo 1954.

Impiegati e Dipendenti della S. p. A. Saini di Abbi (Abruzzi) annunciano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del Comm. EDGARDO SAINI fondatore della Società.

Aielli, 22 marzo 1954.

Impiegati e Dipendenti tutti della Lace S. p. A. prendono parte al dolore che ha colpito il loro amministratore unico signor Lino Saini per la perdita dello zio EDGARDO SAINI.

Arona, 22 marzo 1954.

Luigi ed Olga Fontiglietti con la famiglia Caimo partecipano al lutto per la scomparsa del Comm. EDGARDO SAINI.

Novara, 22 marzo 1954.

Felice Bazzi e famiglia si associano al dolore per la perdita dell'amico Comm. EDGARDO SAINI.

Novara, 22 marzo 1954.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Carolina Colombino
nata Menso
di anni 63

Annunciati ne danno il triste annuncio Antonio e Maria, fratelli, sorella, cognati, cognate, gli zii, le nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo dalla casa mortuaria via Nizza 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Borgomanero, 22 marzo 1954.

Dopo breve e violenta malattia è deceduto serenamente

Ettore Sacerdote

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Florina Jona, i figli dott. Vittorio con la moglie Tina Cusino e la piccola Annamaria Elisa Anna, Rina, la sorella Irma ved. Tedeschi e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi, 22 marzo alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Erber, che l'ha assistito amorevolmente. Non fiori, ma opere di beneficenza.

Tragicamente è mancato

Francesco Mocchetti
di anni 64

Ne danno l'annuncio i figli: Vittorina e genero, Filippo e Giacomo, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 c. m. alle ore 16 a Venezia, partendo dal Monumento dei Caduti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santificata dalle sofferenze e munita di tutti i Conforti religiosi è tornata a Dio l'anima buona di

Maddalena Capucchio
ved. Chigliero

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da corso Francia 97.

E' mancata ai suoi cari

Carola Calliero
ved. Tinelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alessandro, Margherita con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Salvario, via Nizza 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari in età di anni 57

Michele Alberto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, cognati e cugnate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 15 partendo dalla casa mortuaria via Nizza 15. Torino, 22 marzo 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione e Sindaci dell'Ospedale Rossi di Buttigliera d'Asti annunciano con profondo dolore il decesso del sig.

Giuseppe Cottino

presidente per tanti anni del Pio Ente

Le famiglie Boria e Cominetti ricordano con immutato rimpianto, nel terzo anniversario della perdita, il loro caro

Ettore Boria

Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 24 corrente dalle ore 7 alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

La Società A.T.I.L.A. ricorda con profondo cordoglio, nel terzo anniversario della scomparsa, ETTORE BORIA, suo appezzato dirigente per oltre vent'anni.

Ivrea, 22 marzo 1954.

Da tre anni più non sorride ai suoi cari la piccola, adorata, diletta

Maridia Colonna

che nel loro grande dolore ed immenso rimpianto, un tanto affetto la ricordano a tutti i buoni, con una S. Messa nella chiesa SS. Nome di Gesù, alle ore 9 del 26 corr. mese.

Alla memoria di

Giuseppe Didiano

verrà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino (c. Racconigi), mercoledì 24, alle ore 8,30, una Messa di suffragio. La moglie e il figlio ringraziano le persone che si uniranno alle preghiere.

Bianca Berra ved. Visconti con la sua Micella annuncia con dolore la perdita del suocero

Giacomo Visconti

Racchetta Tanaro, 20 marzo '54.

Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Billotti

Secondo la volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio, ai funerali avvenuti: la moglie Bruna, il fratello Guido, la sorella Eusebia, le famiglie Billotti, Cattaneo e Ferrero, parenti tutti e l'affezionata Lalla. Si dispensa dalle visite e la presente serve per ringraziamento. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Rita sabato 27 corr. alle ore 10.

La « S.A.F. », Società Anonima Pellami, di Savigliano, si partecipare i fratelli Carlo e Franco Alessi prendono viva parte, con profonda commozione, al lutto della famiglia per la morte del signor GINO BILLOTTI al quale erano legati da un trentennio di affettuosa amicizia e di cordiale collaborazione.

Rosina Accrboni e Luigi Bergera unitamente al Dipendenti della Ditta F.lli Billotti prendono viva parte al grave lutto.

Impiegati e Operai della S. p. A. Cattaneo si associano al dolore della famiglia Cattaneo.

Boschero, Bosso, Curino, Dark, Frattini, Gay, Levera, Quaglia, Quirighetti, Tosco, Varalda e tutto il Gruppo maestri pensionati e marcellai esprimono viva parte al dolore dell'amico Guido Billotti.

Carlo, Enrico e Emilio Gentile partecipando al lutto della famiglia sono affettuosamente vicini all'amico Guido per la scomparsa dell'adorato fratello.

Partecipano con viva cordoglio alla morte del caro GINO BILLOTTI gli amici: Arebelli Mauriziano, Barraville Nerso Stefano, Bandino Umberto, Berta Antonio, Cuccu Gustavo, Fassetti Alfredo, Ferri Filippo, Gallo Ennio, Giusta Domenico, Gotto Michele, Ghella Luigi ed Edoardo, Lapidari Ercole, Marinengo Mario, Negro Mario, Pagliano Carlo, Perini Mario, Pessi Francesco, Rabagliati Eligio, Rodda Quintilio, Spesso Giovanni, fratelli Viberto.

Agnetta Guido, Alessandri Alessandro, Azario Antonio e famiglia,

VINI E AGRUMI DI SICILIA

FUMATORI!

SE IL FUMO VI DISTURBA
ALLEGGERITE IL LAVORO
DEL VOSTRO APPARATO
RESPIRATORIO CON UNA

GELBE SORTE

LA SIGARETTA DELLA REEMTSMA

La grande marca tedesca che ritorna sul nostro mercato con un nuovo prodotto di classe:

RICORDATE LA *SORTE «R 6»*?
LA SCATOLA DA 10 PEZZI E' UN GIOIELLO
REGALATELA AGLI AMICI

Nelle principali tabaccherie chiedete una scatola di sigarette tedesche REEMTSMA

GELBE SORTE

«LEGGEREZZA ESTREMA»

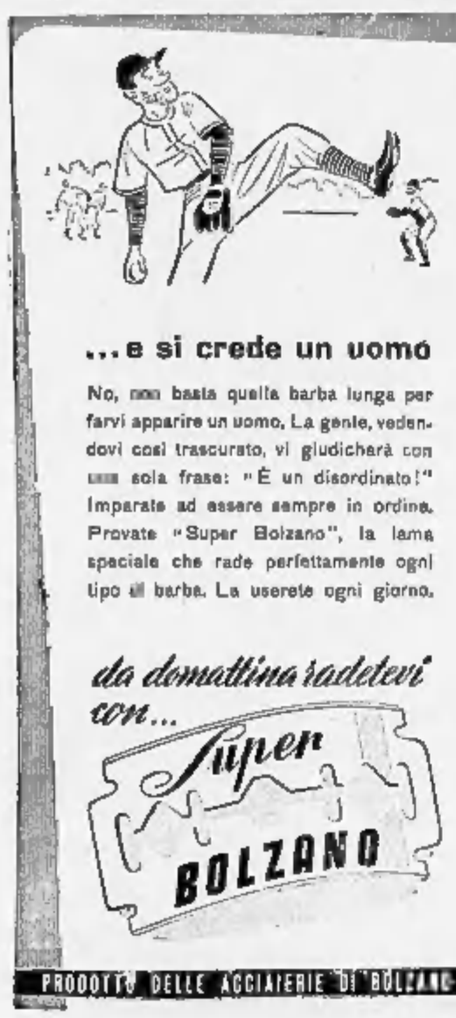
Nuove invenzioni, nuovi prodotti, nuove possibilità di affari faranno sì che la B.I.F. del 1954 sarà particolarmente interessante

BIF

PIÙ IMPORTANTE FIERA NAZIONALE MONDO
MOSTRERÀ CRESCENTE PRODUZIONE BRITANNICA STOP
NUMEROSI NUOVI ESPOSITORI ESIBIRANNO PRODUZIONE
QUANTO MAI ATTRAENTE STOP PRIMA DI ACQUISTARE
ALTROVE È BENE RENDERSI CONTO QUANTO FIERA
ABBIA DA OFFRIRE STOP CONSIGLIABILE FARE
TEMPESTIVAMENTE PRENOTAZIONI RELATIVE VIAGGI
E CAMERE ALBERGO

FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE
LONDRA E BIRMINGHAM 3-14 MAGGIO 1954

Le relative informazioni possono ottenersi presso l'Ambasciata di Gran Bretagna e i vari Consolati britannici.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Abbonam. 16 parole. Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 AVVISI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIANO vendita commissionaria condizionatori elettrici «Ideal-Piccoli», via Carlo Alberto 39, Palazzo Isi, tel. 44-800, 47-402.

ACQUISTIAMO macchine impiantare meccaniche Anni 722 e rimagliare automatica lineare Zimelioni Acmes 755, 8 cavezze cucitrici 5171 SPI, Torino, Agenti

ACQUISTO contatti magnetotermici Ugo Bassi, Indagatrice materiale edile da costruzione, Telefonare 73-073. 45619

ACQUISTO lampo m-electro mon-galvanic chiusa mm. 150 dal Sudan, «Lampo», Massimo Margaria 10a, tel. 690-162.

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, bilici Marenco, Organizzazione Ebrahio, piazza Repubblica 4. 11362

AFFRETTATEVI Vanoni Pennine redditi, contabilità professionista assume incarico. Telefonare 324-330. 4702

ASSORTIMENTO articoli ogni misura, Linerie rec, sedie curvate, Savonarola, Belfiore 5. 18450

ATTREZZI cantiere, aranti, falciatrici, cavalletti vendemmia, Technicolor, Sciopa 57, Torino. 11545

CINEMATOGRAFIA fotografia Sonoro Filma qualsiasi marchina, Chiamberlin, Passalacqua 4, Telefono 26-806.

COPERTONI impermeabili 3 e 8 noleggiamo. Telefonate 10-356. 42150

DISPONESCO compressore vernice lavori fino anche mezza giornata. Tel. 383-340.

EMBIA fusioni acciaio, modelli clienti, consegne celeri, fucheria, corso San Maurizio 12. 10153

ESSICATIFICIO Vispe, via Lagrange 25, tel. 51-277; via Raffaello 47, tel. 44-774, liquida 100.000 paia di guanti a prezzi stabilissimi. 82681

KENDURA vernice americana per muri, esterni lavabile, durata eterna, vendita, applicazioni accurate. Prezzi ribassati. Vidal, Massena 34. Telefono 48-836.

IMPIANTO completo estrazione sabbia e ghiaia cedesi. Telef no 51-122.

LIQUIDIAMO intarsio dentistiche ho cattivi vernici cattrapellina, macchinarini, strumenti, molapompe, resinoe antiscivolo, abiti diversi, vari, e Comitiva n. Trucchetta 139, Roma. 3906

MONAT, via Nizza 153, Torino, macchine alto rendimento, lenti, abbattori Bernardi, resistenze senza ventri alimentare, filatrici Gennetti, rullatrici, revolver Rossi Massari, altre macchinarie accessorie automatica index. Acme, Lambert, Pittsburgh, Termitel, radiale Wolman, revolver Pittler Goldmasser, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universal Brown Sharpe, Landis.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi rotomatura, elettrogeni, Lupo, via Ivrea no 202-377. 1531

NOVANTENNE vende tino a segno novità invernale. Gioco alla Barca, giornalino.

NOVITA' brevettata «Tenda splendo» antimacchie in plastica infrangibile, lavabile, decorativa, non s'aggancia nè si attorciglia. Negozianti addobbi. E' bella, economica, sicura. Cercasi procacciatori. Barnes, Lauro Rossi 35, Torino.

OFFICINA con prese di 12 e 25 tonn. cerca lavoro di trasmissioni stampaggio lamiere. Telefonate 240-462. 42641

SOCIETA' importa materiali industriali usa anche vendendo licenza magazzino z.na centrale Roma, lavorazione alluminio. Scrivere «Comifer» Passalana 139, Roma. 3092

TORNI, 4 n., nuovi, motorizzati in fonte colati in, semifond. fac. Taccani 80, Telefonar. 70-081. 2502

TORNIO parallel 17mat vendesi occasione. Via Ocrea de Baldi 19. 31467

VENDONSI 4 superpresse oleodinamiche 10 pollici per olii semi complete pompe elettrica. Serie, cassetta 44-E, SPI, Bari.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO, corso Principe Oddone 9, confezione, ripara, modernizza superiori impermeabili, tende campeggio. 42557

ESEGUISCO qualunque polatura vasi, quadri. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 43600

FABBRICA artigiana modelli liquida va stasimo assortimento camere letto, pranzo, fuoco, cromati, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30-C. 22045

LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas liquigas. Pacchetto 177. Telef. 30-307. 72122

ORAGAS, tredicesimo 325-796, Palestro 4, unico edificio attrezzato restauro, apparecchi gas, domestici, industriali, acciaio, bronzi, ottoni. 1673

OSSIDATURA, brunitura, metalli ferrosi, Silvestro, Via Cuneo 143. Tel. 260-161.

RIPARAZIONI letti, alloggi, negozi, sellerie, accuratezza, facilitazioni pagamento, Serra, cassetta 3223, SPI, Torino.

ABBIAMO bar, radio, indigliere centralissimo, ottimi affari, dilazionando. Cesare, 8, Massimo 35. 2864

ABBIAMO caffè bottiglieria, alloggio, forte lavoro, cedesi motivi famiglia. Piacenza, Garibaldi 3. 2308

ABBIAMO centrale negozio calzature, tessuto assicurato, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 2305

ABBIAMO centrale negozio ferramenta forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO drogheria, urge cedere causa malattia, occasione. Borla, Vanchiglia 36.

ABBIAMO drogheria zona Francia forte lavoro vera occasione cedesi motivi salute. Borla, Vanchiglia 36. 44434

ABBIAMO elegante negozio calzature centralissimo, anzianità, 10 vetrine, cedesi con scorta merce. Bisogliero, Cernaia 36, Massimo 36. 2864

ABBIAMO latteria centralissima 180 litri 2.500.000, oggetto generale, Perez, San Massimo 22. 2867

ABBIAMO parrucchiere uomo donna, cedesi, 1.000.000, permuta alloggio. Piacentino, Garibaldi 5. 2308

ACQUISTEREI pagando contanti Bertea bar-tabaccheria gualdrisia o latteria. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 10253

AFFARE! causa matrimonio cedesi ottimo avviatissimo alloggio 1.500.000. Tel. 45-544.

AFFARONE! Cedo alimentari-caffè completamente con alloggio, zona Lanchidda. Telefonare 555-229. 381

AFFARONE! drogheria pasticceria alloggio, incasso 70.000 giornaliere, cedo 3.000.000. Informazioni: Rabilone, via Renato Martinelli 23 ore 11-13. 0253

AFFARONE, panetteria zona commerciale causa salute vendo, 1.000.000 Martinella, Finalmarina 25. 43711

AFFARONE, zona commerciale, cedo negozio macelleria da attrezzare. Telefonare 528.000. 11609

AFFARONE, 3.500.000 cedo grande negozio alimentario 40.000 giornaliere. Telefonare 329-795. 11609

AFFITTASI, vendesi grande laboratorio forno attrezzato scrivere cassetta 3695, SPI, Torino. 43773

AGENZIA Nizza, 18 Marzo 14, bonifiche, panetterie, commestibili, mercerie drogherie, saponi, latterie, colonie.

AGENZIA Nizza, 18 Marzo 51, cede negozio molto reddito 500.000. 1792

AGNELLERIA pelli con gli centrale, forte lavoro, cedesi, a sicuri e solleriana 3.

AGNELLERIA corso commerciantissimo Lanzo, cedesi parte allogiamento, eventualmente accetti combinazione. Mattera 31, Finalmarina 25. 42709

ALBERGO 20 camere centralissimo, forte guadagno, cedesi 16.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 42342

ANTICA macelleria, causa clientela, al Regio, cedesi, ottimo commercio. Telefonare 45-452. 1639

CEDONSI negozi tutti generi, via Roma, XX Settembre, Garibaldi, Lagrange, corso Vittorio, Lattes, Principe Tommaso 31, Nizza. Telefonate 692-155.

CEDONSI pensioni centrali semicentrali, avviatissime, grandi piccole, medie. Telefonare 521-520.

CEROASI L. 1.000.000, interessi 10.000 distinti fino 1954, per completare ultra pagamento alloggio Serra, cassetta 7203, SPI, Torino. 43541

CERCO gerente alimentari fiere. Intervista 301-798. 31450

CINEMA periferico avviato, 7.000.000, cedesi, scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

CONDIZIONI ottime cedesi Arona, via Roma 11, comodo avviato lana, maglierie, confezioni completo maschile causa malattia. Adattissima anche come laboratorio esportaz o maglieria. Magliaio, via Clusella 3, Milano. 2877

COPPA, Amendola 4 bis, cede su causa cedesi, camera carina mangiarino, ingresso cedesi, zona San Paolo, Nepote, Cernaia 36. 2864

DARSI persona seguito rappresentabili, trattenimenti, cinema, ristoranti, Telef. 687-013, ore pasti.

DO' serena centralissima pensione sola cucina. Telefonare 42-240. 42640

DROGHERIA centralissima forte lavoro, alloggio, cedesi, causa vecchiaia. Telefonare 51-295. 42477

FABBRICA panetteria centrale, alloggio annesso negozio vendita, cedesi, incasso sicuro. Barbieri, Bidone 24. 43121

FERRAMENTA negozio, reddito, magazzino, alloggio, cede occasione. Di Simoni 17, corso Paesi. 1004

FRANA, Mercanti 3, cede bar, botiglierie, latterie, rivendite pane, alimentari, drogherie, centrali periferiche; ogni prezzo tariffazione pagamento. 10479

GERENZA caffè latteria alloggio centralissimo. Piano, Lagrange 118, Tel. 778-186.

GERENZA cedesi rivendita pane, zona commerciale. Affarone. Telefono 521-030.

GRADISCO interessante persona. Moralità, pressanti, scrivere. Tenuta prova fr 115841, Torino. 8370

LATTERIE, salumerie, pollerie commerciali, qualunque famiglia facilitazioni. Lattes, Sabiano 24. 800

MACELLERIA avviatissima, bella comparsa ed alloggio, cedesi. Rivalgersi Cernaia, San Germano Chivasso 1. 42266

MACELLERIA cedesi in affitto dando esame, Telefonare 326-646 ore pasti.

MERCERIE cinquantennale avviatissimi Mercerie, cedesi. Telefonare 550-738.

NEGOZIO cedo forza vendere 25-35 mila giornaliere. Via Assisi 15. 8784?

NEGOZIO con retro zona Porta Palazzo cedesi a Cent n. 6, 6-bis, 10. 2305

OCCASIONE! Avviato negozio calzature cedesi anche tenuto, zona commerciale piazza Santa Rita. Telefonare 393-067.

OCCASIONE, causa malattia, rimetto mio ottimo avviatissimo negozio tessuti, filo, maglie, 150-200 ritiro quadri, addito articoli. Telefonare 326-102. 43750

OPERAZIONE sono disposto cedere utile elevato, garantito reali, referenze bancarie, preferisco cedere urgentemente partecipazione ditta-non capitale rilevante, discrezione assoluta. Per sue ulteriori scrivere Società a Azioni», Bertola 11. 8721?

PANETTERIA, adiacenze Torino, kg. 250, quintalino 3.000.000. Cavallero, Saluzzo 21. 2917

PANETTERIA vista, forno elettrico, lavorazione 5 quintali, cedesi 6.000.000 contrattazioni. Prana, Mercanti 3. 10479

PANETTERIE Torino provincia, quintalate quintalato, clientelissime facilitazioni Cavallero, Saluzzo 21. 10503

PANIFICIO pasticceria, rosticceria e esportazione, lavoro giornaliero, ottimi prezzi locali. Telefonare 20-308. 536?33

PARRUCCHIERE per signora, annesso alloggio, facilissimo reddito, cedesi causa partenza. 2.200.000. Prana, Mercanti 3.

PASTICCERIA e bar centralissimo avviatissimo grande laboratorio cedesi. L. 15 milioni trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.

PETTINATRICE urge cedere con alloggio, Montebello. Via Pastrengo.

PORTA Palazzo cedesi negozio colori deposito 1.200.000, Telefonare 692-256.

PRIVATO rilevandone negozio pettinatrice, con alloggio, Telefonare 46-202.

RECUPERO crediti su Milano anticipando spese. Dott. Cutillo, Montevecchi 14, Milano. 2876

RIMETTESI fabbrica dentifrici. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 43727

RIMETTESI gioielleria buon lavoro Torino. Telefonare 694-153. 44812

RIVENDITA giornali bazar, forte reddito, 2.000.000 trattabili affarone. Solferino 3.

RIVENDITA pane, pagniate, kg 170, alloggio 3 camere, cedesi 1.500.000. Prana, Mercanti 3. 10479

SALUMERIA centralissima, attrezzata, negozio laboratorio, liberi subito, affittasi. Telefonare 42-827, ore 14-20,30.

SANREMO cedo avviatissimo bar gelateria centralissimo 6.000.000. Filippi, Matteotti 5. 31431

SPECIALITA' medicinali cedesi avviatissimo deposito ingressi importante centro climatico. Scrivere SPI, cassetta 30 G, Genova. 2920

STI, telefono 325-053, cediamo avviatissima 150 macchine, pochissimi ampliamento, stagione ribassamento, interessi 15.000.000. 11668

TESSUTI rappresentanze abile con clientela affezionata offre collaborazione. Enva, Bligny 17, tel. 681-580. 44824

TORREFAZIONE avviata reddito controllabile cedesi. Avenzia Rivera, IV Marzo 11.

TORREFAZIONE ottima posizione buon reddito ora alleggia, cedesi. Tel. 521-252.

URGE ottima famiglia cedere impianto gas petrolio zona industriale. Telefonare 774-851. 43963

UROMI preddio 250 mila garantiscono. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

YAOO Ligure, causa salute, cedesi trattoria, alloggio, giardino, giochi bocce Scrivere SPI, cassetta 38 T, Savona.

YARAZZE, Agenzia, Taliano, cede drogheria con alloggio, centrale, affezionata clientela 2.500.000. 2587

YENDESI avvista scuola unica operaio, forte lavoro. Telef. 300-392. 43733

YENDO Pasticcio 15 gl. giornalieri oppure socio per maggior sviluppo, posizione Cuneo derivare cassetta 5210, SPI, Torino

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendonsi alloggi occupati, Filippa 3, Viale 15-17. 10070

ABBIAMO alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, ascensore, termo centrale, mutuo, via Baltimora angolo Castelfidardo Lanzo, Visite: limiti mercoledì venerdì ore 15-17.

ABBIAMO alloggi signorili tre, quattro camere servizi, termo centrale, via Saluzzo 65 (visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 10150

ABBIAMO da vendere ottimo alloggio 7 camere vuoto solidissime cotto mentre primo piano sulle cosiddetta passeggiata Giardini molli. Telefonare 24-347. 44450

ABBIAMO modernissimi alloggi, pronti aprile, migliori zone, via Sagione 23, corso Stazione 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267.

ABBIAMO villa centrale bassissima 18 milioni, affarone. Tratta Angiesio, Nizza 9.

ABITABILE subito alloggio tre camere, termo, bagni, ascensori, 2.250.000. Principe 45. Facilitazioni. 16,30-18. 11495

ABITABILE subito vendiamo, S. Paolo, alloggio 2 camere servizi, termo bagno, ascensore. Lire 2 400.000. Domus, Garibaldi 39. 10044

ABITABILI gruppo vendiamo, corso Francia, alloggi 1-2 camere, servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 10044

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita 750.000 mese, modernissimi alloggi 2-3 camere, termo, bagni, ascensore. Matteri facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10044

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere ingresso cucinetta, servizi, via Cristoforo Colombo 3 (Santa Rita). Telefono 769-456. Visite 15-17. 1042

ACCOGLIENTE ristorantevini grandi camere ampio signorili, prezzi convenienza; vendo alloggi Calabria 27, visitatori. Telefonare 46-476. 2702

A pochi metri piazza Castello casa vendidissima vicinanze di guerra, Accia 11, Ghersi, ore 14-15. 11608

ACQUISTASI alloggio lussuoso posizione centrale, signorile, 2-3 camere, tripli servizi. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.

ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina terzo lagno ascensore finiture, contanti 1.200.000, mutuo centicinquantale 700.000. Per 5 anni lire 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

ACQUISTATE piazza Bodoni ultimi alloggi affittati tre camere cucina terzo lagno ascens-ge, ottime finiture, prezzo 3.250.000, mobile 500.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267.

ACQUISTATE via Pasquale Paoli alloggi 2 camere cucina terzo lagno ascensore, ottime finiture, contanti 1.500.000, mutuo centicinquantale 500.000. Per 5 anni lire 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267. 2500

ACQUISTERESSESI urgentemente posizione industria negozio, posizione grande traffico, anche rilevante ammontare. Archinoli, Assietdia 58. 1432

ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere Porta Palazzo o parenti con grande cantina. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 6722

ACQUISTEREI per impiego capitali, casa signorile centrale con negozi, qualunque prezzo. Descrizione indirizzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. 115

ACQUISTO alloggio 3 cucina servizi, noleggiato, qualsiasi ulteriore spesa. Bertazzione cassetta 5218, SPI, Torino. 43707

ACQUISTO cedesi: alloggetto occupato non pericoloso. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 42637

ACQUISTO eventualmente affitto locale industriale 150-300 coperti, indipendente, semicentrale. Telefonare 41-435.

ACQUISTO urgentemente terreno pavimentazione esclusivamente levigate 6-10.000 mq., Borgo S. Martino-S. Vito, comodità trasporto, acqua luce. Telef. 687-865.

ADIACENZE Porta Susa unico fabbricamento vendonsi alloggi da due a tre camere e negozi, Berthollet 2, Nizza 18, ore 15-17. 12246

AFFARONE Villetta vendesi grandissima camera servizi 450.000. Graziano, Galliate 5. 31046

AFFITTASI, nuovi, redditizi, 3 grandi camere, cucinino, gabinetto. 2.500 mens. Telefonare 283-335. 42316

AFFITTO cedo in Torino costruzione solida, superficie mq. 450, posizione commerciale centrale, con ufficio magazzeno negozi entrate più mq. 300 coperti, possibilità ampliamento sopraelevando. Ferrari, Madama Cristina 119. 43976

ALBISSOLA Mare vendo villetta 5 vani, 500 mq. giardino, garage, 2.500.000. Marzocchi, Inglesi 95, Sanremo.

ALESSANDRIA per pensionato stabile di in affitto negozio primi vasti 18.000 mensili, prima commerciale. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

ALLOGGETTO due camere cucina servizi. Corso Sebastopoli, vendo direttamente. Telefono 66-784. 42822

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, recentissimi. Via Nizza 10. 45310

ALLOGGI una due camere servizi, negozi, magazzino, garages, vendo imperdibile occasione. Telefono 321-359.

ALLOGGIO acquisto libero bisogno, anche casa intera. Tel. 686-087 pomeriggio.

ALLOGGIO Bertola 12 piano civilissimo 2 camere bagno cucinino, forno, grande bisogno, vendesi 1.350.000. Telef. 46-476.

ALLOGGIO civile libero attiguo via Cernaia camere 14 garage vendesi 16.000.000 compreso mutuo. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. 445

ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, bagno, ascensore, veicoli, libero, 5 milioni, Sebastiani, Sacramento 35. 1452

ALLOGGIO libero 5 camere cucina servizi P. Rayneri, possibilità vendo. Telefonare 520-188. 31924

ALLOGGIO nuovo via Tenivelli, 3 camere cucinino terrazzo, fermo, bagno, altri semilussuosi 2-3 camere accessori, vendesi. Telefonare 327-012.

ALLOGGIO zona Francia 6 camere accessori 2 ingressi, vendo libero, con mutuo, vendesi 6.400.000 Lire XX Settembre 3. 2732

ALLOGGIO 6 vani accessori piano nobile vicinanze via Po vendesi 4.300.000 Lire XX settembre 3. 2732

AL Valentino 4 camere più servizi, giardino, autorimessa vendonsi in casa nuova. Telefonare 321-071. 31760

A migliore offerente vendesi villa 9 camere ammobiliate, ristorante ripetico 35 giornate collina vicinanze Torino. Sbiocasi cancelli chiusi. Geom. Allasia, Santiago 1. 11175

AMMEZZATO via Po 46, ingresso grandi locali adatto uffici, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

APPARTAMENTI 2 più camere cucina servizi completi ogni eventuale, terzo cortile, sopraelevo via Goffredo Casalis 39. Prossimi maggio; trattasi direttamente Cantiere. Pomeriggio. 205

APPARTAMENTO signorile libero corso Umberto, Pacchiera, camere 6, cucina, servizi, mq. 250, vendesi 35.000 metro. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

A rate alloggetti due-tre camere, Lanzi 66. Visibili 17,30-18,30. 11599

AVREMO questi giorni ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti confortii via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 38, angolo Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 2560

AZIENDA rurale reddito 400.000 annue, magnifica villa libera ammobiliata vicinanze Chieri vendesi blocco vera occasione, Geometra Morello, Arsenale 10.

A 10 km. Asti adiacenze ferrovia vendesi cascina 2 giornate terreno 1.500.000. Agenzia, Cavour 7. 1313

A 12 rate vendo altre sopravvenuti alloggetti 2-3 camere, liberi stilocco. Racconigi 125. Ore 17-19. 12246

A 2.000.000 per camera vendonsi centro S. Paolo alloggetti occupati. «Sion», Solferino 5. 43765

A 300.000 contanti centrale dilazionato 30 rate 10.000 mensili vendesi camera cucina occupate. Agenzia, Cavour 7.

BAGETTI 16, vendiamo grandiosi alloggi signorili 5-10 vani doppi servizi. Ore 15-17. 12246

BARDONECCHIA, terreno su strada mq. 850 L. 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 138 Z, Ripa, Torino. 2644

BAPOLINEA 11, fronte corso Polenza, vendiamo due bilocali 520 mq. Lagni, corsi Vittorio 25. 43607

CASA nuova costruzione, 24 alloggetti bellissimi, terzo, bagno, ascensore, nel folto alberi, mutuo fondiario, vendesi trattasi parco solo-arredo. Architetti, Sebastiano 58. 1402

CASA semicentrale solidissima vicinanze Porta Susa camere 70 composti 7 pezzi, sopraelevabile, vendesi 34.000.000 per direzione credenaria, scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 445

CASA 30 camere signorile, Reccie, Brillante 8 %. Sopraelevabile cinque piani. Privato vende. Scrivere Telt. Capelli 42.

CASETTA due camere, servizi, Valle Susa 1200, vendesi 300.000. Allasia, Torino, Cavalla 12, telef. 83-993. 31304

CASETTA Lingotto 3 camere, annesso, magazzino mq. 100 terreno 300 vendiamo liberi 8.500.000. Lagni, c. Vittorio 25.

CASETTA solida costruzione 1930, prossimo corso Sebastopoli, 2 piani, sopraelevabile, alloggi 8 (2 liberi) cespite 21, vendesi 12.000.000. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 445

CASETTA zona Francia 4 camere servizi, terreno 400 metri cintato, vendesi libera 3.500.000. Telefonare 328-879. 2835

CASETTA 4 vani 600 mq. giardino, vendiamo 2.950.000. Affarone. Angiesio, Nizza 9. 1601

CASTER, corso Vittorio 42, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi alloggi, 2-4 camere, comfort moderni. zone Francia, Lingotto, Milano, Cannobiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellateci. Telefonare 526-006. 1040

CASTER corso Vittorio 42, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi subito; visite 16-18, corso San Maurizio 25. 1040

COMPRO alloggio signorile libero, occupato, posizione centrale, semicentrale. Telefonare 50-636. 43621

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, cedolite 10 %. Vendo «Ilit», San Quintino 4 bis. 12246

(Continua a pag. 9)

SAGGEZZA DELLA BRAVA MASSAIA

Quel che bolle in pentola

sò sempre con certezza, perchè uso vero

degno di ogni tavola

WÜHRER

può sempre provare quello che garantisce

LA CUCINA ITALIANA E' LA MIGLIORE DEL MONDO

frigoriferi BOSCH

Ultimo modello 1954
Frigorifero litri 310, con portina bar e portaburro.
NUOVO MOTORE «ERMETICO» A FUNZIONAMENTO SILENZIOSISSIMO
Garanzia anni 2
SERVIZIO GRATUITO ASSISTENZA CLIENTI
E' in vendita solo da:
Cavsano
PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

la nuova confezione tascabile

Veramon

«IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE»

MODERNIZZATE LE VOSTRE FINESTRE CON

tende di alluminio "Malugani"

in 15 bellissimi colori
Con cassonetto metallico brevettato
FINESTRE di FERRO e di ALLUMINIO
OFFICINE MALUGANI - MILANO
Viale Lunigiana, 10
Telefoni 690-077 - 690-527 - 690-534

OMM

Agenzia in Torino: Ditta ENRICO RICKLER e Figli
Via Passalacqua, 4 - Tel. 40-190
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA

L'AMICO DEL VOSTRO STOMACO

TITRALAC

UNA O DUE COMPRESSE DOPO I PASTI ELIMINANO

ACIDITÀ E BRUCIORI DI STOMACO

TUBETTO DI 10 COMPRESSE E FLACONE DI 40 COMPRESSE

IN TUTTE LE FARMACIE

SCHENLEY LABORATORIES INC NEW YORK

FORMICA. PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA

FORMICA SPLENDE SUI GRANDI TRANSATLANTICI

Splendente di luci, nella raffinata eleganza di ogni ambiente, il Queen Elizabeth, come l'Andrea Doria, come il Queen Mary, esalta il valore del Fòrmica. Il rivestimento plastico di straordinaria bellezza. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto, sempre splendente, pulito e non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico inegualgliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!

rivestimento plastico di fama mondiale

FORMICA
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

Lavabile inalterabile non assorbe non ebollisce non si scalfisce resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego

Stabilimento in Magenta - Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 8 - MILANO

Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi:
Torino: M. Asinari & G. Sommariva - P. San Carlo 197 - Tel. 527.991
Alessandria: Rag. Sergio Garazzini - Via Napoli 6 - Telefono 21.40
Novara: ing. Antonio Del Boca - Via Lagrano 2 - Telefono 29.88

MAURINAILON

IL FILATO DELLE QUATTRO STAGIO.

filato di lana nailon per calze, maglieria intima, costumi da bagno

3 volte più resistente
più elastico
più duraturo

MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO CANAVESE
BIELLA

PRODOTTO CON NAILON RHODIATOCE

è primavera

FESTA DI COLORI

NELLE VETRINE DEI GRANDI MAGAZZINI

DUBA

Via Viotti ang. Via Monte di Pietà 2 - Tel. 520-392

ASSORTITISSIMI DI TUTTI GLI ARTICOLI PRIMAVERILI

dai SOPRABITI, TAILLEURS, SCOZZESI, VELLUTI, ai COTONI, nella più vasta gamma di colori e disegni

CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE DEL BIANCO

DUBA

ALTA QUALITA' A BASSO PREZZO

Non credete a quello che vi dico? Ebbene provatelo! Il **CONDI-CIRIO** non è condimento grasso, pesante, di colore scuro.

E' semplice e leggero Gl'ingredienti che lo compongono si vedono: Pomidoro pelati della Campania, olio d'oliva finissimo, mazzetto degli odori all'uso casalingo.

Riscaldate il contenuto del barattolo per cinque minuti e condite le paste, gli gnocchi, il riso, la polenta. Cinque minuti, tutto pronto!

Credetemi, **CONDI-CIRIO** è un portento!

610

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regalo» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CASETTE 3-4 camere giardino libere vendo occasionissima, Mazzini 5, Garibaldi 37.
CENTRO San Paolo, casa signorilissima, vendesi alloggio libero subito 2 camere Ubello cucinino terme-Lagna. Via Villarbasse 53. 91430
CORSO Emilia 35, alloggetti recenti ingresso cucina cameretta, 2° piano, termos, bagno, vendo convenientissimo. Telefonare 33-001. 2715
CORSO Francia, grazioso alloggetto libero, bisognose pitturare, due camere, cucinella, bagno, 3.000.000 ragionevole Portabella, Piazza Lagrange. 2918
CORSO Giulio Cesare 118, alloggio libero subito, altro occupato, cassa uso ufficio vendesi. Amministrazione geom. Amarisco telef. 33-601 11857
CORSO Regina Margherita 229, definitivamente trasformati vendonsi alloggi e negozi liberati. Camere grandissime 95 alla 17-19. 1234
CORSO Unione Sovietica 101, piano IV appartamento, terzo centrale, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, vendesi occasionissima. Telef. 33-691. 2715
CORSO Vittorio 9 vendesi alloggio ottimo stabile lasse 8 camere, cucina, bagno, piano quinto, ascensore. Occasione Telefonare 687-458. 33577
CROCETTA vendo alloggi signorili, ascensori, bisecrati, negozi subito Salvatore Partinà 1, angolo Stellaninati pomeriggio 3047 feriali, venerdì 14,30-18. Tel. 46-476
DEFINIZIONE fraz. panoramica, vendesi viale Villa Regina 1, locali grezzi dislocato ed ammodernati, adatti uffici, depositi, rappresentanze Cepuli, Andrea Doria 14.
DIRETTAMENTE acquistiamo casa, meglio corso Racconigi-Trofarelli-Pacchetti, ingegnoldo subito. Telefonare 47-387. 2651
DOTTORE acquista casa, civile costruzione, minimo 30 camere, affitti bloccati, preferenza zona negozi, propaganda lupa Telefonare 883 615, mattino. 2621
DUE lotti terreno da vendere: via Bidone 15, bella posizione; capolinea tram 19 Madonna di Campagna. 83629
DUE ultimi alloggi vendo palazzo modernissimo 4-6 camere, corso IV Novembre 114; visite 16-18. Telefonare 46-476.
FABBRICATO industria meccanica, mq. 800-1200 coperti, parte scoperti, acquisterei. Scrivere casella 7193, SPI, Torino.
GEOMETRA Locinio (Lanz Torino XX Settembre 5, tratta frazionamenti case cinema vendita aree fabbricabili anche su Milano. 702
IMPRESCHERO capitali acquisterebbe terreni, aree bisognate, fino 100.000.000. Scrivere ora Roma, casella postale 200, Torino.
IN bellissimo Palazzo attiguo vendiamo alloggio nove camere, servizi, tutti confort, libero subito. Duchessa Jolanda 25. 2643
INDUSTRIA silenziosa acquista 100 mq. terreno anche cortile manufatto o simile 100 mq. esperti cantina o seminterrato in mancanza cantinato, liberi subito, semicentrali Scrivere delucidazioni casella 7222, SPI, Torino. 92496
IN nuovo palazzo Italia termoautocentralizzato vendesi alloggio 5 camere, cucina, cripti servizi, libero, facilitazioni pagamento. S. Quintino 4 bis, ore 14,30-15,30.
LA MORRA (Cuneo) vendesi cascina 25 giornate ottime condizioni, redditizia, richiesta lunga stato, piccolo civile, vendesi 14.000.000, cancello chiuso. Scrivere casella 1622, SPI, Torino. 143
LETTICO vende alloggi signorili corso Vittorio, 19 Aurelio, Ferraris, Umberto, Marconi, Villa Piazza D'Armi, Duca Abruzzi, Valentino. Case libere e disponibili, terreni centrali e periferici (massimo serietà). Principe Domenico 31. 31441
LIVORNO vendesi lussuosa costruzione palazzo completamente libero Quercia angolo via Grande offresi partecipazione per primo piano ottimo ufficio stabile società. Domandare schiarimenti proprietario ingegnere Piero Ciuffini, via Roma 4, Firenze.
LOCALE, negozio tre aperture, corso Cairoli, due retri, magazzino, cortile, libero subito, vendesi. Telefonare 44-433. 727
MIRAFIORI città giardino mq. 500 pezzetto quasi 1.500.000, vende « Lagir », corso Vittorio 23. 83222
MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 226 con giardino ed altro mq. 146 con terrazzo, vendonsi in palazzetto di fronte Valentino; isolamenti moderni, condizionamento d'aria perfettissimo, doppi e tripli servizi, telefono con portineria, garage collegati agli alloggi con ascensore, rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare ufficio 883-707. 48563
MURI negozio, finemente arredati, primaria posizione Borgo Vittoria, reddito undici, avendesi 3.500.000. Ragioniere Barbatini, piazza Lagrange. 2014
MURI negozio S. Rita vendesi libero od affittato ottimo. Tel. 71-382.
NAPOLI riva mare appartamento Caserta nuovissimo cinque vani servizi, proprietà permutasi adeguato Torino accettando altre soluzioni. Dott. Matarazzo, Palazzo Reale, Caserta. 377
NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo; via Roma, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli corso Monte Grappa, Vasallo, via Boncheroni 3, Telefono 521-987.
NEGOZIO nuovo P. S. Rita proprio subito, eventuale reddito 12 %, vendo. Telefonare 520.488. 31920
NEPOTE vende San Paolo-Cravetta tutto il piano 10 camere, 4 alloggetti occupati, III piano 10 camere, 4 alloggetti completo pertinenze appartamento 20 camere. Cernaia 26. 2661
OCCASIONE privato vende terreno industriale vicinanza corso Siracusa 1500 mq. Telefono 75-571.
PALAZZO via Accademia Albertina 8-bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Gli indicherà portinaia. 82943
PANORAMICI alloggi 3-4 camere, poizzone vicino Valentino vendesi (Pini, Monteleri 58. 1302
PIAZZA Bengasi caratteristicissimo lotto terreno pagamento metà alloggi vende, « Lazar », corso Vittorio 23. 83676
PIAZZA Razzari 5 (Rivoli) vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati (compreso gioco).
PIAZZA Valentino vendesi libero subito 1° piano 2 camere, cucina, bagno, 2 ambienti 200.000. Agenzia, Cavour 7. 1313
PINO, Cascina-villa 17 giornate, civile, rustico, vista panoramica, 13.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1452
PRIVATO acquista casa, zona S. Salvario-S. Secondo-via Nizza, sborsando subito 50.000.000-75.000.000. Scrivere casella 1037, SPI, Torino. 2641
PRECOLLINARE 1200 mq. fabbricabile, servizi comunità. Vendesi 2000. Valle, corso Agnelli 54 (panoramica). 91474
PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi quattro alloggi 3-4-5 camere a prezzi ridotti, liberi o liberi subito. Ore 16-18.
PRIVATO acquista casa signorile semicentrale 50 100 camere; oppure terreno 2000-10.000 mq. preferibilmente zona Santa Rita, S. Paolo, Francese; offerte dettagliate Scrivere casella 1003, SPI, Torino.
PRIVATO acquista terreno preferibilmente in zona Crocetta, Santa Rita, pagamento in contanti oppure permuta alloggi nuova casa alto reddito. Scrivere casella 1054, SPI, Torino. 10251
PRIVATO acquista uno, due camere, mansarde, soffitte, libere. Telef. 890-760.
PRIVATO compra contanti casa da 3 milioni 10.000.000. Indicare località, prezzo. Scrivere casella 3080, SPI, Torino.
PRIVATO vende casa signorile, centralissima, 98 camere, negozi. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 2621
PRIVATO vende casa 65 camere accessori, rialzabile. Scrivere casella 1062, SPI, Torino. 2717
PRIVATO vende casetta 5 camere cucina bagno garage comodità stazione Regina Margherita. Telefonare 791-606.
PRIVATO vende terreno fabbricabile con regolarissimo semicerchio, Telefonare 366-127, Gallo. 44490
RIVIERA dei Fiori, proprietà mezzacollina, vendiamo 700 mq. circa, 6.000.000. Giuseppe Tamburelli, Cervo Liguria.
ROVERETO 3, alloggio libero pagamento, 2.250.000, camere tre, cucina, servizi, bagno completo, termo-doccia, ripostiglio, cantina. Campra Santa Teresa 18.
SANREMO, 3-m, Matteotti 6, vende appartamenti villa 2 4 5 vani. Rigibert affare irripetibile. 1399
SANREMO Marzocchi, Inglesi 93, negozio vende due camere, bagno, seminterrato. 2769
SANREMO, Panorama costruzione condominiale bonus Hotel Royal prendesi acquisto alloggi. Scrivere Palazzo Sant'Andrea, via Vincenzo 85, Sanremo. 43491
SOBRERO 25, vendonsi alloggi e negozi liberati. Comodo mensiglione Valdocco 15-17. 1356
SOCIETA' acquista tenuta irrigua, 150-155 giornate, pagando massimo prezzo genuine Cinea Torino, Antico Immobiliare, corso Barlaman 6 2621
SPLENDIDA grande villa, con parco, 4 visibile due signorili appartamenti, adatta anche pensione di lusso, istituti, ecc., vendo. Martini, corso Stati Uniti 21, Sanremo. 2819
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-346, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, acquisti interpellatesi senza impegno. 14049
STI Tel. 520-833, vendiamo terreno per ogni grandi lotti, diverse zone. 11060
TERRENI fabbricabili zone diverse, vendo ultimo semilavorati Cernaia, Andrea Doria 13. 10617
TERRENI Moncalieri centrali, semicentrali uso civili; casa collina Torinese vendesi. Telefonare 350.738. 14036
TERRENI vendiamo via Rinaldi Santa Rita mq. 2260 L. 12.000; altro via Montebianco mq. 3300 L. 10.000; altro via Cristoforo Colombo adatto costruzione 100 camere L. 30.000.000. Altre vendonsi via Nizza mq. 8000 L. 10.000. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 2012
TERRENO collinare mq. 3500 circa, panoramico, unico vendere, affare Telefonare 341-120. 62661
TERRENO fabbricabile presso piazza Santa Rita possibilità camere 30-140-150 posti vendo vendesi corsetta 1024, SPI, Torino. 10251
TERRENO mq. 1400 circa, angolo Santa Rita, vendesi 3000 al mq. Archinardi, Settembrine 58. 1428
TERRENO presso dazio Rossi grande posizione panoramico 1400 metri vendesi. Telefonare 46-296. 2751
TERRENO 2500 metri fronte strada, passa gente Dora Napoli vendesi. Tel. 46-296
VALPELLICE, vendo villa signorile, tutti confort; eventualmente permutasi con alloggi nuovi in Torino. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. 83750
VALSALICE vendo terreno fabbricabile panoramicissimo panorama; rivolgersi via Cibrario 4 abile. Telefonare 779-702.
VALSESIA, m. 700, vendo villa 12 locali, confortevole, tranquilla. Scrivere casella 317 A, SPI, Milano. 1848
VARAZZE, Affarone vendo appartamentini nuovi, semplicemente mare, 1.600.000 in più. Agenzia Vallino. 2758
VENDESI Affittasi una sola camera piano rialzato adatto uffici via Cuneo 33. Vigilo, via Boncheroni 3, Telefono 521-987.
VENDESI alloggio libero 2 camere cucina, bagno, terzo cantina scrivendo, cittadino 14-17. Buonanima 167, cagnolino 3.
VENDESI cascina giornate 17 Nichelino Torinese (Stazione) proprietario Marzocco Lorenzo, direttamente affittasi. 2146
VENDESI locale libero, bordo cortile, uso magazzino ufficio con arredamento, Telefono, zona Francia. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. 83278
VENDESI od affittasi 3 camere più servizi eventualmente anche autorimessa. Strada Solaro 4, telefonare 585-558. 2834
VENDESI terreno Fiat Mirafiori via Saltino, mq. 13.000 anche lottizzato. Scrivere Paparella, Pietro Micca 9. 83220
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi privati ampio soffitto, quattro, cinque camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156. Vasallo, via Boncheroni 3. Telefono 521-987. 2560
VENDO alloggi liberi, Stradale, Crocetta, occupati, convenientissimi. Telef. 356-347.
VENDO alloggio occupato possibilità acquisto camere libere ed occupate piano terreno, Via S. Ottavio 56, telef. 46-757.
VENDO casa piccolissima con terreno fabbricabile, Telefono 71-006, mattino.
VENDO casa 7 camere, terreno mq. 3500 cintato, zona Regina Margherita, vicino via 5.000.000. Telefono 761-461. 49244
VENDO centrale 4 camere 1.500.000, causa espatrio, urgente. Telef. 524-650.
VENDO muri negozio, alto reddito, corso Palermo, via S. Chiara. Telef. 686.887 panetteria.
VENDO fattoria taliabile a piccoli lotti, via Beinasco 47, Madonna Campagna.
VENDO 3 pzi cucina, servizi. Ellis 16 ore 14-15. 91468
VENDONSI, affittasi, appartamenti, ville. Massima serietà. Rivolgersi Agenzia Sabaudia, Vasallo. 2814
VENDONSI alloggi negozi affittasi, liberi, alta redditizia, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vagina, via Boncheroni 3 Telefono 521-987. 2560
VENDONSI alloggi via Nizza 2-3 camere. Rocca, 17 Moran 14. 1743
VENDONSI due soffitte libere zona Gran Madre, Richelmy 500,000, Telef. 521-936.
VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, bagno, ascensore. Visibili 13-17 Via Cumiana 49 portabasso 3.
VILLA Gran Madre due appartamenti, giardino, garage, vendo, 18.000.000. Vincenti, Giolitti 1. 43771
VILLA signorile, recente costruzione, adatta Sanatorio, viale Basilica, vendesi. Telefonare 48-844. 82325
VILLA signorile in corso, centro piazza Armi, 3 alloggi 12 liberi camere 22 dipendenze garages mq. 1700 giardino, vendesi prezzo ogni facilitazioni pagamento. Scrivere casetta 1039, SPI, Torino. 115
VILLA Valle Lanza, valore 12.000.000, vendesi cambiasi con altra proprietà anche riviera eguagliando. Scrivere Asdrubi, Reglino 25. 91544
VILLAFRANCA d'Asti, villetta libera arredata sei camere, bagni, garage, giardino 3.500.000. Telefonare 38-055 (mattino). 12318
VILLE in città panoramiche collinari signorili varie convenienti vendo diffonde. Telefonare 42-833. 5962
VILLETTA costruzione 2 camere, cucina, entrata, bagno, cantinetta L. 2 milioni e 950.000 su terreni Val San Martino Inferiore 61, L. 1400 mq. Strada d'Harcourt 1. 1500 mq. Telef. 683-346.
VILLETTA moderna libera, 4 camere garage, mezzanino, pollaio, 1000 m. giardino, vendesi regalandole 6.500.000. Frane, Mercanti 3. 10473

2 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO adatti magazzini laboratori in ogni quartiere zona. Lagar, corso Vittorio 24. 83611
ABBIAMO da affittare corso Principe Oddone 90 locale 60 mq. licenza libera subito. Stupido laboratorio magazzino. Telefonare 31-044, 42-14. 42044
AFFITTASI stupendo negozio con alloggio volendo garage. Telefonare 41-517.
AFFITTASI spaziosi uffici, telefono, cesso, volendo magazzino, Riva, Juvara 18.
AFFITTASI stabilimento 400 mq. superiori 1000 mq. cortile, altissimo, ufficio, 150 mila mensili, o vendesi. Telef. 781-405.
AFFITTASI terreno a Grugliasco, con acqua. Telefonare 654-459. 42633
AFFITTASI via Stradella 300 m. tertone, negozio adatto sagheria. Telef. 521-236.
AFFITTO laboratorio ex via, mq. 38, ampissimo, con cantina, locanda Rosa. Telefonare 780-031. 13673
AFFITTO locale mq. 14, Peri-la. Telefonare 393-583. 4151
AMPI locali recentissimi uffici magazzini completi mq. 160 affittasi. Scrivere casella 3188, SPI, Torino.
CEDESI grande bello magazzino centrale luminoso ufficio telefono Scrivere casella 3066, SPI, Torino. 83847
CENTRALISSIMO 4 locali primo piano adatti laboratorio, Telefono, bagno, lavori. Scrivere casella 3250, SPI, Torino.
CERCASI affittare cascina rustica qualche camera con una giornata terreno circostante Torino. Telefonare 90-923. 41424
CERCASI salone mq. 300 circa con in dipendenze eventuale cambio altri stabile minore mq. 100. Scrivere casella 3102, SPI, Torino 12301
CIBRARIO, pianterreno, affittasi subito locale ufficio, laboratorio. Tel. 71-456 ore pasti. 21407
D'AFFITTARE locale con retro cortile magazzino. Chiacciata L. 83667
DISPONIBILE, Porta Nuova, locale mq. 30 circa telefono uso magazzino ufficio. Telefonare 46-351. 43849
LOCALE seminterrato luminoso, mq. 90, affittasi. Telefonare 46-388. 91474
LOCALE uso laboratorio vicino zona Lucento Madonna Campagna. Tel. 294-695.
LOCALI centrali ingresso alimentari in eccellente ingrossa cassetta, pensione mensile disponibili. Telefonare 660-274
LOCALI per officina e magazzeno, forza luce telefono, V. Domenico 8, tel. 657815
MASSENA 14, affittasi due locali ampi uso negozi, depositi, magazzini. Visibili quotidiani ore. Telefonare 35-830 dalle 17 alle 19 41474
NEGOZI con retro primi maggio via Goffredo Casalis 32, affittasi, vendonsi. Rivolgersi cantiere. 208
NEGOZI spaziosissimi, ampia vetrina grande retro, affittasi Strada Fabrizi 4, (prossimità pomeridiani). 12118
PROPRIETARIO affitta centralissimo magazzino laboratorio eventuale alloggio comodità. Telefonare 24-264. 83701
SU corso ricino Porta Nuova nob. luminoso locale con attrezzatura completa per commercio ingrosso minuto. Scrivere casella 3226, SPI, Torino. 44068
VIA Lanzo 3, affittasi negozio piccolo retro, ragioniere Fiorletta. Piazza Lagrange. 2018
VIA Madonna Rose affittasi terzo locale seminterrato, mq. 145, ristrutturato, rialzato. Telefonare 661-870. 83777
VIA Nizza ufficio cinque locali, affittasi. Trotta ragioniere Portabile, piazza Lagrange. 3016

4 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO dopo Lingotto 4 camere, servizi, terme, 18.000; altro 15.000; Vanchiglietta 12.000. Agenzia, Accademia Albertina 21. 1827
AFFITTASI Porta Nuova, camera cucina vinile, libero subito, Rita Del Mille 14.
AFFITTASI subito alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi. Via Galli 20 angolo Alpi Pelli. 91468
AFFITTASI a distinta famiglia appartamento ammobiliato 4 camere cucina doppi servizi tutti confort, riscaldamento piazza Vittorio. Scriv. casetta 3059, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggi moderni 2 camere cucina, servizi, Fossa, Mercanti 3.
AFFITTASI camera cucina 10.000 14.000 13.500 16.000; 2-3-4 servizi 15.000 a 30.000 centralissimo primo piano 8 camere servizi completi 45.000. Graziano, Solferino 5. 21363
AFFITTASI camera cucina servizi 14.000, due servizi 17-20.000, 3-4 camere, 40 belle diverse zone. Telefonare 46-384.
AFFITTASI, corso Monteviteri, palazzina vicina ad ammobiliata 7 camere, doppio servizio, telefono, garage, giardino. Telefonare 35-350. 93660
AFFITTASI in via Pietro Cossa 3 camere, doppio garage e magazzino, rivolgersi dalle. Telefono 73-703. 91214
AFFITTASI quattro camere soleggiate servizi bagno, piccolo milevo, permesso ambulato. Telef. 383-758. 91443
AFFITTASI, via Bismarck, villa ammobiliata 7-8 camere servizi giardino. Telefonare 392.647. 4966
AFFITTASI 2 camere, cucina, bagno, terzo piano, Ada S. Paolo, Telef. 56-27.
AFFITTASI 4 vani, servizi, garage. Telefonare 24 332. 83501
AFFITTASI 35.000 mediantissimo quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 64, Bruno. 41460
AFFITTO, eventualmente cointeresso, camera cucina accessori zona Borgo Vanchiglietta, Barbaroux, Vanchiglia 1.
CONIUGI soli pensionati cercano alloggetto. Telefonare 21-692. 41005
CORSO Siati 1500 35, affittasi alloggio recente camera, servizi, bagno. 3025
MADONNA Pilone affittasi camera cucina 10.000, altro Sampaolo camera cucina 12.000. Agenzia, Cavour 7. 1313
PRIVATO affitta due camere e cucina magazzino 40 mq. int. cortile. Barriera Milano, libero subito. Telefonare 485-041.
PROFESSORISTA cerca affittare due camere cucina disimpegni zona Statuto, corso Vinzaglio. Referenze. Tel. 33-118.
PROPRIETARI volendo affittare comprendendovi vostri alloggi rivolgetevi a « La Volante », 2 negozi. Tel. 790-357
PROPRIETARIO 10 aprile affitta alloggi 1-2 camere servizi, 2 negozi. Tel. 790-357
SENZA anticipo, Alpignano, palazzina, entrata carrabile, locale cucina, 45.000, terrazzo, cantina, 15.000 mensili, solo di cucina. Bonta camera cucina abitabile zona mensili, volendo terreno cinque. Tel. 91.982. 2.
SIGNORILE 3 camere affittasi, Medici 42. Telefonare 775-088. 83693
SIGNORINA sola cerca camera vicino mia accessori, referenze, cauzione. Escluso intermediari. Scrivere casetta 3220, SPI, Torino. 44719
SPOSI referati camera cucina affittasi comperate esclusi intermediari. Telefonare 328-005. 7847
UFFICIO commerciale Alba, via Incisa 29, telefono 333-229, affitta alloggi liberi. Cede negozi qualsiasi genere.
ULTIMI alloggi moderni 2 camere cucina bagno, affittansi. Corso Brunelleschi angolo via Postumia. 43779
URGE camera cucina qualunque zona. Cauzione, referenze. Furlan, c. Belgio 70.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 70 p.p.

ALASSIO, Affarone minimo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.400.000, Agenzia Aurelia, Alassio. 2874
ALASSIO affittasi stagione, alloggio tre camere servizi. Scrivere casetta 2904, SPI, Torino. 15679
CERCO 1-2 camere vicino stagione estiva anche annuale vicinanze Torino, comodità treno, pullman. Scrivere casetta 7224, SPI, Torino. 42422
FINALMARINA fitto appartamento vista mare giugno 30 mila, luglio 70. Bar « Adua », via Concezione. Finalmarina.
VILLETTA ammobiliata con terreno in giardino cercasi dintorni per villeggiatura o annuale. Scrivere, dettagliando, casetta 3025, SPI, Torino. 93618

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hotel a Bardineto (Savona), telefono 370-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LOANO, pensione libezzi, vista giardino. Prezzone mille. Telefonare 760-307.

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Via » di Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Uso bollatrici, Lingue. Corsi diurni, serali, estivi, celerissimi. Via Po 2. Tel. 47-373
ISTITUTO Stenografico « G. Y. Cima », piazza C. L. S. (Via Roma) 251, tel. 50-251. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione personale esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per 10 sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 13473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro proprio domicilio. Occorrendo traduzioni francese. Telefonare 392-247. 82926
DATTILOGRAFA perenne, automunito per-fettissima tedesco francese, accetta lavoro. Prova compenso domicilio. Telefonare 392-247. 82922

11 CAM. MIB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate piccolette, bella cucinella. Telefon. 524-630.
AFFITTANSI camere con pensione, via Cavour 9. Telefonare 521-304. 1011
AFFITTASI a impiegato stabile bella ammobiliata cucinella vicinanze Fiat, Lingotto. Telefonare 698-073. 6917
AFFITTASI ammobiliata uso cucina libera stabile, via S. Francesco Paola 12.
AFFITTASI bella camera piedà terre, bene ammobiliata. Telefonare 51-247.
AFFITTASI, distinissimo signore solo stabile, mobilissimale ammobiliata signorile. Cittadella, bus suburbs, telefonino, cucina, bagno, vendesi 2.400.000, Agenzia Aurelia, Alassio. 2874
ALASSIO affittasi stagione, alloggio tre camere servizi. Scrivere casetta 2904, SPI, Torino. 15679
CERCO 1-2 camere vicino stagione estiva anche annuale vicinanze Torino, comodità treno, pullman. Scrivere casetta 7224, SPI, Torino. 42422
FINALMARINA fitto appartamento vista mare giugno 30 mila, luglio 70. Bar « Adua », via Concezione. Finalmarina.
VILLETTA ammobiliata con terreno in giardino cercasi dintorni per villeggiatura o annuale. Scrivere, dettagliando, casetta 3025, SPI, Torino. 93618

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

APPRENDISTI maschi e femmine 14-15 anni assumonsi per laboratorio-negozio. Presentarsi Calamine, via Po 1. 42661
ASSUMESI applicatore cinchisbilista. Il studio volontario, preferenza referenze. Scrivere casetta 4018, SPI, Torino.
ASSUMESI industriosa provetta, piccoli modelli elettrici, micromotori; Marchiami, S. Quintino 47, Torino. 3009
ASSUMIAMO donne e appendisti età 16-18 anni, lavorazione molto ad elica. Presentarsi via Pon Basso 82. 44438
AUTISTA falegname domestico cercasi. Scrivere indicando previste referenze casetta 3292, SPI, Torino. 44430
AZIENDA impiantistica cercherebbe operaio bravissimo autoriparazione. Scrivere casetta 3043, SPI, Torino. 31766
CERCASI aiuto macchinista pellettiere. Scrivere casetta 3041, SPI, Torino.
CERCASI abilissime taglianti pelli indicante referenze e posti occupati. Scrivere casetta 3007, SPI, Torino. 44426
CERCASI amiamo sarta donna. Scrivere casetta 3107, SPI, Torino. 44434
CERCASI capra bella stagione sportellone. Scrivere referenziatore Tenzi, Luigeville. 2851
CERCASI dattore in sedente commerciali e ragioniere, giovane età, pratico lavori contabilità generale ed industriale; evitare di presentarsi senza necessari requisiti di provata capacità. Scrivere casetta 3299, SPI, Torino. 44414
CERCASI falegname pratico servizio autorimessa autoriparazione. Scrivere casetta 3043, SPI, Torino. 31766
CERCASI giardiniere per stabilimento urbano, esigonsi referenze. Telefonare 40-134 790-803. 44440
CERCASI giovanissima distinta bella presenza desiderosa iniziare carriera indossatrice. Scriv. casetta 7207, SPI, Torino.
CERCASI operaio ajutato per garage possibilmente con patente. Tel. 73-092.
CERCASI persona pratica lavaggio auto. Autopiazza via Braglia 49. 42414
CERCASI progettista stampi attrezzi tranciatore imbutitore per lavori finori ospito. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 44460
CERCO abissimo portalettere e fattorino. Presentarsi via Gian Prebosseno 11e 75.
COMPOSITORE tipografo veramente abilissimo cercasi. Telef. ore pasti 661-563.
CAMERIERA intendere persona offresi buona famiglia referenze. Tel. 41-448.
CAMERIERE base, sallaiuolo, intendere disgrago, Rivolgersi « Orizzonte », Principe Odolone 82. 42647
CAPO contabile esperto massimo contabilità normale meccanizzata, offresi. Scrivere casetta 4009, SPI, Torino.
CERCANO portinaria coniugi soli, referenze ottime. Scrivere corso Casale 200, solaro. 44348
CONIUGI giovanissimi soli cercano portineria. Scrivi casetta 7202, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO operaio perfetta cultura esperienza cercasi. Dettagliare pregi personali. Scrivere casetta 3224, SPI, Torino. 28747
FAMIGLIA cerca custodire pratica bambini e cucina. Telefonare 57-065.
FAMIGLIA impiegata cerca donna tutto fare Telefonare 47-481 21720
FAMIGLIA professionista cerca donna governo cuoca, indispensabile referenze, età, massima serità, casetta 8160, SPI, Torino.
FAMIGLIA 3 persone cerca istitutore di specie studiosi pesantezza, Scrivere Cuneo, Nizza. 62340
FRESATORE provetto alleggerita cercasi. Scrivere casetta 7205, SPI, Torino.
GEOMETRA con esperienza cantiere, cercasi. Scrivere casetta 3051, SPI, Torino.
GRANDE Società assumerebbe distinta signorina colturi, Scrivere subito, Casetta 6026, SPI, Torino. 2820
IMPIEGATA 14-15enne, primo impiego, presentasi, cerca serio ufficio. Scrivere casetta 7201, SPI, Torino. 2146
IMPORTANTE Compagnia assume giovani di sua clientela anni 21 residenti Torino desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Scrivere casetta 1026, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta agraria assumerebbe impiegato contabile, pratica, attivo, Asmara, via XX Settembre 37; casetta 18-18
MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati saldatori. Corso subalpini. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato utilizzazione. Fiat, via Lanzo-Ceres 4.
MEDICO specializzato cerca collaboratore con gabinetto e laboratorio dentistico. Scrivere casetta 3005, SPI, Torino.
NICHELINO officina assume fabbro e carpentiere (disegno) installare pantalonami manutenzione impianti meccanici, inizio retribuzione. Scrivere casetta 6009, SPI, Torino. 2783
PETTINATRICI diligentissime frequentando corsi serali specializzazione taglio onduleuse arte maschile. Dorsa Maria, via S. Pio V 5, telef. 647 006. 6402
PRIMARIA compagnia cerca elementi specializzati rami elementari Roma, provvigioni, indicare referenze, posti occupati. Scrivere casetta 317 2, Sipra, Torino.
RAGIONIERA capacità organizzative piccola ditta cercasi. Scrivere casetta 3201, SPI, Torino. 44456
SALDATORI elettrici ed ossigeni cercasi 9 diverse frequentando corsi rapidi presso Scuole Off. S. Secondo, via San Secondo 31/5. Ammessi esame pratico possibilità impiego. Insegnamento specializzato, Diploma riconosciuto. 83451
SARTE, lavoranti, aiutanti, apprendiste, cercasi. Corso 45, dopo ore 20.
SIGNORA sola cerca istitutore alunno pubblica istruzione. Telefonare 11.332. 1799
SIGNORINA di signora 25-30enne preferibilmente istitutrice, perfetta conoscenza lingue, inglese, francese, di ottima famiglia, cerca impiegato serio affidando sua educazione. Scrivere casetta 3197, SPI, Torino. 44446
URGE abilissima pellicciaia completa, massima retribuzione, Tel. 31-137, Brino.
URGENTE ditta meccanica abilissimo specializzato 2 tempi, inutile senza esperienza. Telefonare 551-274. 91449

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 rag. success. L. 30

ABILE cerca affari, passeggio, presso famiglie. Tel. 526-706. 44426
ABILISSIMA venditrice tessuti con media clientela cerca impiego come direttrice, persona di fiducia. Scrivere casetta 3205, SPI, Torino. 44448
A. Elemento pratico necessari carrozzeria offresi magazziniere provvisto licenza. Il suo impiego tradirebbe anche Genova o Ivrea. Scrivere casetta 3106, SPI, Torino. 21666
AGGIUSTATORE attrezzista, pratico tracciatura ripassatura tranciatoria, stampi-lamiere, sequenziabbasi, montaggi collaudo. Scrivere casetta 6013, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista I categoria, offresi. Referenze. Scrivere casetta 3191, SPI, Torino. 2835
AIUTANTE sarta donna offresi compenso insignificante tuttio. Scrivere casetta 3157, SPI, Torino. 3941
AIUTANTE sarta, stiratrice offresi anche fuori in ferie o qualunque lavoro decoroso. Telef. 43-354 (Settimino).
AIUTO proprietario massime referenze offresi stesso miglioramento compenso industriale. Scrivere casetta 9108, SPI, Torino. 91706
ALBAYONE specializzato, buona pratica, referenze, fuori Serbini, offresi anche saltuariamente. Scrivere casetta 8242, SPI, Torino. 44172
ASSISTENTE edile, anni 40, ottoperito-luni seria impresa. Prativa decennale lavori inerenti. Indirizzare: Edile Preti, Borgosesia (Vercelli). 2919
ATTREZZISTA stampista meccanico precisione provata capacità tecnica progettazione costruzione eventuale direzione officina. Scrivere casetta 3197, SPI, Torino.
AUTISTA 3° posto o benzina diesel referenze offresi. Telef. 52-327.
CAMERIERA intendere persona offresi buona famiglia referenze. Tel. 41-448.
**CAMER

un nuovo servizio

Milano - Amsterdam
senza scalo, in meno di 3 ore!

Per risolvere le moderne esigenze di un traffico sempre più veloce, la KLM mette a disposizione dei suoi clienti il nuovo servizio bisettimanale Milano-Amsterdam e viceversa, senza scalo, collegando così due grandi centri industriali e commerciali.
Il servizio, che si aggiunge a quello normale via Francoforte o Bruxelles, sarà effettuato con modernissimi apparecchi attrezzati con tutti i più moderni comforts. Viaggiare con la KLM è un piacere. 9 su 10 nuovi passeggeri della KLM volano su consiglio di clienti abituali.

Partenze da Milano:
Mercoledì e venerdì alle 16.35
Arrivo ad Amsterdam alle 15.25
Andata L. 24.500 - Andata e ritorno L. 44.290

Presso le Agenzie di Viaggio o gli Uffici della K L M:
Milano Via P. da Cannobio 33
Genova Via Porta degli Archi 3

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

L'APERITIVO CHE RISPETTA IL FEGATO

Liquore di RABARBARO in acqua minerale di S. PELLEGRINO

RABARBARO S. PELLEGRINO

Un rimedio che può essere utile in qualunque momento a qualunque persona

MELISANA
KLOSTERFRAU»
contro i seguenti disturbi
nevrosi cardiaca
irrequietezza ed insonnia
vertigini
indisposizioni di stomaco
dolori periodici della donna
disturbi nervosi della menopausa
emicranie e nevralgie
reumatismi (uso esterno)

in ogni casa
MELISANA
vita sana
in tutte le farmacie

M.C.M. KLOSTERFRAU V. MACEDONIO MELLONI 78 MILANO

VI E' CARA LA SALUTE?
L'enciclopedia medica per le famiglie
(LA BUONA SALUTE)
Vi aiuterà a conservarla e difenderla, contribuendo alla Vostra cultura con utili e chiare informazioni su tutto quanto riguarda l'anatomia, le funzioni fisiologiche, le disfunzioni patologiche del corpo umano, i progressi relativi alla scienza medica, ecc.
Continua nelle edicole la vendita settimanale della 50 dispense illustrate, con cui si completa l'opera.
Richiedete informazioni e programmi per l'abbonamento alle dispense, o per l'acquisto anche rateale, dei due volumi rilegati (il primo è pronto) a:
EDIZIONI DIVULGATIVE - MILANO
Via Podgora, 13 - Tel. 781-522

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 20 cad. successive L. 200

(Continua da pag. 9)

CONIUGI sob cercano pantaleria deposito casalinghe, buone referenze. Tel. 890.036.
CONIUGI soli quarantenni nessun gravame figli cercano portineria. Tel. 21-900.
CORRISPONDENTE inglese tedesco francese diplomata estero impiegherebbesi, scrivere casella 3494, SPI, Torino. 3979
CORRISPONDENTE, stenografo telefonista, lunga pratica brevi uffici, mansioni eventuali, offresi serio ditta. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. 4456
DICIANNOVENNE diplomata ufficio tecnico-medico, conoscenza qualunque genere, massime referenze. Scrivere casella 3800, SPI, Torino. 31900
DICIASSETTENNE, licenza tecnica, stenodattilografia, computisteria, primo impiego, offresi presso serio ditta. Scrivere casella 3155, SPI, Torino. 33570
DICIASSETTENNE stenodattilografia computisteria, primo impiego, offresi presso serio ditta. Scrivere casella 3155, SPI, Torino. 33570
DICIASSETTENNE volonterosa, perfetta conoscenza, stenodattilografia, discreta pratica, cerca lavoro qualsiasi lavoro. Telefonare 284-192.
DICIOTTENNE, meccanico-elettricista offresi. Telefono 690-155. 33708
DIPLOMATA, premata, ottime referenze offresi lavoro adeguato, esercita, dama compagnia, segretariato temporaneo. Telefonare 72-084.
DIPLOMATO, universitario, dattilografo, ex-ufficiale, cerca lavoro qualunque, serio, vere casella 3206, SPI, Torino.
ESPERTO offresi ore libere o domiciliio disbrigo pratiche contributi piccole aziende metalmeccaniche, preferibilmente. Scrivere casella 6023, SPI, Torino.
EX-CAPO Circolo Ippofilo Lauro, ingegnere trattenibile per assistito migliore e consulenza materie legislazione lavoro e sindacali con appartenute aziende o enti. Scrivere casella 7360, SPI, Torino.
EX-CARABINIERE 26enne, volenteroso, energico, offresi come guardia notturna, autista 2ª benzina, 2ª mano, esperto manutenzione automezzi, mili pedone. Telefono 693-945. 3551
EX-FUNZIONARIO ministeriale prepara gione completissima legale amministrativa finanziaria, referenze incensurabili, massima serietà, riservatezza offresi posto adeguati, Sesto, casella 8064, SPI, Torino.
GEOMETRA diplomato ingegnere cedevasi ai più vasto industriale, esperimentato ricevimenti annunci impianti luminosi, referenze incensurabili, offresi qualunque ingaggiamento azienda. Scrivi casella 4004, SPI, Torino.
GEOMETRA pratica decennale direzione cantieri edili offresi. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. 4017
GEOMETRA 40enne, lunga pratica cantieri edilizi, ottime referenze, libero fine mese. Scrivere casella 3276, SPI, Torino.
GIOVANE desidererebbe fare posizione, parente guida, ottima volontà, cerca impiego. Telefonare 682-745. 62340
GIOVANE signora perfetta conoscenza inglese sceglierebbe commessa, interprete, traduttrice, anche mezza giornata. Telefonare 762-122. 31958
GIOVANE 29 anni, soldatesco ex-tenente artigliere, cerca impiego qualsiasi genere. Telefono 683-516. 44422
GIOVANI coniugi cercano portineria, ottime referenze. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.
INGEGNERE pratica triennale progettazione montaggio manutenzione impianti industriali offresi seria ditta Torino ammediati dintorni. Scrivere casella 7285, SPI, Torino. 69952
LAUREANDO libera mattina pomeriggio presso compartimento salario. Tel. 341-580.
LAUREANDO anziano, ottimo esame, offresi studio medico dentistico ospedale, Telefonare 41-398. 61705
LAUREATO esperienza tecniche cerca adeguata sistemazione preferibilmente ufficio psicologico carattere. Referenze. Scrivere casella 6021, SPI, Torino.
LAVORANTE modista offresi ditta o signora serio, casella 3186, SPI, Torino.
MAESTRA ventenne esperimentata privata distinta famiglia 1-2 ragazzi anche studio educazione. Scrivere Borgaro, Parrucchieri 26, Torino. 3976
MILANO assumo incaricati ufficio esame ni pratiche, Referenze, garanzie cauzione, automezzo. Scrivere casella 561 A, SPI Milano. 4057
NEO pensionato impiegato praticissimo compilazione industriali commerciali assicurazioni private ottimi esperimentate in lingue estere offresi anche salturuariamente proprie medie aziende. Referenze, ottime prove. Tel. 72-255.
OPERATORE materie plastiche offresi, pratico termoplastici termoindurenti laminati. Telefonare 762-811 ore pasti.
OPERATORE tecnico Centrale offresi, referenze. Scrivere casella 5288, SPI, Torino. 14370
OROLOGIAIO riparazione sveglie pendole anche ottimo lavoro tornio. Scrivere casella 1048, SPI, Torino.
PARRUCCHIERA finita offresi periodo stagionale chiusura, l'eventuale " prova. Tenera Piedad 228430. 3957
PENSIONATO, gambo di legno cambiaria offresi per commissioni. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. 41468
POLIGLOTTA esperienza commerciale desidera viaggiare offresi a serio ditta per installazione affari internazionali, preferibile. Scrivere casella 7190, SPI, Torino.
PRATICISSIMA ragazza, contribuente, corrispondenza, contabilità, lingua con diplomi e referenze. Impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 3180, SPI, Torino.
PROVETTO falegname siciliano disposto anche trasferirsi provincia accompagnatori vedovo. Scrivi, casella 3005, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE offresi premuroso passeggia bambini piccoli lavori di maestro. Telefonare 680-834.
RADIOTELEGRAFISTA ottimo esame 1ª classe media 120 offresi, Mancini, Lungodora 161, Torino. 2597
RAGIONIERE esperto-compilatore contabilità personale, bilanci, offresi. Scrivere casella 4002, SPI Torino.
RETTIFICATORE interni esterni piano disegno offresi anche Baltiglini, Rosolino Pilo 30. 4164
RETTIFICATORE specializzato tornitore precisione offresi mezza giornata. Scrivere casella 5005, SPI, Torino.
SEGANTINO legname 1 coltgnolo 27 anni esperienza falegn. offresi. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 33764
SIGNORINA bella presenza seria, pratica, ottima, lavori casa, abilissima bar, cerca lavoro casella 3150, SPI, Torino.
SIGNORINA semplice, licenza commerciale, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 290-311. 31782
SIGNORINA diplomata perfetta conoscenza francese accompagnerebbesi come bambinaia presso buona famiglia, ottime referenze. Telefonare 392-503.
TECNICO capo fonderia ghisa cercasi esperto formazione verificatori massa nuovi cercasi occuperebbesi Torino dintorni avendo lunga famiglia. Scrivere casella 4002, SPI, Torino. 32718
TORNITORE provetto offresi massa garantite, serio, casella 8205, SPI, Torino.
TRENTENNE sano presenza offresi autista 2ª benzina grossa giustificata. Scrivere casella 3185, SPI, Torino. 32782
VASTA coltura generale, pedagogia, conoscenza mercati esteri, offresi per trattazione affari esteri, referenze. Scrivere casella 7260, SPI, Torino. 62836
VENTIQUATTRENNE, persona, pratica contabilità, fatturazione, computometer, offresi, esclusivamente trattare ditta/ela, viaggiare, Referenze controllabili. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. 43883
16ENNE apprendista compresso abbigliamento offresi. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. 31368
17ENNE bella presenza offresi fattorina commissioni paghe dattilografia stenografia. Telefono 583-749.
25ENNE robusto offresi qualsiasi lavoro anche responsabilità. Scrivere Cassetta Attilio, via Assisi di Reviasco 106.
31ENNE ex-combattente attrezzista verificatori impiegato tecnico cerca impiego adeguato, collaudo, magazzino, Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 62600

35 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI qualsiasi ogni provincia, riceve provvigioni Industria Legnami Compensati, Scrivere casella 1027, SPI, Torino.
ANTIAMBACIANTE rotissatore perfetti pratica forte sede, cercansi ovunque collaboratori specialmente introdotti settore automobilistico. Ditta, Agrosino 4, Milano.
ASSOLUTA novità americana destinata rapidissima affiliazione « Bars » Impaggiano agenti provinciali e Fiera Chermalfazione Chamicolense, Ditta.
ATTREZZATA ditta assumerebbe rappresentanza specialità medicinali Veneto. Referenze bancarie. Scrivere Fara, Monte 16, 02501. 2866
CERCANSI agenti munniqu vendita tessuto automobile per sedi, e sfilm a, in tutto (Marti). 2865
CERCANSI procuratori e procuratrici pubblicità. Telefonare 49-330 ore ufficio.
CERCANSI rappresentanti pratici vendita per medic. Ditta Max Antonio in Vico Monpoli (Bari). 2867
DERICO viaggiatore Piemonte ebreato, buona presenza visitare negozi, Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 33696
DISPONENDO clientela affronti personale ditta, massime referenze, primaria serie ditta. Scrivere casella 3068, SPI, Torino.
DONAL rappresentante extra abiti universali doppiette, ultime novità. Referenze a casella 7 B, SPI, Milano. 2877
IMPORTANTE Casa specializzata confezioni cerca rappresentante attivo, pratico effettuata per Italia settentrionale. Scrivere referenze Casella 2229-B, SPI, Napoli.
IMPORTANTISSIMO stabilimenti cerca rappresentante introduttivissimo medio ingrosso e dettaglio per il Piemonte. Cavetto 4 M, Sacco Bologna. 2831
INDUSTRIA del legno cerca rappresentanti centri minori Piemonte. Dettagliare. Scrivere casella 1 B, SPI, Milano. 2842
INTRODOTTI enti pubblici, ospedali, farmacie, ecc., cerca importante industria detersivi, insetticidi, disinfettanti. Ottime condizioni. Referenze a casella 6 B, SPI, Milano. 2873
INTRODOTTISSIMO fabbriche acque gelati cercasi rappresentante rappresentanza. Scrivere casella 7214, SPI, Torino.
MARGARINA importante industria Lombardia cerca agenti con deposito introduttivi clientela dettaglio provincie Roma Torino e zone libere. Scrivere casella 341 A, SPI, Milano. 2780
NOVITA' grande vendita concessioni esclusive regionali provinciali, scrivere casella 3228, SPI, Torino. 62730
OLEIFICIO cercasi rappresentanza, vendita contrassegno, buone condizioni, provvigioni prodigiose, prezzi ogni. Fara, Gnocca 24. 31284
PERMANENTE 1ª classe Fermetta Stabilimento cinquantenne accetterebbe rappresentanza esclusivamente aspettore importante stabile. Scrivere casella 7291, SPI, Torino. 62728
PIAZZISTI introdotti presso salumieri alimentari, cercasi per vendita pastigliaggi, scrivere casella 3179, SPI, Torino. 33540
PRIMARIO cioccolificio cerca rappresentanza introduttivissima commerciale disponendo automezzo per gros. Cinico massime garanzia e serietà. Scrivere Cassetta 6001, SPI, Torino. 31728

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

DOMENICA sera 21 smarrito parco contenente indumenti personali trattu piazza Castello, corso Regina Margherita. Telefonare 692-372, Ricompensa.
POINTER maschio bianco nero giovane, rispondo, smarrimento proprietario. Telefonare Ferretti 30-528. 62684
RITROVATO pastore tedesco maschio. Telefonare 62-670. 2793

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CASA del massaggio, prestazioni estetiche, di bellezza, sportivi, 2, Viassallo 7, telefonare 374-823 ore pomeridiane e serali.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO grande quantitativo cassette, sale, Pinelo, cucine, Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Fiera della sedia, Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 97.
A barcellini accentramenti, infedeltà, informazioni, investigazioni. Indagini ovunque, riservatissime. « Italpol », Principe Oddone, 82, Telefono 24.510; 24.679.
ABBIAMO grande deposito inconsueto, prezzi ridicoli. Mosconi, c. Vittorio 93-5.
ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, orologeria, argenteria, oreficeria. Prezzi eccezionali convenienza. Pubblicazioni, Cavour 8. 31830
ABBIGLIAMENTI accessori informazioni personalissimi, privati, compromessi Ufficio dell'Ordine, via Cavour 13 ang. 4, Alberto. Tel. 41-1091 523-849.
ACCESSORI quadri, cornici, specchiere decale, tappeti, pianoforti vellerie, pendoli, statuette, cineserie, vetri cattedrali, ecc. Telefonare 42-819. 53713
AL Mobilificio Salvatore provvede il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate vin nostro 39. 12685
AL Mobilificio « sfella » grossi armadi 2-3-600 camere cucine tinelli gruppetti, salotti, ecc. Castelfranco 10. Telefono 46-302.
AMMOBILIAMENTI Torres, Monte Pietà 23, cento camere, lavoreria, cucine, mobili, poltrone, fabbricazione propria, sconti 20 %, rateazioni. 531
A privato causa trasferimento vende mobili stile tappeti persiani, soprammobili, etc. Telefonare 70-627. 3037
ARCIOCCAZIONE mobili Liquidazione multimobili. Tinelli ogni tipo, Tenuta rateale senza aumento, Quadlia, Barbaroux 9a. 10943
ARREDAMENTI pronti e ventilabili: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine lavabile, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scioli, modelli locali. Facilitazioni (Contrassegno) via Mantellate 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 300-612. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (centro).
ASSICURATEVI Casa del Mobile, Sedime ang. Rattazzi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 27.000. Facilitazioni. 4743
A Torino, titolare la Grande Espositione permanente Mobili di Lusso, via San Pietro, da Piazza 17 ang. Giolitti. (Agevolazioni pagamenti). 361
ATTENZIONE: Matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Via Principe Amedeo 20. 916
ATTIVO. Quando abbisognerai mobili guardaroba lipo, stile, grezzo, troverete grande assortimento visitandoci Ente Arte, Ingrandimenti, Cavour 17, telefono 22-644.
BAGNI, sanitari, accessori, Ceramica Ausonia. Regina 17, cortile, Telefono 43-036. 10669
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche, Bellizzi 5, telef. 42-308.
CAFFE' macchine nuove occasione pezzi di fabbrica. Cittadini 13. Telefono 70-256.
CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Solleggi, rateazioni. Magri, Bertoni 4. 707
CAMERETTE belle ogni tipo. Specialità soggiorni, pensili, tendaggi anche singoli mobili scioli. Interpellateci, Alessandria 5. 373
CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, ferro-stiro elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate oltre centochiese mesi. Piazza Statuto 14, telefono 51-665. 2559
DEMANDO. Macchine cucire, le migliori. Assortimento, novità, grande rateazione, mercatissima, ringraziando gradito. Via Cappellina 13 angolo S. Chiara.
DISCHI grammofoni, pianoli, tinnoli, impianti negozi moli, compro. Telef. 685-665.
ELETTRODOMESTICI, pentaloni, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas, forerie, specchi ed 11. Telefono 520-010. 11372
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, grandissima scelta. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FISARMONICHE 120 altre da 80 bassi batteria, chitarre, violini d'amore, accessori vendo Fabbiani, via Elvo 10, Telefono 23-630.
FRIGORIFERI Brandt, negozio famiglia, originali tedeschi, garanzia 3 anni. Commissario autorizzato, Torino provincia. Rolero, corso Vittorio 36 finanziamenti.
FRIGORIFERO famiglia bellissimo vendo occasionissima, Corriere Bergia, via Sant'Agostino 34. 33717
INFORMAZIONI, investigazioni private, commerciali: Italia Italia Lega, Cesare Battisti 15, Telefonare 524-330.
LA Genova, Barbaroux 12, acquisisce, pagando massimo oro, argento, preziosi.
LIQUIDANDI calcolatrici 16.000; macchine scrivere. Affitti, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 9927
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nuova Accademia Alberina 42.
MACCHINE maglieria Gabrielle Torre, Sellerie e lavori le migliori. Acquistabile da Duchessa, Stabile 4-13 (negozi Reginà). Insegnamento gratuito presso Scuola autorizzata Virginia Turchio. 2749
MAGNIFICHE cucine rivestite plastica Ritz, cemere, tinelli, pezzi senza completo, modelli ultimi, vendo artigiano falegname, Via Belmonte 4, Lazzaro.
MOBILI a Cassacorta n. Torvelli 30, telefono 24-165. Vasto assortimento. Rateazione. Vicinanze.
MOBILI. Liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Cavour 34. 12707
MOBILI tinelli, soggiorno Modernissimo e Cassetta e valanzoli al massimo. Rateazione. Via Garibaldi 1, telefono 521-107.
MOBILI resa liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione Corso Francia 126-bis.
MOBILIFICIO crap, 20 cubo. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento modeli qualità con garanzia. Garibaldi 9 (centrale). 557
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis ang. Santo. Assortimento matrimoniali e pranzo, Rateazione 12 mesi. Chippendale, Barocco moderno. Assortimento tinelli e cucine componibili, facilitazioni. 11365
MOBILI mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 38.000, camera 58.000, ecc., anche rateazioni. Via Pesaro 28, Porta Palazzo. 670
OCCASIONE vendo camera studio scrigno, divanetto ghiacciaia pelliccia agnellone. Tel. 81-557. 43139
PELLICCE sono qualità, accuratissima lavorazione artigiana; trasformazioni. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Gem, Mercanti 28. 2309
PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 683-986.
PIANOFORTE Steinhall verticale, perfetto vendo, Telefonare 32-042. 13587
PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Förstenbach, altri, scale, violoncelli, Cavenale, Cabioli, 14. Telefono 81-054. 665
PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento recentissimi, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti, Rateazione, no leggi, Imperiali, Borgo, Inghilterra 27, Nuova sede, Telefono 760-826. 1653
RADIO occasioni garanzia, rateazione 10.000. Supervalido, Accossato 3.
RIMOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi, Rimanenze, Mobili, Martini, Saluzzo 57.
SARTORIA signorile signora elegantissimi, jaun lana: 15-10.000, Libertini, genio, Roggeri, Sacchi 54. 2360
TAPPEZZERIA in carta acquistereste 3 pezzi veramente di lubbico anche a piccolepartite, rivolgendovi direttamente alla Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Trieste. 1693
VENDESI carrozzella semiuali quasi nuova e radiogrammofono Marmolejne. Telefonare 683-046. 62548
VENDO matrimoniale alle impero noce, dorio, Alba Rinaldi, Via Argentero 4, telefono 683-861.
VENDO occasione cameretta bambino come nuova, Telefonare 391-765. 2586
250.000 vendo lavoro ben avviato, Lungodora Buenos, quadro ollo Graziani. Telefonare 34-249. 31367

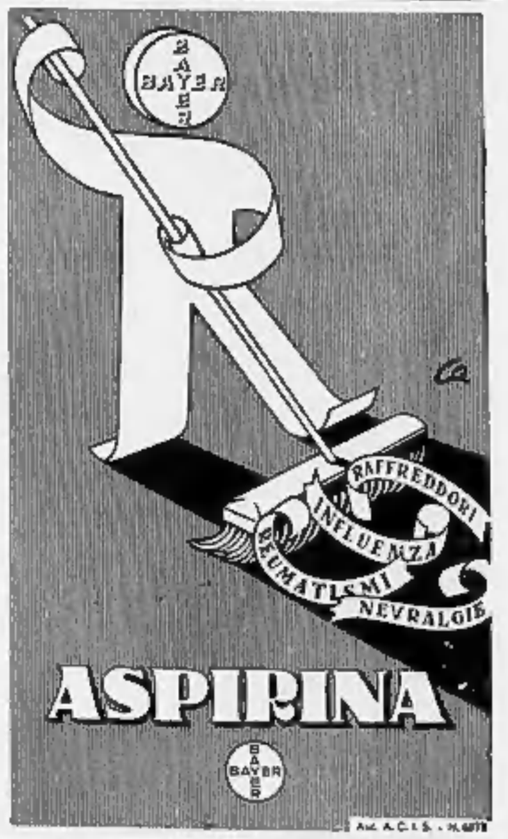
20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ARA, 103 diverse, occasione, Ardea, 501 diverse, emmonelino Ardea, perfette, rateazioni, Corso Reglna 133. 2147
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anche sconosciuti, Interpell, consolamenti, giardiniere, Autogarage, Duomi 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-172.
ABBIAMO rimborsi ultimali 1100, Ell, Alfa Bafilla, 1500, mignon 1100, Ell, Ulfa 500 A-B. Corso Brescia 1.
ABBIAMO conte 103, 500, belvedere tutti Upi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Ambasciatori, Viassallo 5.
ACQUISTIAMO contanti Jeep in ottime condizioni, Telef. 523-071. 31702
ANTICIPIAMO contanti acquisti automezzi, autocarri anche occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 46-404.
A rate vendo 1400, 1306E. Dupo C. Giardinetta A, C. Belvedere. Corso Brescia 4.
AROEA 5 marce semimuova, 1400 H 1949 1100 E 1952, 500 A-B-C, autocarrozzerie, fiatguoni auto agenzia scioli. Galliari 31. Tel. 60-491 62907
ARDEA cinque marce, perfetta, unico proprietario, vende privato. Tel. 72-505.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, autocar, usate, Comiti, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 35. 5744
AUGUSTA Aprilia, Ariena tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60 506. 7188
AUTOCARRI 634, super Tauras ribaltabile, semimuovo, 634 Leoncino, vendo no Serra Pellissero, Fenestrelle 21.
AUTOCONCOR corso Palestro 4, vende Aurelia B 10, Ardea 4-5 posti, 1400 1100 E, 1500 C, 500 B, 500 C. Giardiniere. Usato rateazioni.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vende rateando Bergetti, Madama Cristina 66, Telefonare 69-479.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 13129
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Rivolgetevi, Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-505 7189
AUTONOLEGGI modernissimi, non usciamo subito. Giulio Cesare 13. Telef. 22-553.
AUTONOLEGGIARE senza autista 500 C, ultime moderne perfettissime pezzi ricambio originali. Telefonare 85-144, 89-626.
AUTONOLEGGIO D'Angelo: 1400, 1100, 500, Fiat 5. Telefoni 80-640 890-295.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefono 772-395. 10551
AUTONOLEGGIO Moderno può venire anche gratis, marca 1100, 1900. Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 13699
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, sempre auto. Regina Margherita 123. Telefono 521-281 8763
AUTOVETTURE 103 semimuove, 1400 revisati, 1100 E, Ardea quattro, cinque marce, 1100 A, 500 C; Augusta calandre 150.000 vendiamo Zerza, Pellissetti, Francia 21. 12300
BELVEDERE bellissimo, marca 1100, km. 6000, vendo rateizzando. Telefonare 51-404. 2845
BELVEDERE come nuova a privato vendesi. Telefonare ore pasti 521-602.
CARROZZERIA Lux, Francia 81, Telefono 760-372, verniciatura, riparazioni, trasformazioni.
CITROEN 1400, ottima 1500 C 1250, 1100, Topolino aprilide 140.000, C. Ulivello 117.
COMPERO 1100, Balilla, 500 cabrio Alfa 20 oppure similare, Telefonare 760-572.
CONTO clienti vendesi eccezionale automezzo 626 Garavini, autobus 626 Fiat, 635, diverse sinistrate, Duomi 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-172.
DODGE, Chevrolet, 6546, Jeep, Ford, Bedford, Austin, Studebaker scrivere prezzi. De Leon, corso Vittorio 58. Telef. 44-301.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, pacchi ed cabriolet, « 101-Auto », San Quintino 9-bis, telefono 35-924. 12246
FURGONE 500 B nuovo stato vendesi. Telefonare 799-782. 31799
GIARDINETTA belvedere come nuova 22.000 Km. vende privato, Tel. 882-87.
MORRIDELLI vende 8 V Saba, nuovi 1100 (1951 giardinetta commerciale, 1100-103 vetturo, 1100 sei posti, 500 Belvedere, 500 C, Aurelia gran Turismo, Ardea quattro marce, Alfa Romeo sprint, Alfa Romeo 1900, Saluzzo 20.
METAMIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate « Lamar », Via Cravesmino 26. 62527
NUOVA 1100/103 vende usato vendo e privato. Telefonare 60-965.
NUOVA 1100/103, 4000 km., fabbrica, 9 mesi, vendo, Telefonare 775-524.
OCCASIONE vendo Balilla tre marce, ottime condizioni 150.000 via Saluzzo 20.
OCCASIONISSIMA, camioncino 1100 sette quintali, bilone Balilla perfetti, Mercantile 13. 1101
PRIVATO vende a privato bellissima Aprilia 12 Volte, revisionata, km. 2000. Via Pinelli 29. 33767

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AGENZIA Motom Delfino grande ribasso assistenza gratuita, Resenlie, 8, Balmazzo 4. 31293
ALPINO scooter 125, come nuovo, vende causa partenza. Telefonare 42-727.
BENELLI juniorella imperniabili motoleggere Leoncini Sport, normale, carburatore Mercatino 125, completissimo, robustissimo. Fabbricante, Baltiano, Vercelli 24.
BICICLETTE, pedi-motori Garelle, Frejus, Mosquito, Offerte eccezionali da lire 2000 mensili, Pandis, Emilio Cesare 135.
BOTTO compera usato Vespe Lambrette. Telefonare 30-748 ore 17-18.30. 31570
CAPRIOLO sport 75c 4 tempi, con 4 marce, 85 km. ora. Vendita rateale, massima garanzia. Cervia, Marconi 31.
CAPRIOLO tipo normale; 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 47 km. Vi posta al lavoro velocemente con poco sforzo. Cervi, Marconi 31. 13689
CERCASI subito oppure epoca stabilita moto 50cc. Telefonare 528-847.
DUCATI bicilo compagno nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 110.500, rateazioni oltre 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte, Bonini, 5, Fr. Assisi 31, Torino.
GILERA il prestigio delle moto economiche ora nel centesimo entra nel prezzo. Concessionario Rivoli, Brescia 44, Torino.
GILERA, la moto dei Campioni! Premiatevi da Concessionario Mario Clemente, via Bianchera 18, telefono 31-924.
GILERA 150 cc. insuperabile velocemente, facilitazioni. Prestatevi da Concessionario diretto: Meloni, corso Giulio Cesare 14. 2056
GUZZI Astore 500 vendo, Telef. 526-616
LAMBRETTA prendete da Cavoin, corso San Maurizio 29. Telefono 54-958.
LAMBRETTE nuove e occasione, Sterzi 124, Rivoli 250, Riparazioni, Rateazioni, Mille 50. 61685
LAMBRETTE nuovi modelli permutate comprate vostre moto. Cavalieri, Brescia 18, Telefonare 20-805. 1525
MONDIAL la marca che anni campione del mondo presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc, Sprint 160 cc, sport lusso e turismo 200 cc, lusso e normali dal concessionario diretto: Bonito, via Principe Tommaso 4, Telefono 685-280. 119
MONDIAL, primo Agenzia diretta, pronta! Sprint 160 cc., 4 marce, 103.000; altre tipi 200-160. Massime rateazioni, settembre nel mese, assistenza un anno. Emilio Cesare 115, int. 22-436, Via Bolzani 19, tel. 521-822. 346
MOTOCARRO Bedford vendo ultimo stato, pannelli nuovo. Telef. 280-564. 13779
MOTOM con festa riportata modello nuovo, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Montagnola Cerosa, Marconi 31.
MOTOM Modello 1954 testa riportata nuovamente rilassata. Brunelle, 8, Balmazzo 4. 31291
OCCASIONE privato vende motoleggera Norton 500, tel. 774-843. 62270
PRIVATO vende Vespa 30.000, Offerte via Palestrina 19, Torino. 33707
RUMI eccezionali silenzi invernali, tipi Turismo e sovalore lire 146.000, Tipi Sport lire 210.000, Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Cuneo 200 immediate, Rumi, via S. Francesco Assisi 54, Torino. 8282
TRIUMPH, Matchless Millindriche vendo, comodo. Facilito. Telefono 73-160.
VELOSOLEX, nuovissimo modello 1954, 38 cc., prezzo 68.000 franco fabbrica. Stazione servizio, ricambi Velosolex, corso Trapani 6, Torino, telefono 70-417.
VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prendeteci, consumi, Moto Lucino Sanlorico 163, Tel. 393-628.
VESPA, Cavalieri, Attenzione! Sei Cento interessa con decidete. Facciamo ad il cambio del Vostro veicolo senza avere vi ottimi Cavalieri, Avenale Piaggio di Torino, via Nizza 352, corso Francia 91.
VESPA Ed Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 16 angolo Bernia 20. Tel. 36-556 Contanti, cambi, garanzia data consegna Cambi, condizioni speciali Piaggio.
VESPA 57-58 acquisto contanti. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 33740
VISITATE prima acquistare Vespa, Agenzia Test, corso San Maurizio 31. Telefono 81-114. Condizioni speciali Piaggio.
VOLANI magneti, servizi: Filos, Xenoni 61, Sanmargno, Combi, Via Rapallo 21.
VOLETE cambiare o vendere il Vostro vecchio motociclo? Cavalieri, via Sizza 35, Cavalieri, corso Francia 91. 10633

VOLETE UN AMICO FEDELE E PIENO DI VITA CHE VI FACCIA BUONA COMPAGNIA?
sceglietelo al
PICCOLO ZOO
di Corso Matteotti, 3



Aut. A.C.I.S. - M. 6078

PSORIAL
PRODOTTI ZEF
AI SANITARI D'ITALIA
comunichiamo che tutte le Farmacie sono in grado di evadere le ricette di questa nuova specialità, che l'alta produzione scientifica dei nostri stabilimenti ha consentito di mettere per la prima volta a disposizione dei Sigg. Medici. G. ZAMBON & C. S. p. A. - Vicenza